IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

9"771592"169468"

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

ANNO 125 - NUMERO 20
LUNEDÌ 22 MAGGIO 2006
€ 0,90

PADOA SCHIOPPA

RIPRESA, IL MINISTRO CI CREDE

di **Franco A. Grassini**

Il nuovo ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa non ha ancora detto nulla in pubblico, tranne una lettera ai dipendenti del suo dicastero, ma i lunghi colloqui con Prodi lasciano chiaramente intendere che la linea su cui si è pronunciato il primo ministro è comune. Essa consiste nella convinzione che la ripresa in corso nell'economia europea renda meno difficoltosa quella italiana e che la preoccupante situazione della finanza pubblica possa essere addomesticata.

Certamente perché ci sia una ripresa non è sufficiente attendere: occorre dare una scossa. E la nuova leadership la ha individuata nella riduzione del cosiddetto cuneo fiscale, cioè nella differenza tra quanto i lavoratori percepiscono in busta paga e quello che costa all'azienda. Non solo, è stata anche quantificata nel 5%, anche se non è ancora stato precisato quali imprese ne beneficeranno. Tutte, come chiede la Confcommercio, o solo quelle industriali e di servizio all'industria? È auspicabile la seconda scelta, sia per contenere il costo dell'operazione, sia perché il grosso problema italiano è quello della competitività internazionale ed è l'industria manifatturiera quella che ha perso quote di mercato negli ultimi anni.

Di sicuro perché questa manovra abbia successo è necessario superare molti ostacoli. Il primo è che le nostre esportazioni sono prevalentemente dirette verso i mercati europei che non crescono ai saggi molto elevati di quelli asiatici. Il secondo è dato dal fatto che la nostra specializzazione è nei beni tradizionali - dal tessile abbigliamento alla casa - nei quali da anni e prevedibilmente in futuro, i Paesi in via di sviluppo stanno conquistando quote di mercato grazie all'adozione di tecnologie aggiornate e costi della mano d'opera molto bassi. Il terzo è rappresentato dal fatto che molti prevedono un non trascurabile deprezzamento del dollaro nei riguardi dell' euro. L'ultimo ostacolo da superare è rappresentato dalla crescente tendenza all'aumento dei prezzi di tutte le materie prime, non solo del petrolio.

L'Italia, che possiede solo cervelli, può risentirne in modo non trascurabile. Come fa un uomo prudente come Padoa Schioppa pensare che sarà possibile superare queste difficoltà?

● Segue a pagina 3

Sfiorato lo scontro tra Ds e Margherita. Parisi: vi ricorreremo quando Romano cederà il testimone

Ulivo, polemica sulla leadership

Fassino: «Primarie per partito democratico». Rutelli: «C'è già Prodi»

Napolitano: rilanciare l'Europa. Si impegnino governo e opposizione

ROMA Fassino parla di primarie e di leader del partito democratico, ma quel che dice non convince Rutelli («c'è già Prodi») e l'argomento, già motivo di dissidi in passato, porta di nuovo l'Ulivo sulla soglia di una polemica. Che poi però rientra subito, grazie a un chiarimento avvenuto fra i protagonisti. «Alle primarie ricorreremo quando Prodi cederà il testimone» ha detto dal canto suo Arturo Parisi.

Intanto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si è rivolto a maggioranza e opposizione perché contribuiscano «alla identificazione dei molteplici nodi da sciogliere per fare uscire l'Unione europea dalla crisi che l'ha colpita».

● A pagina 2

La gente applaude nonostante la sconfitta con il Mantova

PASSATA LA TEMPESTA

di **Maurizio Cattaruzza**

La Triestina aveva cominciato la stagione con Dino Baggio, Godeas, Brevi, Rigoni, Baù, e Peccarisi e ha finito la stagione con tutta un'altra squadra dopo aver bruciato quattro allenatori, tre preparatori atletici e tutti i soldi che aveva in cassa. Ciononostante l'Unione è riuscita a sopravvivere al ciclone Tonellotto e a salvarsi con due giornate di anticipo, tanto da potersi permettere di festeggiare al «Rocco» la permanenza in B senza badare troppo al risultato.

● Segue nello Sport con altri servizi

Pressioni su Lippi: «Si faccia da parte»

MILANO - E se Marcello Lippi rinunciasse ai Mondiali? Oppure se qualcuno, cioè la federazione commissariata, lo convincesse a farsi da parte? Cominciano a essere sempre più forti le pressioni di chi ritiene che con Lippi, ai Mondiali, l'immagine della spedizione azzurra potrebbe essere offuscata da qualche sospetto di troppo sentite le intercettazioni che sembrerebbero evidenziare una sua subalternità nei confronti di Moggi e della Juve. Intercettazioni che ieri hanno anche rivelato come l'arbitro De Santis si stesse muovendo in modo da creare un vero e proprio «centro di potere» in seno alla Commissione nazionale arbitri.

● A pagina 3

Entrò nella compagnia nel 1960
Malato da tempo, aveva 73 anni

Morto Desiata ex presidente delle Generali

TRIESTE È morto improvvisamente ieri nella sua casa triestina Alfonso Desiata, già presidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali. Soffriva da tempo di una grave malattia Era nato a Bojano (Campobasso) nel 1933, ma una gran parte della sua vita, non solo professionale, l'ha passata a Trieste. Laureato in Scienze economiche e commerciali alla Normale di Pisa, era entrato alle Generali nel 1960 come vincitore di una borsa di studio.

Alfonso Desiata

● Piercarlo Fiumanò a pagina 4

Anche Statuto speciale, tutela degli sloveni e caso Tocai nella lista

Illy a Prodi: ecco le richieste del Fvg Grandi opere, tasse e Euroregione

TRIESTE Illy non perde tempo e dopo pochi giorni dall'insediamento del nuovo governo Prodi detta l'agenda al nuovo esecutivo per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia. Ecco le priorità: grandi opere, compartecipazioni sulle tasse, Euroregione. Ma non è tutto. Il presidente della Regione indica fra le questioni da affrontare anche l'approvazione dello Statuto speciale in Parlamento, l'applicazione della legge di tutela e la soluzione del «caso» Tocai. Ne uscirà un documento, che verrà completato nei prossimi giorni, e che nelle intenzioni di Illy, verrà approvato dal Consiglio regionale. Subito dopo le richieste saranno inviate al governo, dal quale Illy attende un impegno scritto, sottoforma di protocollo d'intesa, da siglare entro agosto. Illy ricorda di averlo fatto da sindaco di Trieste nel 1994 e nel 1996. Prima con Silvio Berlusconi, poi con Romano Prodi. La procedura si ripeterà? Le sensazioni, da parte di Illy, dopo la composizione del nuovo esecutivo, sono improntate alla cautela.

● Marco Ballico a pagina 7

Montenegro sceglie indipendenza secondo exit poll

● A pagina 5

LE RAGIONI DEL NO

RIGASSIFICATORE UN PERICOLO NEL GOLFO

di **Giacomo Costa**

Dopo tanti anni dalla vicenda del Gpl, si ripresenta ora per Trieste la questione dell'installazione di un terminale per l'accoglimento e la distribuzione di gas naturale. Nel nostro Paese sono necessari, com'è noto, impianti di rigassificazione di Gnl, per poterne diversificare l'approvvigionamento e la distribuzione. Questa volta si tratta di un prodotto avente proprietà chimico-fisiche che richiedono l'uso di tecnologie diverse da quelle per il trattamento del Gpl. Sono minori i rischi da trasporto, che non deve avvenire più, come per il Gpl, con autocisterne in un sistema stradale che costituiva di per sé un rischio rilevante, bensì prevalentemente in tubazioni sotterranee. Oltre ai rischi di incendio ed esplosione che richiedono, anche questi, valutazioni diverse da quelle fatte per il Gpl, sono da considerare i danni ambientali. Sono assai maggiori, tanto da costituire un nuovo elemento da analizzare con particolare attenzione, i rischi di attacco terroristico o militare.

● Segue a pagina 2

Ha sei anni e mezzo. L'incidente durante una festa di Comunione a Colludrozza, sul Carso. Un volo di tre metri sul pavimento di cemento

Bimba cade dal tetto dell'agriturismo: grave

Esclusi traumi cranici ma la prognosi dei medici del Burlo rimane riservata

TRIESTE Una bambina di sei anni e mezzo si è ferita cadendo dal tetto di un garage di un agriturismo di Colludrozza, sul Carso triestino. Dopo un volo di tre metri è piombata su un pavimento di cemento che ha reso più violento l'impatto. Adesso è ricoverata al Burlo Garofolo in prognosi riservata. È grave, ma sembrano esclusi però traumi cranici: altrimenti l'ambulanza la avrebbe portata al reparto di neurochirurgia di Cattinara. «Piangeva e si teneva una mascella», racconta il titolare del locale. L'incidente durante un pranzo di festa dei parenti.

● A pagina 14

Silvio Maranzana

Festival dell'operetta Dipiazza pessimista

● A pagina 15

Dvd, libri e musica Oggi le due pagine

Alle pagine 10 e 11

Nonno arrestato dopo cinque anni di abusi sul nipotino

TRIESTE Un nonno triestino è stato arrestato per pedofilia. Per cinque anni, dal 1999 al 2004, avrebbe abusato del nipote che ora ha 12 anni. L'arresto è stato eseguito una decina di giorni fa ma la notizia è stata tenuta riservata dalle stesse forze dell'ordine. L'uomo, una settantina d'anni, attualmente si trova ai domiciliari su disposizione del sostituto procuratore Cristina Bacer che ha chiesto e ottenuto dal gip l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare per violenza sessuale nei confronti di un minore. L'uomo non può uscire, non può telefonare, non può ricevere amici o parenti. Il suo nome è coperto soprattutto per proteggere da inevitabili attenzioni il nipote e la sua famiglia. «Sono accusato ingiustamente. Non c'è nulla di vero, sono innocente. Non ho mai fatto del male a mio nipote», si è difeso il nonno quando gli agenti sono andati a casa sua e gli hanno notificato il provvedimento perquisendo poi l'appartamento.

● Corrado Barbacini a pagina 16

Botta e risposta polemico tra il segretario della Quercia e il vicepremier responsabile della Margherita

Leadership Ulivo, Fassino rispolvera le primarie Rutelli replica: «Il capo c'è già. È il Professore»

ROMA Le primarie portano ancora una volta l'Ulivo sulla soglia di una nuova polemica, peraltro immediatamente rientrata dopo un rapido chiarimento da parte dei protagonisti. Il tutto avviene dopo un'intervista di Piero Fassino alla trasmissione «In mezz'ora», e una replica di Francesco Rutelli. E Arturo Parisi, padre delle primarie del 16 ottobre, rassicura: quando Prodi dovrà cedere il testimone si ricorrerà di nuovo a quella «indimenticabile esperienza». Rispondendo alle domande di Lucia Annunziata, Fassino si è dilungata sull'importanza della futura nuova aggregazione: «Se realizzeremo un grande Partito democratico riformista, la stessa maggioranza sarà più solida e sicura. Lavorerò per questo con passione e determinazione». Il segretario Ds poi invita a superare il clichè della contrapposizione tra società civile e partito, e qui si comincia a parlare di primarie.

Interpellato sulla proposta di Filippo Andreatta di ricorrere nuovamente a questo strumento per selezionare la futura classe dirigente dell'Ulivo, Fassino assente: «Il capo dell' Ulivo non sarà scelto in una stanza da 10 segretari di partiti, questo non accadrà». «Penso che sia bene - ha spiegato - trovare una forma di partecipazione democratica per scegliere la guida». E Fassino ha pure voluto ribadire che non ci può essere in questo progetto una competizione tra Margherita e Ds, ed anzi tra loro è necessaria «un'intesa», oltre «all'apertura da subito sia a altre forze che stanno nel gioco politico sia alla società».

Il presidente del Senato Franco Marini ieri a Castel del Monte con Ermete Realacci

APPELLO DI MARINI

«Per il Partito democratico lavoreranno insieme, con pari dignità e stessa forza, le culture socialista, cattolica e liberale»

Per altro sul superamento del rapporto spesso competitivo tra Ds e Margherita si era soffermato anche il presidente del Senato, Franco Marini, in un' intervista a «La Repubblica», nella quale ha definito come «un processo irreversibile» la nascita dell'Ulivo. Il Partito democratico riuscirà, ha detto Marini, se le tre culture riformiste, cattolico-democratica, socialista e liberale, «lavoreranno insieme in condizione di parità, con la stessa dignità e la stessa forza. E questo lo dico agli amici dei Ds, che qualche volta mostrano la tentazione di ritenersi i più bravi».

Ma le parole di Fassino aprono una fibrillazione domenicale, dopo una dichiarazione di Francesco Rutelli, che vengono lette come una replica polemica al segretario della Quercia. Interpellato dai cronisti sulle primarie per scegliere la guida dell'Ulivo, il vicepremier e ministro dei Beni Culturali risponde: «Il leader del Partito Democratico c'è già: è Prodi, che ha già vinto le primarie. Naturalmente dobbiamo rafforzare e anche creare nuove responsabilità. Ne discuteremo tutti insieme con un largo coinvolgimento popolare non solo dei vertici dei partiti».

L'uno-due, oltre che sulle agenzie di stampa, finisce su alcuni siti internet, a partire da quelli dei quotidiani, e scatta il timore che le parole di Fassino siano lette come un attacco al Professore. Immediatamente arriva la precisazione del portavoce di Fassino, Roberto Cuillo: «Chiunque abbia assistito all' intervista televisiva ha capito benissimo che nessuno mette in discussione che il leader dell'Ulivo è Romano Prodi. Più semplicemente - aggiunge Cuillo - ad una domanda della Annunziata su come saranno scelti i futuri dirigenti del Partito Democratico, Piero Fassino ha risposto che si adotteranno forme di partecipazione ed elezione democratica sulla base della positiva esperienza delle primarie. Ogni altra interpretazione delle parole del segretario dei Ds - conclude Cuillo - è del tutto inutile e priva di senso».

Arturo Parisi, che fu il padre delle primarie, interpellato sulle parole di Fassino e Rutelli, non ravvede elementi di polemica: «Non posso che rallegrarmi vivamente della naturale convergenza di accenti e di opinioni tra Fassino e Rutelli. Le primarie sono ormai entrate stabilmente nel Dna dei democratici, nel Dna dell'Ulivo e dei partiti che di esse si sono fatti promotori. Non ho quindi dubbi - conclude il ministro della Difesa - che quando, dopo l'avvenuta costituzione formale del partito dei democratici, si dovesse procedere alla scelta di chi sarà caricato della responsabilità di raccogliere da Prodi il testimone della leadership del nuovo partito, sarà difficile non fare appello alla generalità del popolo dell'Ulivo attraverso una consultazione con la stessa ispirazione che guidò nella ideazione e nella partecipazione le indimenticabili primarie del 16 ottobre».

Il ministro delle Risorse agricole chiede fondi per la pesca

De Castro bussa alla Comunità

BRUXELLES Sarà il primo ministro del secondo governo di Romano Prodi a calcare la scena europea: Paolo De Castro, responsabile per le politiche agricole e forestali è atteso stamane a Bruxelles per essere subito coinvolto in un impegnativo negoziato al Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell' Ue. Obiettivo: varare il nuovo Fondo per la pesca Ue 2007-2013, e fare avanzare i delicati dossier sul biologico e sulla coesistenza tra colture Ogm e Ogm free.

Per De Castro è un ritorno dopo cinque anni al tavolo verde europeo, e non sarà il solo. Il consiglio agricolo terrà a battesimo altri due nuovi ministri, il britannico David Miliband e il polacco Andrzej Lepper.

De Castro, prima dell'avvio dei lavori incontrerà il commissario europeo alla pesca Joe Borg e non è escluso che in precedenza possa avere un primo contatto personale con la commissaria all'agricoltura Mariann Fischer Boel.

Oggi è prevista anche una lunga sessione ministeriale in quanto la Commissione e la presidenza austriaca della Ue puntano a superare le divisioni e varare il futuro Fondo europeo per la pesca che metterà a disposizione di pescatori e armatori europei 3,8 miliardi di euro per i prossimi sette anni.

Il commissario alla pesca Borg prenderà la parola nel primo pomeriggio, dopo che saranno state discusse le questioni agricole, per presentare un compromesso sui punti politici ancora aperti. Sulla base delle reazioni dei ministri alle soluzioni di compromesso, Borg deciderà insieme alla presidenza austriaca se ci sono le condizioni per continuare le trattative, oppure se è preferibile sospenderle evitando l'insuccesso registrato lo scorso giugno.

Tre sono essenzialmente i punti politici :la sostituzione dei motori, per la quale è scontata la ripresa delle agevolazione pubbliche (Ue e nazionali); il finanziamento con fondi europei dei fermi biologici in Italia; la costruzione di nuovi pescherecci.

Il segretario dei Ds Piero Fassino e il leader della Margherita Francesco Rutelli in un'immagine d'archivio.

A Ventotene in memoria di Spinelli

Napolitano: «L'Italia deve rilanciare l'unità dell'Europa»

VENTOTENE L'Italia non può stare a guardare, deve schierarsi, perché il risultato della partita che si sta giocando sul futuro dell'Europa inciderà sul nostro futuro. Se, dopo un anno di «ristagno», il grande progetto dell'Europa politica affonderà in una pausa di riflessione senza fine, non ci sarà avvenire per l'Unione Europea e nemmeno per l'Italia. È Giorgio Napolitano a lanciare l'allarme.

Lo fa nella sua prima uscita pubblica (con al fianco la signora Clio, partecipe silenziosa) da un luogo altamente simbolico, l'isola di Ventotene, nel ricordo di Altiero Spinelli, scomparso 20 anni fa, celebrato come uno dei padri dell'Europa unita. «Ho contratto con lui un grande debito», dice il Presidente della Repubblica, con evidente emozione, ricordando i suoi incontri con il fondatore del Movimento federalista europeo. Analoghi tributi hanno reso alla memoria di Altiero Spinelli i ministri Emma Bonino, Giuliano Amato e Tommaso Padoa-Schioppa, che hanno accompagnato Napolitano a Ventotene.

Hanno ricordato che Spinelli, confinato su queste sponde per attività antifascista, nel 1941 lanciò da qui il suo Manifesto per una Europa unita, federalista, che fosse strumento di pace e antidoto a nuove guerre fratricide in Europa: un documento attualissimo che la Bonino ha proposto di tradurre e diffondere nei Paesi Arabi. In Europa, il progetto di Spinelli, sia pure contaminandosi con altre visioni, lentamente è andato avanti, anche dopo la sua morte. Fino a toccare l'apice a ottobre del 2004 con l'approvazione della Costituzione europea. Un traguardo per cui sia Ciampi sia Napolitano hanno speso molte energie.

Giorgio Napolitano

Finché un anno fa, la doppietta di no ai referendum di Francia e Olanda, ha bloccato a metà percorso il processo delle ratifiche nazionali, vanificando di fatto il grande passo dell'allargamento dell'Unione a 25 Paesi.

Bisogna riprendere quel cammino, dice Napolitano, e «all'Italia spetta un ruolo non secondario». Se saprà esprimersi con «posizioni chiare e iniziative forti», ha detto il Presidente della Repubblica, il nostro Paese «non sarà solo». Fra i compagni di strada indica il cancelliere tedesco Angela Merkel che «ha la nostra stessa convinzione» circa la necessità di un Trattato costituzionale per l'Ue. Con questo richiamo, Napolitano si pone dichiaratamente «nel solco della continuità col presidente Ciampi».

Giovedì l'assemblea degli imprenditori. Sarà presente il ministro Bersani, alla sua prima uscita ufficiale

Montezemolo: «Recuperare produttività»

Il presidente di Confindustria prepara le richieste al nuovo governo

ROMA Imprese e competitività. L'agenda del nuovo governo, secondo il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, deve partire da qui. Perchè è solo dal lavoro delle singole imprese che può arrivare la spinta necessaria al rilancio dell'economia. Un messaggio che Montezemolo, giunto al giro di boa di metà del suo mandato di quattro anni di presidenza di Viale dell'Astronomia, si prepara a lanciare ancora giovedì prossimo, dal palco dell' assemblea di Confindustria.

Il presidente di Confindustria Montezemolo con accanto il premier Romano Prodi

In platea, nella grande sala di Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, che da due anni ospita l'appuntamento, saranno seduti per la prima volta i rappresentanti del nuovo governo. Il ministro dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, alla sua prima uscita ufficiale, i presidenti di Camera e Senato, Fausto Bertinotti e Franco Marini, e probabilmente lo stesso premier Romano Prodi. Nuovi protagonisti del mondo politico con i quali Confindustria si appresta a voltare pagina, dopo il deteriorarsi dei rapporti con l'esecutivo di Berlusconi, irrimediabilmente compromessi dallo strappo con l'ex presidente del Consiglio a Vicenza.

Particolarmente atteso dagli imprenditori sarà l'intervento di Bersani, uno degli esponenti del centrosinistra più apprezzato per il suo pragmatismo. Ma se gli interlocutori cambiano i nodi fondamentali per le imprese restano gli stessi.

E Montezemolo lo ha sottolineato più volte, anche negli auguri al nuovo esecutivo: «buon lavoro, con le imprese al centro», ha esordito il leader degli industriali rivolgendosi al governo Prodi. «Per noi, per tutti coloro che lavorano, - ha detto - è importante e fondamentale mettere le imprese e la competitività nel mondo delle imprese al centro. Questo insieme al risanamento dei conti pubblici, che è un cammino da riprendere.

Per evitare di arretrare ancora, e anzi per riguadagnare posizioni rispetto agli altri paesi, ha sempre ribadito il presidente di Confindustria, bisogna affrontare cinque priorità. L'energia, abbattendone il costo, oggi sui livelli più alti in Europa, del 20%; il fisco, con un occhio alla fiscalità di vantaggio per il Sud, ma partendo soprattutto dal taglio immediato di 5 punti del cuneo fiscale per arrivare a una riduzione complessiva di 10 punti nel corso di 5 anni.

Prodi: «Dialogo utile con Cdl». Berlusconi: «Invito tardivo»

ROMA Romano Prodi auspica l'apertura di un dialogo con il centrodestra ma ammette che al momento non c'è il clima giusto per intavolarlo. «Lo avevo proposto ben cinque volte nei miei interventi al Senato questo dialogo, ma il clima giusto con la Cdl non c'era prima e non c'è adesso», ha detto rientrando questa sera a Roma. Prodi ha comunque rimarcato che «il dialogo e il confronto sia sempre utile». E al riguardo ha ricordato come un anno fa propose di assegnare la presidenza di una Camera all'opposizione. «Ma dopo l'imposizione della legge elettorale - ha ancora detto - ciò è diventato impossibile». La dichiarazione di Prodi ha chiuso una giornata incentrata sulla offerta di dialogo avanzata dal Presidente del Senato, Franco Marini e che riguardava principalmente la presidenza delle Commissioni, a partire da Palazzo Madama. L'attribuzione delle presidenze delle Commissioni del Senato, «strumento indispensabile per il lavoro legislativo», costituisce «un'occasione da non perdere» per il dialogo tra i poli aveva detto Marini. La proposta tuttavia è stata bocciata e ritenuta inadeguata dall'opposizione. «Servono i fatti», non solo le parole, hanno detto in sostanza gli esponenti della Cdl. «L' invito al dialogo da parte del presidente del Senato, Marini, avrebbe dovuto arrivare prima» ha dichiarato l'ex premier Silvio Berlusconi. E poi ha aggiunto: «Un conto sono le parole un'altra i fatti. Fino ad ora i fatti sono stati tutt'altro rispetto alle parole».

DALLA PRIMA PAGINA

Rigassificatore, un pericolo nel golfo

Il golfo e il porto diverrebbero un obiettivo obbligato per la sua determinante importanza nei rifornimenti energetici. Il rifiuto di queste istallazioni da parte della popolazione è dovuto sopratutto al timore di incidenti rilevanti cui possono dar luogo. La legge prevede una serie di verifiche dei progetti (le Via, valutazioni di impatto ambientale) tendenti ad assicurare che la loro realizzazione comporterà non più di un minimo tollerabile di rischio di incidenti rilevanti. Anche con le più recenti tecnologie l'impianto presenta in ogni modo un rischio non nullo, è molto ingombrante, antiestetico e incide pesantemente sull'assetto e sulle vocazioni commerciali, industriali e turistiche del territorio in cui viene collocato.

Trieste ha esaurito da tempo gli spazi disponibili all'interno del catino formato dalle sue colline e sulle sue coste. I triestini hanno rifiutato lo sviluppo industriale sul Carso. Gli spazi sono divenuti preziosi e sono contesi per lo sviluppo industriale, portuale, residenziale, turistico. Il terminale di Gnl costituirebbe una nuova e rilevante richiesta di spazio da sottrarre allo sviluppo portuale e allo sviluppo industriale. Il rigassificatore *off-shore* costituirebbe una nuova particolarità del suo paesaggio, non certo favorevole al turismo e a una buona qualità della vita. Sono quindi oggi in questione gli spazi e le scenografie che costituiscono la sua bellezza.

Anche a prescindere dalle norme di sicurezza, la legge prevede, in più, che le amministrazioni locali, le quali hanno la responsabilità dell'uso del territorio possano pronunciarsi contro i progetti ritenuti dannosi per il futuro della comunità. Il fatto che si tratta di decisioni che non incidono solo sul rischio fisico ma anche su molti altri aspetti della politica di sviluppo del territorio, rende necessario un confronto trasparente fra la convenienza dell'impresa per un'attività commerciale resa enormemente redditizia per le condizioni del mercato, per le necessità del Paese e il costo, non quantificabile per la comunità, della perdità di disponibilità di territorio per lo sviluppo industrale, commerciale e turistico, dell'insediamento di obiettivi di attacchi terroristici e azioni belliche, dell'impatto negativo della qualità della vita. Quello che si conosce delle proposte e delle prime reazioni negative non è ancora sufficente a una discussione partecipata dei pro e dei contro. Devono essere conosciuti i rilievi tecnici disponibili sulla valutazion d'impatto ambientale.

Una volta acquisita la certezza della minimizzazione del rischio fisico, è necessario conoscere se e come il progetto possa essere integrato da provvedimenti immediati e concreti che possano incontrare l'indispensabile partecipazione della popolazione all'impresa.

Giacomo Costa
Professore emerito di Scienze chimiche nell'Università di Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

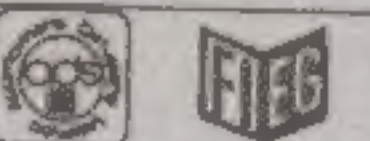
Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 maggio 2006 è stata di 58.050 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

L'ex arbitro Pierluigi Collina, a sinistra, assieme al commissario tecnico della Nazionale Marcello Lippi

Il suo bilancio da CT

Marcello Lippi ha assunto l'incarico di Commissario Tecnico della Nazionale il 16 luglio 2004

GLI INCONTRI DELLA SUA GESTIONE

Data	Incontro	Risultato	Tipo
18/08/04	Islanda-Italia	2-0	A
04/09/04	Italia-Norvegia	2-1	CDM
08/09/04	Moldavia-Italia	0-1	CDM
09/10/04	Slovenia-Italia	1-0	CDM
13/10/04	Italia-Bielorussia	4-3	CDM
17/11/04	Italia-Finlandia	1-0	A
09/02/05	Italia-Russia	2-0	A
26/03/05	Italia-Scozia	2-0	CDM
30/03/05	Italia-Islanda	0-0	A
04/06/05	Norvegia-Italia	0-0	CDM
08/06/05	Italia-Serbia Montenegro	1-1	A
11/06/05	Italia-Ecuador	1-1	A
17/08/05	Eire-Italia	1-2	A
03/09/05	Scozia-Italia	1-1	CDM
07/09/05	Bielorussia-Italia	1-4	CDM
08/10/05	Italia-Slovenia	1-0	CDM
12/10/05	Italia-Moldavia	2-1	CDM
12/11/05	Olanda-Italia	1-3	A
16/11/05	Italia-Costa d'Avorio	1-1	A
01/03/06	Italia-Germania	4-1	A

A: amichevole; CDM: qualificazione ai mondiali

LE PROSSIME AMICHEVOLI

Data	Incontro
31/05/06	Svizzera-Italia
02/06/06	Italia-Ucraina

PARTITE	20
Vittorie	12
Pareggi	6
Sconfitte	2
Gol fatti	32
Gol subiti	16

66 I giocatori convocati da Lippi: è **Toni il più gettonato con 21 convocazioni**

8 **I giocatori con una sola convocazione:** Pasqual, Parisi, Caracciolo, Pinzi, Flachi, Volpi, Bazzani e Birindelli

ANSA-CENTIMETRI

CALCIOPOLI Molti i detrattori dell'attuale ct della Nazionale ma Andreotti ribadisce: vada ai Mondiali. Tardelli polemico con Beckenbauer

Cresce la pressione: Lippi si faccia da parte

Dalle intercettazioni emerge che l'arbitro De Santis voleva prendere il posto di Collina

ROMA Per assicurarsi «un futuro tranquillo» ed aumentare «esponenzialmente» il suo potere, Massimo De Santis preparava la sua successione a Pierluigi Collina nel ruolo di arbitro italiano più rappresentativo. Lo spiegano i carabinieri nel rapporto consegnato alla procura di Napoli in cui si parla dell'arbitro di Tivoli e della sua «combriccola». Le indagini dei carabinieri hanno permesso di individuare in De Santis, si legge nel rapporto, «un leader che ha catalizzato intorno a sè molti addetti ai lavori riuscendo a creare un vero e proprio «centro di potere» non solo all'interno del gruppo capitolino, ma nell'ambito della Can di A e B, Can C e della Can di D». In particolare, si osserva, le Can di C e D, risultano essere una risorsa strategica per l'arbitro di Tivoli, poiché «proprio le serie minori costituiscono la linfa vitale per l'esistenza del gruppo che De Santis è riuscito ad aggregare ed infatti, lo stesso proprio in queste ultime, ricerca i nuovi affiliati, in modo tale da contare sempre su un congruo numero di arbitri a lui collegati, opportunamente allevati sin dai livelli inferiori».

Facevano parte della «combriccola» di De Santis, secondo il rapporto, arbitri ed assistenti come Luca Palanca, Enrico Ceniccola, Marco Alessandroni, Paolo Ricci, Maurizio Ciampi, Sergio De Santis e Manfredi Martino, collaboratore dei designatori Bergamo e Pairetto. L'influenza di De Santis all'interno del sistema arbitrale, proseguono i carabinieri, si concretizza «proprio nell'opera di affiliazione, che si estrinseca principalmente nell'esercitare pressioni sugli osservatori degli incontri per far lievitare il voto della prestazione agli arbitri a lui collegati, al fine di farli progredire agevolmente nelle graduatorie dell'Aia, fino a giungere ai primi posti». Così, De Santis «ottiene per gli arbitri delle serie minori la promozione nelle serie maggiori e per quelli già facenti parte di quest'ultima, la promozione nella fascia A, che consente loro di arbitrare gli incontri più significativi ed entrare nel giro degli arbitri internazionali con tutti i profitti derivanti sia in termini di visibilità che in termini di guadagni».

Intanto il dibattito da sportivo e giuridico, sembra essere diventato addirittura politico: Marcello Lippi può andare o no al mondiale sulla panchina azzurra? Per il senatore a vita Giulio Andreotti non c'è dubbio «Lippi deve andare in Germania. Stiamo assistendo a una demonizzazione ingiusta. Noi siamo un Paese di garanzie civili e per ora è stata data solo pubblicità ad intercettazioni telefoniche, un sistema barbaro che pensavamo fosse caratteristica del fascismo».

Marcello Lippi che intanto prepara l'avventura Mondiale per l'Italia e anche se non lo dice, ma sicuramente lo pensa: «Resistere, resistere, resistere...». Per la settimana che sta per cominciare, e per le successive, lo slogan lippiano e azzurro è già bello che fatto. Da oggi a Coverciano il via ufficiale a Germania 2006: la truppa azzurra si ritrova nel Centro Tecnico per dare forma alla spedizione mondiale più tramortita della storia del calcio italiano. Infatti il ciac azzurro non arresta la bufera scatenata sul pallone dalle intercettazioni telefoniche di arbitri, dirigenti, giocatori legati al dg juventino Luciano Moggi e le inchieste delle varie procure, Napoli e Roma in primis. Con i 23 azzurri e il ct, però, si ritroveranno oggi anche i vertici del calcio e dello sport: è dedicato alla Nazionale, infatti, il primo atto formale del neo commissario straordinario della Figc Guido Rossi che arriverà a Coverciano accompagnato dal presidente del Coni Gianni Petrucci. Una visita che può essere letta come una forma di sostegno a Lippi al quale d'altra parte, ma prima dei colloqui con i carabinieri, lo stesso Petrucci aveva detto di voler «far sentire il calore dello sport italiano».

In settimana il lavoro del commissario proseguirà domani con l'insediamento ufficiale a via Allegri. E subito l'ex presidente della Consob inizierà a mettere le mani sul calcio in senso stretto: primi atti formali saranno la sostituzione dei vertici dell'Ufficio Indagini, dopo le dimissioni di Pappa e quelle annunciate per domani del suo vice Attardi. Mercoledì incontro con il ministro Melandri. Gli atti interni della nuova federcalcio sono però strettamente collegati alle vicende giudiziarie. La sfilata degli indagati e dei testimoni proseguirà anche nei prossimi giorni e i pm di Roma che stanno indagando sulla Gea da domani passeranno a interrogare i giocatori nell'orbita della società di Alessandro Moggi e Franco Zavaglia, con la quale collabora il figlio del ct azzurro. Secondo quanto detto dai pm, insieme ai giocatori, passeranno per la Procura romana anche molti altri protagonisti del calcio italiano, vertici compresi. E da oggi a Napoli potrebbero sfilare sia il generale Pappa, ormai ex capo dell'Ufficio Indagini della federcalcio, che il suo vice Attardi, assieme al capitano Gdf Giuseppe Lasco.

Pur avendo avocato a sè i rapporti con gli inquirenti, Rossi ha garantito che la giustizia sportiva sarà e resterà autonoma. Rossi, e solo lui, terrà aperti i rapporti con le Procure, in attesa di poter dare il via alle procedure della giustizia sportiva. Perchè in federcalcio i famosi verbali delle intercettazioni non sono ancora arrivati. E questo impedisce di fatto l'apertura dei processi sportivi: il calcio ha fretta, non può attendere. Solo che per accelerare i tempi la giustizia sportiva non ha gli elementi fondamentali, cioè i verbali delle intercettazioni, che da soli basterebbero ad arrivare a sentenza.

Intanto le polemiche continuano. «Beckenbauer si preoccupi di quello che è successo in casa sua non molto tempo fa, prima di venire a fare previsioni funeste sull'Italia. Perchè ognuno ha i propri guai». A Marco Tardelli non è andata giù l'uscita di «Kaiser Franz», presidente del comitato organizzatore del Mondiale, quel pronosticare che la nazionale di Marcello Lippi «pagherà sul campo» lo stress della bufera che sta scuotendo il calcio tricolore. Tardelli allude allo scandalo che di recente ha scosso il calcio tedesco, con partite ed arbitri venduti, seppur nelle serie minori. «E comunque potrebbe anche accadere il contrario - auspica - perchè noi italiani nei momenti di difficoltà reagiamo in modo diverso da quello che gli altri si aspettano». Detto questo, il campione del mondo '82 non si nasconde «l' enorme peso» psicologico che graverà sugli azzurri. «Certamente non saremo accolti a braccia aperte - afferma - e nessuno ci darà una mano. Non ci sono dubbi che saremo fischiati, con una credibilità a livello zero. Un comportamento che potrà fare molto male a giocatori che non c'entrano nulla. Oltretutto abbiamo una squadra ricca di ragazzi che si affacciano per la prima volta ad una manifestazione così importante come il Mondiale».

Il calciatore: «Non sono arrivato a giocare nella massima serie grazie a loro»

L'alabardato Allegretti: «Niente da temere»

Assistito dalla Gea il centrocampista afferma di non aver avuto favori

TRIESTE È davvero piccolo lo spicchio alabardato sotto l'ombrellone della Gea. Anzi, l'unico giocatore della Triestina attualmente assistito dalla società guidata da Alessandro Moggi è Riccardo Allegretti, mentre Esposito non ha mai firmato un contratto tramite questa società e anche lo stesso mister Agostinelli non è più sotto procura della Gea. Del resto, da quando è stata diramata la lista, sono stati molti fra giocatori ed allenatori ad aver voluto fare puntualizzazioni o ad aver chiarito di non essere più nell'orbita della società del figlio di Luciano Moggi, o addirittura di non esserlo mai stati. Spetta dunque ad Allegretti fare chiarezza e spiegare materialmente cosa significa essere un giocatore assistito dalla Gea: «Non c'è nessuna differenza particolare rispetto al fatto di essere seguiti da un normale procuratore. E io ve lo posso assicurare visto che nella mia carriera ne ho avuti addirittura quattro o cinque. Se ci sono particolari vantaggi per i giocatori? No, la Gea non ha avuto nemmeno ripercussioni speciali sulla mia carriera: io ero già in serie A prima di essere seguito da loro e poi ci sono rimasto. Insomma non è che sono arrivato a giocare nella massima serie grazie a loro».

Il giocatore alabardato Allegretti in una fase di gioco

Allegretti rivela invece un particolare risalente alla scorsa estate, quando stava per approdare a Trieste ma poi fece rotta su Avellino: «La scorsa estate è stata la Gea a chiamarmi e a propormi di andare ad Avellino perché in effetti il contratto era vantaggioso. Ma giusto per fare un esempio su quanto la loro influenza sia relativa, ricordo che se non avessi avuto a inizio luglio quel famoso burrascoso incontro con Tonellotto finito male, io sarei già stato qui a Trieste a inizio stagione, e non sarei certo andato ad Avellino». Ma un giocatore assistito dalla Gea, aveva la sensazione di questa potenza? Allegretti fa degli opportuni distinguo: «Che fosse una società potente lo sapevo anche prima, anche perché oltre a tanti giocatori aveva tra gli assistiti anche molti allenatori. Del resto mi sembra ovvio che una società con a capo il figlio di Moggi e con dentro il figlio di Lippi abbia per forza maggiori possibilità di contatti. Ma intendo potente in questo senso, altri particolari meno limpidi li sto leggendo invece anch'io in questi giorni sui giornali». Allegretti non è certo imbarazzato per il suo nome sulla lista: «E perché dovrei esserlo? Io non ho fatto nulla di male».

Antonello Rodio

Interviene il Guardasigilli

Intercettazioni: «Devono essere regolamentate»

BENEVENTO «Ho visto che il presidente Marini ha posto la questione alla giunta al Senato. Credo che nei prossimi giorni ci sarà un mia iniziativa». È quanto ha replicato ai giornalisti il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, ai giornalisti che gli hanno chiesto della questione delle intercettazioni telefoniche «i cui contenuti spesso finiscono sui giornali prima che gli interessati ricevano gli avvisi di garanzia».

Mastella intende affrontare da ministro della Giustizia l'argomento delle intercettazioni sul quale ha preso spesso posizione in passato, anche con interrogazioni parlamentari.

«Ho sempre considerato le intercettazioni telefoniche come una forzatura sia sul piano giuridico che sul piano della privacy» disse il 4 agosto scorso a un quotidiano, nel pieno dello vicenda delle scalate bancarie. «Evidentemente - spiegò il leader dell'Udeur - c'è stata una certa latitanza della politica e, quando questo accade, il vuoto che si crea viene riempito dagli altri. in questo caso dalla magistratura. Bisogna riaffermare il primato della politica».

Ministro Mastella

«Le intercettazioni telefoniche sono uno strumento utile alle indagini e spesso importanti successi e grandi risultati si sono avuti grazie a esse e grave sarebbe se si pensasse di ridurle. Naturalmente tutti gli strumenti vanno usati con misura equilibrio e rispetto dei cittadini». Lo ha affermato il segretario dei Ds, Piero Fassino, partecipando dalla sede Rai di Catania all' ultima puntata di «In 1/2 h» di Lucia Annunziata. «Non è tanto "intercettazioni sì o no" - ha spiegato il leader della Quercia - ma che siano organizzate a fine di indagini, no a fini scandalistici con pubblicazione sui giornali indebite e improprie in una battaglia politica contro questo o quello, come molto spesso accade»

«Fermo restando che le intercettazioni di massa sono uno strumento da regime totalitario, oggi la pubblicazione delle conversazioni telefoniche è fatto necessario, di grande valore per il Paese». È quanto ha dichiarato Mario Staderini, della direzione nazionale della Rosa nel Pugno, commentando la preannunciata iniziativa del ministro della Giustizia Clemente Mastella sulle intercettazioni. «Milioni di italiani - ha osservato Staderini - possono conoscere quello che generalmente è riservato a poche centinaia di persone: linguaggi, costumi, spaccati di vita vissuta delle nostre classi dirigenti e dominanti. Finchè sarà possibile spiare 300 mila persone ogni anno, lasciare che l'uso delle intercettazioni sia gestito da lotte interne al Palazzo, significa favorire la formazione di oligarchie anti-popolari».

DALLA PRIMA PAGINA

Ripresa, il ministro ci crede

In primo luogo perché accanto a imprese in difficoltà ve ne sono molte che hanno modificato radicalmente la loro condotta, innovando, non come in passato, solo i processi produttivi, ma i prodotti e non solo nel *made in Italy*. Una recente ricerca di Prometeia mette in luce che sono cresciute le domande di brevetto su prodotti tecnologicamente non di punta, ma solidi. C'è, poi, l'aspetto fiducia: una riduzione del costo del lavoro invertirebbe una deriva pluriennale. Infine, misure di liberalizzazione dei servizi possono aiutare molto chi compete sui mercati internazionali e accresce la fiducia nel futuro.

Per quanto concerne la disastrosa situazione della finanza pubblica, dopo la sconsiderata politica di Tremonti, è probabile il duetto Prodi-Padoa Schioppa conti sul prestigio e i buoni rapporti personali per ottenere un'applicazione rinviata degli impegni assunti con la Commissione europea. Ove questo non avvenisse occorrerà stringere la cinta riducendo spese e, seguendo l'esempio della Merckel, aumentando qualche imposta tipo Iva. La scommessa di Padoa Schioppa è che il Paese, messo di fronte a una situazione chiara (da tal punto di vista è di grandissima importanza la decisione di incontri settimanali con il Governatore della Banca d'Italia: ne potranno scaturire diagnosi e cure comuni), sappia reagire positivamente come ha già fatto in passato. Se un uomo saggio e prudente come Tommaso Padoa Schioppa scommette la sua reputazione internazionale e la sua stessa persona sulla possibilità che si esca bene dalla crisi, possiamo come italiani condividere la sua scelta e considerarla vincente.

Franco A. Grassini

Il settimanale sarà oggi in edicola con tutti i particolari e le intercettazioni relative allo scandalo che ha travolto il mondo del pallone

«L'Espresso» pubblica il libro nero del calcio italiano

ROMA È l'atto d'accusa più sconvolgente mai visto nella storia dello sport italiano, che «L'Espresso» pubblica integralmente. Un dossier completo di 428 pagine con tutti gli elementi raccolti dagli investigatori dei carabinieri nell'indagine contro Luciano Moggi e il sistema di potere che avrebbe dominato i campionati di calcio negli ultimi anni. Tutte le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche, i rapporti dei pedinamenti, le analisi patrimoniali: tutti gli indizi e le connessioni evidenziati in mesi di controlli per fare emergere uno scandalo senza precedenti. Nel dossier investigativo che sta facendo tremare il mondo del pallone sono evidenziati quelli che gli stessi carabinieri definiscono i «tentacoli nell'apparato».

Vengono descritti i rapporti con ministri, magistrati, ufficiali delle forze dell'ordine. Ci sono i tentativi di ingannare i test antidoping. Ma soprattutto c'è la manipolazione nella designazione degli arbitri, con quella che viene chiamata dagli investigatori «la combriccola romana» che faceva capo a Massimo De Santis. Dettagliatissima la ricostruzione delle pressioni per pilotare anche le trasmissioni televisive più popolari: il filo diretto con Aldo Biscardi e i protagonisti del «Processo del Lunedì», l'influenza su Rai Sport, le relazioni pericolose con decine di giornalisti. Infine il mercato, dove Luciano Moggi e la Gea, secondo le accuse, avrebbe potuto decidere fortune e disgrazie, miseria e ricchezza di tutti i protagonisti del campionato: arbitri, giocatori e procuratori. Un documento eccezionale, che svela i retrosceni di una realtà a tratti sconvolgente.

L'espresso offre in queste pagine un documento eccezionale: la ricostruzione completa dei metodi usati dalla cupola che ha dominato il calcio negli ultimi anni, attraverso l'informativa originale dei carabinieri del Nucleo operativo di Roma. Costituisce la base dell'indagine della Procura di Napoli e contiene migliaia di intercettazioni telefoniche, centinaia di verbali e decine di note sui pedinamenti dei big del calcio: Luciano Moggi e Antonio Giraudo, all'epoca rispettivamente direttore generale e amministratore delegato della Juventus; Pier Luigi Pairetto e Paolo Bergamo, designatori arbitrali dal 1998 al 2005; Massimo De Santis, arbitro internazionale, considerato dagli inquirenti il principale referente di Moggi nella categoria dei fischietti; un altro ex designatore (nell'anno 1997-98) e fino a poche settimane fa commentatore della moviola su La7, Fabio Baldas; Tullio Lanese, fino a pochi giorni fa presidente dell'Associazione italiana arbitri; Franco Carraro, allora presidente della Federazione italiana gioco calcio; il suo vice, Innocenzo Mazzini; il segretario generale Francesco Ghirelli.

LUTTO

SCOMPARE UN PROTAGONISTA

Morto Alfonso Desiata per anni al vertice del gruppo Generali

Aveva 73 anni, era ammalato da tempo
Entrò a far parte della Compagnia nel 1960

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE «Ho tirato fuori da una stanzetta buia delle Generali un ragazzino di grande valore. Uno che farà sicuramente strada»: alle Generali la storia è fatta di piccoli episodi, anche minimi, che poi svelano percorsi umani e professionali di grandezza irripetibile. Con Alfonso Desiata scompare un manager che ha fatto la grande storia della compagnia triestina.

Cesare Merzagora, il vecchio presidente diventato emblema della difesa dell'autonomia del Leone, capì subito la bravura di quel «ragazzino» di 28 anni, molisano, specialista di matematica attuariale. Siamo nel 1968. Cinque anni dopo diventerà direttore generale della compagnia. Quella di Desiata sarà una carriera in continua ascesa: amministratore delegato dal giugno 1978 al giugno 1990, presidente per due anni fino all'aprile 2001. Un presidente delle Generali acclamato per il suo carisma nei confronti degli azionisti, una conoscenza perfetta dei meccanismi che agitano il complesso mondo delle assicurazioni, un assicuratore raffinato ma anche dotato quell'intuito indispensabile per guidare una grande compagnia come le Generali. Doti che gli verranno riconosciute anche nel periodo della sua presidenza dell'Ania, la Confindustria delle assicurazioni.

Con Desiata non scompare solo un protagonista della grande finanza triestina, ma anche una personalità che negli anni ha saputo conquistarsi un prestigio cristallino. Non ha mai tollerato che le Generali venissero usate per scopi, finalità, disegni che non rientravano negli interessi del colosso triestino. L'autonomia del management deve essere assoluta. In questo si riconosce il dna etico del vecchio presidente e senatore Merzagora. Desiata cesellava le parole, i gesti, aveva un tono gentile ma spesso si infervorava sulle vicende triestine, come quando sosteneva grandi progetti di rilancio urbanistico della città come quello che riguardava il Porto Vecchio triestino: «Da casa mia - disse in una delle rare interviste - vedo lunghe file di macchine, poi alzo lo sguardo e vedo il vuoto, uno spazio sterminato che potrebbe essere recuperato». Desiata non ha mai rinunciato al suo proverbiale riserbo, in questo allineato allo «stile Generali». Nella sua storia di uomo di assicurazioni e manager di prima grandezza, Desiata ha scontato almeno in due occasioni il prezzo della sua autonomia di giudizio. La prima appartiene alla storia del gruppo triestino e bisogna risalire alla seconda metà degli anni Ottanta.

Desiata è amministratore delegato nelle Generali presiedute da un altro presidente storico, Randone. Sono i tempi dei grandi «condottieri», delle scalate, della finanza d'assalto. Siamo seconda metà degli anni Ottanta, gli anni ruggenti della scalata in Francia alla Midi. Gli anni della trojka guidata dal presidente Randone, con Desiata e Eugenio Coppola di Canzano. Le Generali vanno alla carica della compagnia francese. Nello scontro finanziario interviene anche Axa come cavaliere bianco dei transalpini. Una partita a colpi di scacchi e di fioretto, sostenuta e appoggiata dalla Mediobanca di Cuccia. Secondo le ricostruzioni dell'epoca qualcosa si sarebbe poi incrinato nel rapporto fra Desiata e Enrico Cuccia, lo scomparso gnomo di Via Filodrammatici. Desiata forse considerava la «bagarre» francese ad alto rischio di fallimento. Di fatto nel 1990 la Mediobanca di Cuccia lo rimosse brutalmente dalla carica di amministratore delegato del gruppo assicurativo triestino decretandone «l'esilio» ad Alleanza Assicurazioni. Questa è la versione con cui la grande storia della finanza «catalogò» quell'improvviso allontanamento. Un episodio che in realtà aggiunse e non tolse autorevolezza all'uomo Desiata.

Negli anni successivi infatti rafforzò il suo prestigio costruendo il «fenomeno» Alleanza, che negli anni diventerà un vero «gioiello» nel settore Vita. Un successo come ne verranno molti altri. Ma non solo. Da sempre legato da amicizia con Giovanni Bazoli, con le Generali fra i primi azionisti di Intesa e partner di riferimento nella bancassourance, negli anni successivi Desiata dal ponte di comando di Alleanza rimarrà una presenza tangibile, un riferimento costante, per il mondo delle Generali. Quel mondo che si accende una volta all'anno durante l'assemblea degli azionisti, la liturgia della grande finanza triestina che in fondo non si prende mai troppo sul serio, ma essenziale nella sua vocazione cosmopolita e internazionale, tipica di una città che non vuole essere soltanto una fantastica skyline sul mare. Di questo era consapevole anche Desiata: «Tutto sta cambiando sotto i nostri occhi - diceva. Le Generali saranno pure vecchie, ma solo per l'anagrafe».

Gli eventi successivi diranno quanto lo stesso Desiata abbia dato alla compagnia: mentre alle Generali oggi scocca l'ora dei quarantenni, con Desiata se ne va un uomo della vecchia generazione che di certo ha saputo dare prova di coraggio in tante occasioni. Dopo quella prima scomunica alle spalle, da parte della Mediobanca di Cuccia, nel 1999 la storia di Desiata, nel frattempo salito al vertice dell'Ania (la Confindustria delle assicurazioni) subisce un'altra improvvisa impennata. Siamo in un altra stagione di «tradimenti e colpi di scena» al vertice del capitalismo italiano, e come sempre le Generali sono la grande e ricca compagnia corteggiata da tutti. Desiata apprende che Cuccia lo rivuole al vertice del gruppo triestino. Una scelta che viene interpretata dai mercati e dagli azionisti triestini come un riconoscimento all'autonomia e alla bravura del management triestino.

L'investitura di Desiata avviene un po' a sorpresa e in un clima ad alta tensione nei rapporti fra Trieste e Mediobanca: il banchiere francese Antoine Bernheim (che poi tornerà dopo una serie di successivi ribaltoni alla presidenza delle Generali) viene rimosso. Desiata s'insedia al vertice formando una trojka con il vicepresidente e amministratore delegato Gianfranco Gutty (un altro perfetto interprete dell'autonomia del Leone) e con Fabio Cerchiai: «Sarò il presidente di tutti gli azionisti - furono le sue prime parole - e sono qui perché c'è una progettualità». La nomina di Desiata alla presidenza fu applaudita realmente da tutti perché rappresentò una vera svolta nel mezzo di eventi che potevano anche minacciare l'indipendenza delle Generali (e di Piazzetta Cuccia).

Nell'era Desiata il gruppo triestino compie passi decisivi per affrontare la transizione negli anni Duemila. Le sue Generali consolidano il primato in Italia con l'acquisizione dell'Ina, il gigante assicurativo ex Iri, che accentua il carattere kolossal del gruppo triestino: nasce un gigante da 84 mila miliardi di premi. Una operazione che Desiata condusse con l'allora ad e vicepresidente Gutty senza esasperare i contrasti (a un certo punto scesero in campo indispettiti gli Agnelli e la finanza torinese) ma con l'unico obiettivo di creare un grande polo assicurativo in Italia. E così è stato.

A un anno dalla nomina a presidente Desiata, riservato e concentrato sul suo mondo (le Generali), risponde così a chi gli chiede un provvisorio bilancio del suo lavoro: «Ho molto lavoro da fare. Tutto qui». Alle Generali in sostanza le cose accadono perché dietro ci sono le idee e chi è in grado di realizzarle: così Desiata ha saputo interpretare il potere della grande finanza e delle Generali. Lo stesso suo rapporto con Trieste andava riletto seguendo il profilo di un grande gruppo internazionale e di una città «che deve però trovare le sue risorse interiori senza aggrapparsi alle Generali come fossero una tenda a ossigeno». Desiata ha insomma attraversato con il suo stile inconfondibile le grandi vicende della finanza italiana. Fino a una altro drammatico momento di rottura.

Desiata viene «licenziato» bruscamente dalla presidenza del Leone nell'assemblea di un convulso sabato 28 aprile 2001. Nuovo presidente viene nominato Gianfranco Gutty. La Mediobanca di Maranghi (Cuccia era morto il 23 giugno del 2000) impone un nuovo ribaltone al vertice. Una lacerazione appena temperata dalla scelta al vertice del triestino Gutty. Desiata per la prima volta esce dal suo classico riserbo dando libero sfogo alla sua amarezza e mettendo nero su bianco il suo «profondo disaccordo» con l'azionista Mediobanca e solo dopo avere stigmatizzato «lo spettacolo al quale le Generali sono state esposte negli ultimi tempi». Poche parole di inusitato sdegno che scatenano tempesta e emozioni nel parterre degli azionisti. Desiata dice addio. Resterà nel gruppo con la sola vicepresidenza della controllata Alleanza: «Io non torno mai indietro». Con Desiata scompare un presidente storico delle Generali, perfetto interprete dello stile indipendente e autorevole che ha sempre contrassegnato le vicende dell'unico gigante finanziario che all'estero ci invidiano.

PROFILO

Per sei anni alla guida dell'Ania, la Confindustria delle assicurazioni

TRIESTE Desiata, già presidente delle Generali e di Alleanza Assicurazioni, è stato per 6 anni anche presidente dell'Ania. Al vertice dell' Associazione nazionale delle società di settore gli era subentrato, nel 2002, Fabio Cerchiai. Attualmente era vicepresidente di Banca Popolare Friuladria e nel cda di Banca Intesa.

Desiata, al centro della grande finanza italiana e internazionale, è sempre stato molto attivo nel seguire le vicende triestine e in particolare i temi collegati al suo sviluppo economico: «La presenza del gruppo a Trieste —aveva detto ai tempi della sua presidenza delle Generali- è importante per il valore aggiunto di qualità che la compagnia infonde alla città, dove ha sede la holding. E naturalmente per le suggestioni della storia. Ma sarebbe sbagliato identificare totalmente le due realtà. Le Generali non possono rappresentare per Trieste quello che la Fiat, in termini di occupazione e di indotto, significa per Torino».

Sostenne l'Off-shore

TRIESTE Alfonso Desiata è stato nella fase iniziale un grande sostenitore dell'Off-shore, il Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa di Trieste. Un progetto cheperò non è mai riuscito a decollare per i veti di Bruxelles. Anche l'allora ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, si diede da fare perchè il «dossier Trieste» finisse di nuovo inquisito, nel timore che la città rubasse la scena a Berlino nei traffici verso l'Europa orientale. In realtà desiata aveva visto lontano nel disegnare all'epoca un'idea che disegnasse una serie di agevolazioni fiscali che rilanciassero il ruolo di Trieste quale polmone finanziario della ricostruzione nei Balcani.

Aveva dichiarato che bisogna rinnovare «la città a partire dal Porto Vecchio. Ciò che ha fatto Genova dovremmo fare anche noi»

È stato l'ambasciatore dell'Expo di Trieste nel mondo

TRIESTE È morto improvvisamente ieri nella sua casa triestina Alfonso Desiata, già presidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali. Soffriva da tempo di una malattia incurabile. Era nato a Bojano (Campobasso) nel 1933, ma una gran parte della sua vita, non solo professionale, l'ha passata a Trieste.

Laureato in Scienze economiche e commerciali alla Normale di Pisa, era entrato alle Generali nel 1960 come vincitore di una borsa di studio. All'interno della compagnia aveva percorso i vari gradi della carriera nell'ambito dei servizi finanziari della compagnia fino ad essere nominato direttore generale nel 1977, cui è seguita la nomina a amministratore delegato nel 1978. Una carica che ha lasciato appena nel 1990, per assumere la presidenza della controllata Alleanza. Erano gli anni, alle Generali, della Trimurti Randone-Coppola di Canzano-Desiata, nella quale fu l'unico ad assumere la carica contemporanea di presidente e amministratore delegato. Dal 1999 al 2001 fu infatti nominato presidente delle Generali, mentre dal 1997 è stato anche presidente dell'Ania, l'associazione nazionale che raggruppa il comparto assicurativo, una carica che ha ricoperto fino al 2002. Più recentemente era diventato inoltre amministratore e membro del comitato esecutivo di Banca Intesa e vicepresidente della Banca popolare FriulAdria.

Nella sua esperienza post-assicurativa e manageriale Desiata aveva legato il suo nome anche alla candidatura di Trieste all'Expo 2008, quando nel 2004 Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio ne lanciò la candidatura quale testimonial dell'Esposizione mondiale. Un vecchio pallino dell'uomo Generali, tra l'altro, visto che sosteneva fin da tempi non sospetti la necessità di rivitalizzare l'area del Porto Vecchio, magari abbinandola a qualche grande evento.

Nominato dal cda di TriestExpo Challenge nel ruolo di «ambasciatore dell'Expo di Trieste nel mondo, in realtà finì a sua volta per farsi da parte, bloccato dai veti paralleli e dalle camarille politiche che nei fatti hanno affondato la candidatura di Trieste. Eppure l'entusiasmo non gli mancava e a più riprese aveva sottolineato «l'importanza di una manifestazione che «rappresenta un'occasione unica perché abbinata all'allargamento dell'Unione europea». «In questo momento - sosteneva Desiata nel 2004 - l'Expo farebbe da cerniera, a livello economico, tra i Paesi già membri dell'Ue e quelli destinati a entrarvi di qui a breve, accelerando così la globalizzazione dei mercati».

Nel quadro ideale del manager, il raggio d'azione dell'Expo, avrebbe potuto estendersi «nella zona che rappresenta l'Alto Adriatico» ma non solo, giacché «la carta vincente oggi per Trieste è l'attrazione dell'economia mediterranea». In un altro incontro Desiata aveva rafforzato ancora tali concetti. «Rinnovare la città nella parte del Porto Vecchio...Ciò che ha fatto Genova dovremmo fare anche noi. La città ha bisogno di questo, e per questo bisogna coinvolgere tutti». Ne era seguita una proposta del sindaco Dipiazza di creare un organismo bipartisan che era rimasta lettera morta. Nei fatti Desiata, anche di fronte all'insorgere dei primi sintomi della malattia, si era fatto da parte.

Alfonso Desiata lascia moglie e tre figli.

Caroselli nelle strade di Podgorica. Il premier Djukanovic: «Il Paese con la sua risposta democratica allarga le prospettive euroatlantiche»

Il Montenegro ha deciso: via dalla Serbia

Secondo gli exit poll nel referendum gli indipendentisti si impongono con buon margine

Il premier montenegrino Djukanovic durante il voto di ieri

di **Mauro Manzin**

TRIESTE Si sbriciola anche l'ultima scheggia di quella che fu la Jugoslavia di Tito. Va in frantumi anche l'ultimo sogno dell'oramai defunto Slobodan Milosevic: il Montenegro ha scelto la strada dell'indipendenza dalla Serbia. Nel referendum, infatti, hanno vinto i fautori del «sì» del divorzio da Belgrado. Secondo i primi exit poll resi noti dall'istituto demoscopico Cesid il 56,3% dei montegerini ha scelto per l'indipendenza, mentre gli «unionisti» si sarebbero fermati al 43,7%. È stata così superata la quota del 55% dei favorevoli alla separazione concordata con l'Unione europea come soglia minima di garanzia per la proclamazione della sovranità. L'affluenza alle urne è stata dell'87%.

Nelle vie della capitale politica, Podgorica, si sono riversate migliaia di persone con la bandiera del nuovo minuscolo Stato che viene così a ridisegnare, per l'ennesima volta, la geografia dei Balcani. Caroselli di auto che sventolavano il vessillo rosso con l'aquila al centro sono proseguiti per tutta la nottata. «Il Montenegro - ha dichiarato il premier, Milo Djukanovic - ha allargato con la sua risposta democratica le sue prospettive di integrazione euroatlantica». Pronta la risposta del leader dell'opposizione socialista Predrag Bulatovic il quale ha contestato l'esito degli exit poll e ha sostenuto che secondo un conteggio provvisorio i sostenitori del «no» sarebbero in vantaggio «fra i 4 e i 6 punti percentuali». Egli ha invitato i cittadini «alla calma» suggerendo ai fan dell'indipendenza di «rientrare a casa e aspettare i risultati ufficiali» che saranno resi noti solo questa mattina.

Occorre sottolineare che la nomenklatura serba si è data molto da fare per scongiurare il «divorzio». Da mesi ha inviato, infatti, emissari dei servizi segreti nelle diocesi ortodosse montenegrine (la Chiesa ortodossa è contraria all'indipendenza da Belgrado) per svolgere una capillare «opera di convinzione», e in più ha offerto prestigiose poltrone politiche ai principali esponenti della minoranza musulmana (quasi il 15% della popolazione) del piccolo Paese ex Jugoslavo (si parla addirittura di un ministero in un futuribile rimpasto di governo) in cambio di un «no» all'indipendenza.

Da non dimenticare che proprio il premier Djukanovic è inquisito dalla magistratura italiana per essere uno dei capi del contrabbando di sigarette tra le coste montegerine e quelle pugliesi. Il malaffare e la criminalità organizzata, infatti, fanno parte della vita quotidiana del Montenegro. Piccolo e appartato, con 650 mila abitanti (praticamente un sobborgo di Roma) e un territorio vasto come il Trentino-Alto Adige divenne regno sovrano solo nel 1910 sotto la dinastia dei Petrovic, famiglia d'origine della regina d'Italia Elena, consorte di Vittorio Emanuele III.

L'incognita principale rimane adesso la reazione del governo serbo nazional-patriottico di Vojislav Kostunica il quale ha assicurato di voler rispettare il responso dell'elettorato montenegrino, ma che, spalleggiato come detto dal patriarcato ortodosso di Belgrado, non ha mai fatto mistero di considerare la secessione quasi alla stregua di un tradimento.

Nuova polemica tra il centrosinistra e la Casa delle libertà sulla questione delle coppie di fatto

Il ministro Bindi: «Pacs? Diritti da garantire»

ROMA Nuovo scontro in tema di pacs tra centrosinistra e Cdl: il ministro della Famiglia, Rosy Bindi, in un'intervista al *Corriere della Sera* afferma che nel programma dell'Unione la parola pacs non c'è, ma «si parla di unioni civili e di diritti da garantire». E in un intervento su Avvenire ricorda che l'Italia ha accanto alla famiglia tradizionale «un universo articolato... Si tratta di una grande sfida per conciliare il valore della famiglia, così come è definita dalla Costituzione, con questa pluralità di situazioni che sarebbe colpevole ignorare».

Bindi al Corriere promette attenzione alle coppie di fatto: «non è possibile relegarne la tutela nella sola sfera del diritto privato» e parla anche di fecondazione assistita: «sbaglia sia chi dice che la legge non va toccata sia chi dice che va stravolta... La legge va affidata al Parlamento» per una «riflessione e una discussione che adesso sono necessarie».

Posizioni che hanno acceso il dibattito politico, nonostante l'auspicio del ministro ad evitare «scontri ideologici» e l'apertura alla Chiesa: «non può non dire quello che pensa. Ma la politica non può non assumersi la responsabilità delle mediazioni e delle scelte. Non dovremmo preoccuparci per le parole dei vescovi, ma eventualmente per il nostro silenzio».

Mentre dal centrosinistra arriva il plauso alla Bindi dalle diverse componenti, con Franco Grillini, deputato dell' Ulivo e presidente onorario di Arcigay che propone di modificare il nome in «ministero delle Famiglie», le critiche della Cdl vengono da tutti, in particolare dalla componente cattolica dell'Udc, Dc, oltre che da Forza Italia, An e Lega. L'ex ministro Carlo Giovanardi ritiene che «ogni giorno i nostri timori sulla deriva a sinistra di questo Governo si dimostrano purtroppo sempre più fondati», e il leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato che afferma: «I pacs, ovvero i matrimoni tra gay, sono un atto contro natura e la natura non si può violentare!».

Il ministro Rosy Bindi

Il leghista Calderoli all'attacco: «Si tratta di atti contro natura. E la natura non si può violentare»

Posizioni diverse nella maggioranza: il capogruppo Udeur alla Camera, Mauro Fabris ricorda che «nel programma dell'Unione da noi sottoscritto non ci sono le modifiche legislative proposte dal ministro Bindi». Ma Barbara Pollastrini, ministro alle Pari Opportunità, annuncia che fra i primi atti che vuole proporre, oltre alle quote rosa, c'è proprio un progetto di legge sulle unioni di fatto. Per questo aggiunge di aver letto »con piacere« le dichiarazioni di Rosy Bindi, visto che su questo dovremo fare «un lavoro coeso».

Sul piano istituzionale, poi, c'è la posizione del presidente del Senato, Franco Marini: la «famiglia è quella naturale prevista dalla Costituzione, questo è un cardine della nostra convivenza, ma il rispetto delle persone, l'estensione dei diritti civili alle forme anche diverse della convivenza, mi pare un dovere della nostra società e della politica».

Sul confronto tra cattolici interviene il vicepresidente della Camera, Pierluigi Castagnetti (Margherita), che invita a discutere «pacatamente e senza pregiudizi: spero che non passeremo anche questa legislatura a litigare tra cattolici dei due poli sul tema della famiglia».

Ma per Michele Vietti, portavoce nazionale dell'Udc, quanto detto dalla Bindi sulle modifiche alla legge sulla fecondazione assistita e sulla «introduzione surrettizia del Pacs, sono i sintomi di una conversione al contrario della Bindi sui temi che dovrebbero stare più a cuore all'area che lei rappresenta«. E anche Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc ritiene che »nel programma confuso e contraddittorio del neoministro della famiglia Rosy Bindi non c'è nulla di cattolico»

SOCIETÀ

Una ricerca sfata il luogo comune anche se per 8 italiani su 10 resta la vera prova d'amore

Il primo bacio? E chi lo ricorda

ROMA Per 8 italiani su 10 il bacio rappresenta ancora la vera e propria prova d'amore, anche se viene sfatato il detto che il primo bacio non si scorda mai: lo sostiene uno studio di marketing promosso di Meta Comunicazione sul ricordo spontaneo e sugli effetti che il «bacio» suscita nel pubblico. Per la realizzazione dello studio sono stati intervistati, in collaborazione con un pool di psicologi, 350 italiani (uomini e donne) dai 18 ai 45 anni di età.

Per il 35% si collega alla tenerezza e all'affetto (29%), solo il 12% lo ricollega immediatamente al sesso. In media gli italiani si considerano dei buoni o degli ottimi baciatori, ma c'è anche chi, proprio per l'importanza che da al bacio, soffre di una vera e propria ansia da prestazione (il 15% ammette di essersi chiesto più di una volta se baciava bene). Il bacio insomma è un punto fermo per milioni di italiani, ma ben il 39% confessa di non ricordare «il primo bacio».

«Il bacio è sicuramente una delle immagini più ricorrenti nei mass media - sottolinea Saro Trovato, presidente di Meta Comunicazione -. Ai tempi dei nostri nonni si gridava allo scandalo per i baci troppo intensi, che diventavano immagini indelebili».

Il bacio è diventato anche una «moda per salutarsi»: per il 21% degli intervistati è una pratica apprezzata e assolutamente condivisa, ma c'è anche chi non è d'accordo. Per il 53% è da bocciare perchè è solo una moda (19%), ma soprattutto perchè il bacio è una cosa troppo intima e importante per essere scambiato con tanta leggerezza (25%), e addirittura, il 9%, parla di svilire un àtto così importante.

Per quanto riguarda il sesso, se poco più di uno su dieci associa al bacio come prima cosa il sesso, è anche vero che il sesso senza baci sarebbe quasi inconcepibile, almeno per sei intervistati su dieci, che lo considerano essenziale (23%), o quanto meno molto importanti (42%). Solo il 3% ritiene che se ne possa fare tranquillamente a meno.

Sul primo bacio, il 21% dice di ricordare perfettamente il momento e la persona con cui lo ha scambiato, il 39% ammette che su entrambe le cose c'è buio totale. Più facile ricordare la persona per il 19%, ma per il 14% è invece molto più semplice e diretto ricordare l'occasione, mentre sul «partner» c'è qualche dubbio. Questo però non vuol dire che non sia stata una cosa importante: il 48% ricorda perfettamente le emozioni e le paure associate al primo bacio.

IN BREVE

A 5 anni dal massacro di Novi

Erika, la prima volta fuori dal carcere per giocare a volley

TORINO Ci voleva lo sport, una partita di volley a schiudere le porte del carcere per Erika De Nardo. Ieri è tornata per qualche ora fuori dalla cella per un'iniziativa dell'Uisp di Brescia. Capelli lunghi raccolti in una coda, occhiali neri, t-shirt di colore bianca, sorridente, Erika ha giocato con le sue compagne di squadra, come una ragazza qualunque, quantomeno una detenuta qualunque. Erika De Nardo, insieme a Omar Favaro, il 21 febbraio 2001 uccise a coltellate la madre e il fratello Gianluca nella casa di famiglia a Novi Ligure (Alessandria).

Erika De Nardo

Lampedusa, sbarco in massa di immigrati clandestini

LAMPEDUSA Un nuovo «assalto» di clandestini si è registrato a Lampedusa, con sei sbarchi nel giro di poche ore. Negli ultimi giorni sono approdati complessivamente sull'isola oltre 450 immigrati; un numero di gran lunga superiore ai 190 posti disponibili nel Centro di prima accoglienza dell'isola. Tra gli extracomunitari anche diverse donne e bambini.

Avellino, 2 morti e 3 feriti travolti fuori della discoteca

BENEVENTO Ubriaco alla guida di una Opel Corsa ha causato la morte di due persone e il ferimento di altre tre la notte scorsa dinanzi ad una disco-pub di Rotondi (Avellino), a pochi chilometri dalla provincia di Benevento. Protagonista un giovane di 25 anni, D.P., che era in stato di ebbrezza quando ha perso il controllo della sua auto.

Sparatoria nel Bergamasco durante la messa in chiesa

BERGAMO Gli spari e il sangue sulla piazza centrale del paese, davanti alla chiesa gremita per la messa domenicale. Lo spavento dei fedeli, i carabinieri che entrano in chiesa e gridano: «Tutti calmi, non uscite». Sono stati davvero minuti d'inferno quelli vissuti ieri a Zanica, vicino a Bergamo, per una furibonda sparatoria che si è conclusa con un carabiniere leggermente ferito e un bandito romeno, armato fino ai denti e munito di giubbotto antiproiettile, in gravi condizioni.

Manifestazione organizzata dal premier Jansa in occasione delle celebrazioni per i due anni dall'ingresso nella Ue

Eurodeputati europei a Capodistria

Visita su un treno speciale finalizzata a far conoscere le direttrici slovene su binario

Il treno degli eurodeputati all'arrivo alla stazione di Capodistria

CAPODISTRIA Continuano in Slovenia le celebrazioni in occasione dei due anni dell' ingresso del Paese nell' Unione europea. Tra le iniziative più interessanti, il progetto «Con il treno attraverso la Slovenia», organizzato dal Partito democratico del premier Janša: un viaggio in treno di due giorni da Maribor a Capodistria, per far conoscere le bellezze della Slovenia ma anche per affermare i vantaggi dei viaggi su rotaia, un modo per decongestionare il traffico stradale.

L'iniziativa era indirizzata principalmente ai deputati dei partiti europei dell' area popolare.

I viaggiatori, tra cui esponenti della Cdu tedesca, del Partito popolare austriaco e della Nova era lettone, sono saliti sul treno a Maribor, salutati dal presidente della Camera di Stato France Cukjati.

In due giorni hanno fatto una serie di fermate in diverse località, sempre accolti da esponenti del Partito democratico.

A Lubiana, per esempio, gli ha fatto da cicereone nientemeno che Andrej Brucan, presidente della sezione locale del Partito nonché ministro della Salute.

La giornata più interessante è stata pero' proprio quella di ieri. A Postumia, gli ospiti sono stati accolti dal premier Janez Janša, che ha ribadito ancora una volta l'importanza dell'ingresso della Slovenia nell' Unione europea, momento che ha segnato il coronamento delle ambizioni di Lubiana fin dal momento dell'indipendenza del Paese.

Janša ha parlato in particolare del ruolo della ferrovia, fondamentale sia per il suo aspetto economico sia per l'impatto ambientale relativamente ridotto.

Nel corso dei colloqui si è discusso anche del piano di potenziamento della rete ferroviaria slovena e del raddoppio della tratta Capodistria - Divaccia, principale collegamento tra il porto capodistriano e il corridoio europeo numero 5.

Il viaggio si è concluso nel primo pomeriggio a Capodistria, dove ad aspettare i viaggiatori c'erano il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel e quello dell'Istruzione Milan Zver.

La Slovenia, lo si è visto anche in questa occasione, sta vivendo un buon momento. Solo pochi giorni fa, ricordiamo, la Commissione europea ha dato luce verde all'adozione dell'euro, per cui il Paese vicino sarà il primo dei dieci nuovi entrati nell'UE ad adottare la moneta unica europea. Il tabellino di marcia prevede l'adozione ufficiali della moneta europea dal primo gennaio prossimo, con un periodo di sei mesi di doppio corso delle valute. Ma già le categorie commerciali e i sindacati hanno espresso preoccupazione che l'introduzione dell'euro non ingeneri un artificioso aumento dei prezzi.

IN BREVE

Sono 235 mila i fedeli cattolici

Grande festa a Celje per la nascita della nuova diocesi

CELJE Migliaia di fedeli di tutta la Slovenia sono accorsi ieri pomeriggio a Celje per la cerimonia solenne di proclamazione della nuova diocesi. Insieme a Murska Sobota e Novo Mesto, quella di Celje e' una delle tre nuove diocesi slovene create da Papa Benedetto XVI lo scorso 7 aprile. Per i cattolici della Slovenia e' una giornata importante. La nuova diocesi si estende su una superficie di 2.652 chilometri quadrati, e su una popolazione di 288.000 abitanti, ben 235.000 sono cattolici. A Vescovo di Celje e' stato nominato monsignor Anton Stres. Nato nel 1942 a Rogatec, membro della Congregazione della Missione, e' stato ordinato sacerdote nel 1968. Dal 1985 e' presidente della Commissione Iustitia et Pax della Conferenza episcopale slovena. presente anche il nunzio apostolico Santos Abril y Castello.

Cittanova: lampade stradali al sodio a basso consumo

CITTANOVA E' stato finalmente portato a termine il progetto relativo alla sostituzione della vecchia illuminazione pubblica con un sistema nuovo molto più conveniente di lampade ecologiche al sodio ,il primo del genere in Croazia. I lavori sono stati eseguiti dalla società Hep - Esco, su commissione del Comune che ha sborsato 260 mila euro. Stando agli esperti l' investimento verrà recuperato nell' arco di 10 anni. La geometria dei nuovi corpi illuminanti non permette la dispersione della luce in direzione del cielo riducendo cosi' al minimo l'inquinamento ottico.

Cervia-Pola-Cervia: regata velica rinviata

POLA La regata velica Cervia-Pola- Cervia inizialmente programmata dal 18 al 21 maggio, viene rimandata causa inderogabili lavori nel porto romagnolo che potrebbero compromettere la sicurezza delle imbarcazioni. Lo ha reso noto l' Ufficio del sindaco, precisando che la nuova data della regata verrà resa nota a tempo debito. Ricordiamo che all'edizione dell'altr'anno presero parte una ventina di barche.

Dignano: gli alunni italiani presentano le loro chiese

DIGNANO Gli alunni del gruppo etnografico della sezione scolastica italiana hanno dato un prezioso contributo alla salvaguardia del patrimonio culturale e storico del territorio realizzando la monografia «Le chiese di Gallesano». L' elegante pubblicazione e' stata presentata negli ambienti della scuola alla presenza di un pubblico formato non solo dagli addetti ai lavori, ma anche da numerosi cittadini interessati all' argomento.

Operazione congiunta slovena e croata

Sub in azione sull'isola di Veglia per ripulire i fondali marini pieni di rifiuti e altre immondizie

VEGLIA Sarà anche il mare più bello e pulito del Mediterraneo, ma alcuni suoi fondali sembrano assomigliare ad immondezzai. Parliamo dell' Adriatico, sovente penalizzato da gente incosciente, che tratta il mare alla stregua di un enorme cestino dei rifiuti. Da qui la decisione delle autorità croate di mettere in atto operazioni «fondali puliti» che sabato scorso hanno riguardato l'isola di Veglia, per l' esattezza il suo capoluogo. A Veglia città si è consumato l'ennesimo atto d'amicizia tra croati, sloveni e italiani, le cui politiche ufficiali sono spesso caratterizzate da frizioni che sembrano insanabili (questioni di confine, caso Ljubljanska banka, restituzione dei beni degli esuli, eccetera).

Sub dei tre Paesi, assieme a colleghi tedeschi e ungheresi - per un totale di 160 amanti del mare - si sono immersi nelle acque antistanti il porticciolo vegliota e le spiagge circostanti, rimuovendo tantissimi rifiuti. L'iniziativa, che quest'anno ha vissuto la decima edizione, è stata promossa grazie all' articolata collaborazione in atto tra le Federsub di Slovenia e Croazia. Una settantina di sloveni è giunta giorni fa a Veglia, mettendosi a disposizione degli amici croati. Sono stati riportati in superficie decine di pneumatici, corde, bottiglie di vetro e plastica, barattoli e oggetti metallici. Un paio di giorni fa, è stata invece la volta di pensionati, bocciofili, alunni ed ambientalisti che hanno ripulito alcune delle più belle spiagge di Veglia. Sempre sabato, azioni similari si sono tenute a Verbenico e Silo, località turistiche isolane, mentre una sessantina di sub - giunti da più parti della Croazia - hanno "rimesso a nuovo" i fondali di Portoré (Kraljevica), Buccarizza e dintorni. Un piccolo, grande contributo alla riuscita della stagione turistica in Croazia che dovrebbe segnare il raggiungimento del traguardo di 10 milioni di ospiti.

Andrea Marsanich

Era proprietario di un gregge di 500 pecore. Nella zona cartelli indicano il rischio

Pastore muore saltando su una mina

Uno dei molti residuati bellici causa della tragedia in Slavonia

ZAGABRIA Aveva compiuto quel tragitto centinaia di volte, ben sapendo che non doveva addentrarsi nell' area contrassegnata dal cartello «Pericolo mine». Ma venerdì scorso, il cinquantenne Radenko Calic non è stato attento e prudente nel percorrere quella zona ad una ventina di chilometri da Vinkovci, una delle principali città della Slavonia orientale. Gli abitanti del villaggio di Markusica hanno udito una forte deflagrazione ma non ci hanno fatto quasi caso, credendo che probabilmente a saltare in aria fosse stata una pecora staccatasi dal gregge oppure un animale selvatico. E invece la consorte del pastore e i loro due figli hanno atteso invano che l' uomo tornasse a casa e venerdì sera hanno chiamato la polizia.

Il corpo senza vita di Radenko è stato rinvenuto sul ciglio della strada Markusica - Ceretinci e c' è voluto l' intervento di una squadra di artificieri - che hanno sminato la zona - per poter recuperare la salma. Calic faceva il pastore ed era proprietario di un gregge di circa 500 ovini. Un anno fa, in questa stessa area, una mina aveva ucciso Kamenko Vlaketic, 50 anni, che aveva portato al pascolo le sue settanta capre. Stando ai dati in possesso del Centro croato di sminamento, nella Regione di Vukovar e dello Srijem ci sono ancora un centinaio di chilometri quadrati in cui sono disseminati questi mortali ordigni esplosivi. Insomma, di mine si continua a morire in Croazia, ordigni disseminati nel corso della guerra croato - serba. Nella citata regione, e il dato si riferisce agli ultimi 15 anni, a perdere la vita a causa delle mine sono state 41 persone. Aree a rischio si trovano pure in Dalmazia, nell' entroterra delle varie Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa. Si crede che in Croazia siano ancora presenti poco meno di un milione di mine, per cui le operazioni di bonifica andranno ancora avanti per anni.

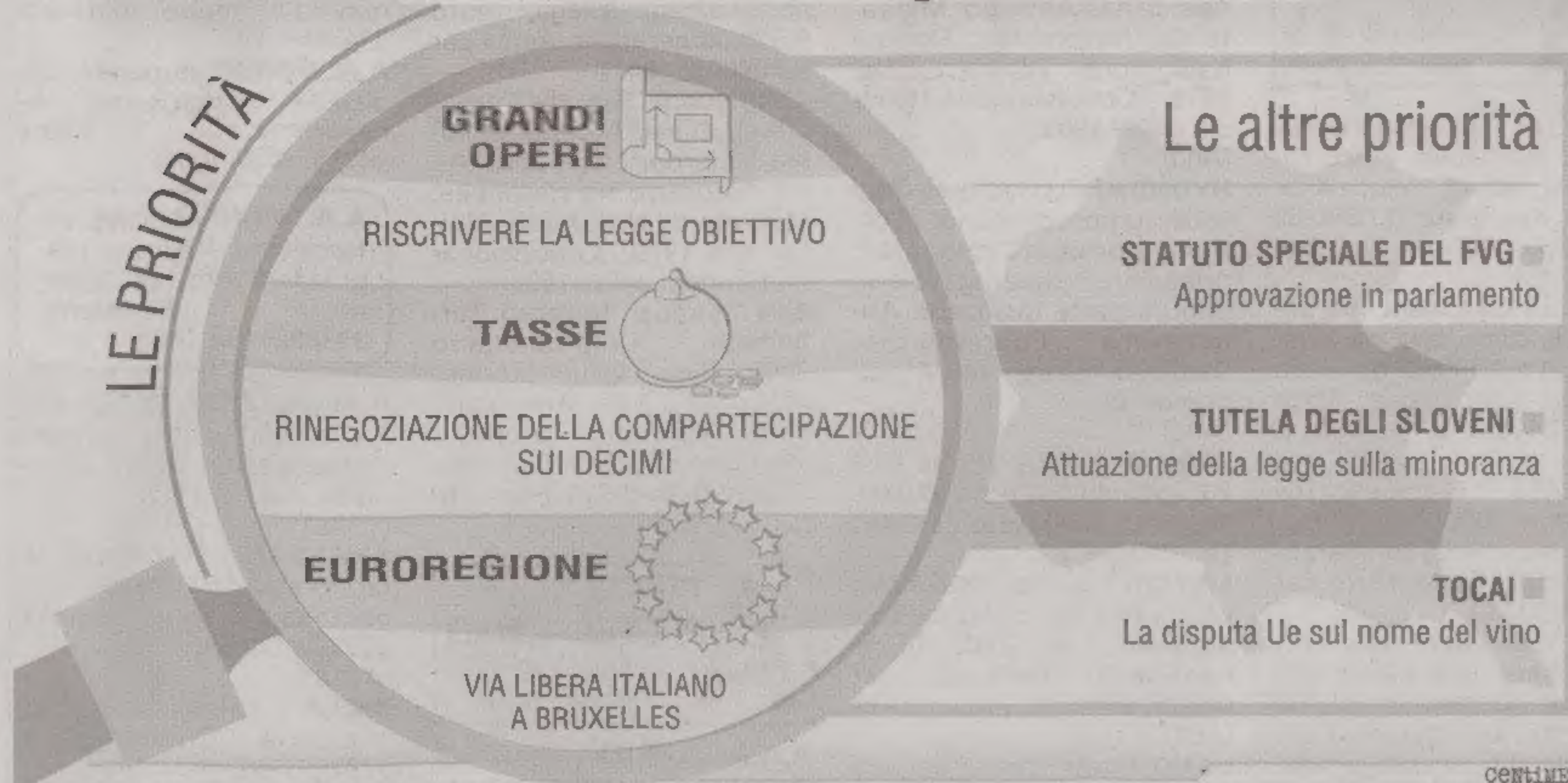
I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00		0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 225,60	0,95 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 226,50	0,95 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

A 240 km orari sulla Ipsilon

POLA Dopo i buoni effetti sortiti dal rilevatore elettronico di velocità con un grande display collocato sull' Ipsilon istriana nei pressi di Gimino, apparrecchi simili sono stati installati in altri due punti. Per la precisione tra Dignano e Canfanaro e tra il viadotto di Leme e Medaki mentre entro l' anno in corso ne entreranno in funzione altri tre. Lo annuncia Aleksandar Anzur della direzione della societa' concessionaria Bina Istria. «Abbiamo notato, precisa, che i rilevatori di velocità esercitano un forte potere dissuasivo sui conducenti , con conseguente diminuzione del numero di incidenti per cui intendiamo proseguire su questa strada».

Se la gran parte dei conducenti solleva il piede dal gas quando vedono la loro velocità rilevata sul display, c'è qualcuno invece a spingere ancora di piu'. Il record fatto registrare vicino a Canfanaro è stato di 240 km all' ora, mentre la velocita' massima consentita sull' arteria e' di 100 km/h.

Il premier Romano Prodi mentre saluta il governatore Riccardo Illy

Le priorità da sottoporre all'esecutivo appena insediato. Ma il presidente della giunta è cauto: su molte cose avremo risposta, su altre andrà meno bene

Illy a Prodi: grandi opere, tasse e Euroregione

Ecco le richieste del Fvg al governo: Statuto speciale, tutela degli sloveni e «caso» Tocai

TRIESTE Illy non perde tempo e dopo pochi giorni dall'insediamento del nuovo governo Prodi, detta l'agenda al nuovo esecutivo per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia. Ecco le priorità: grandi opere, compartecipazioni sulle tasse, Euroregione. Ma non è tutto. Il presidente della Regione indica fra le questioni da affrontare anche l'approvazione dello Statuto speciale in parlamento, l'applicazione della legge di tutela e la soluzione del «caso» Tocai.

Ne uscirà un documento, che verrà completato nei prossimi giorni, e che nelle intenzioni di Illy, verrà approvato dal consiglio regionale. Subito dopo le richieste saranno inviate al governo, dal quale Illy attende un impegno scritto, sottoforma di protocollo d'intesa, da siglare entro agosto. Illy ricorda di averlo fatto da sindaco di Trieste nel 1994 e nel 1996. Prima con Silvio Berlusconi, poi con Romano Prodi. La procedura si ripeterà? Le sensazioni, da parte di Illy, dopo la composizione del nuovo esecutivo, sono improntate alla cautela. «Su molte cose - sostiene - avremo risposta, su altre andrà meno bene. Sono comunque abbastanza rassicuranti le prime dichiarazioni del governo sulla linea ferroviaria ad alta velocità. Non un nostro pallino, ma un progetto prioritario europeo, da Lione al confine ungherese-ucraino».

Nel 1994 e nel 1996 avevano firmato tutti: premier, ministri, presidente della Regione e della Provincia. E naturalmente Illy. «Questa volta – afferma il governatore –, visto che le richieste riguardano una dimensione regionale, mi aspetto che a firmare il protocollo ci siano il presidente del Consiglio e i ministri interessati». Sarà anche l'occasione, precisa ulteriormente, per rivedere un altro protocollo d'intesa, quello sulle grandi opere strategiche indicate nella cosiddetta legge obiettivo del 2002. «I soldi non sono arrivati, molte scadenze sono state superate – sottolinea il presidente del Friuli Venezia Giulia –: si tratta di un accordo disatteso che va sostanzialmente riscritto riaggiornando contenuti, date e impegni»

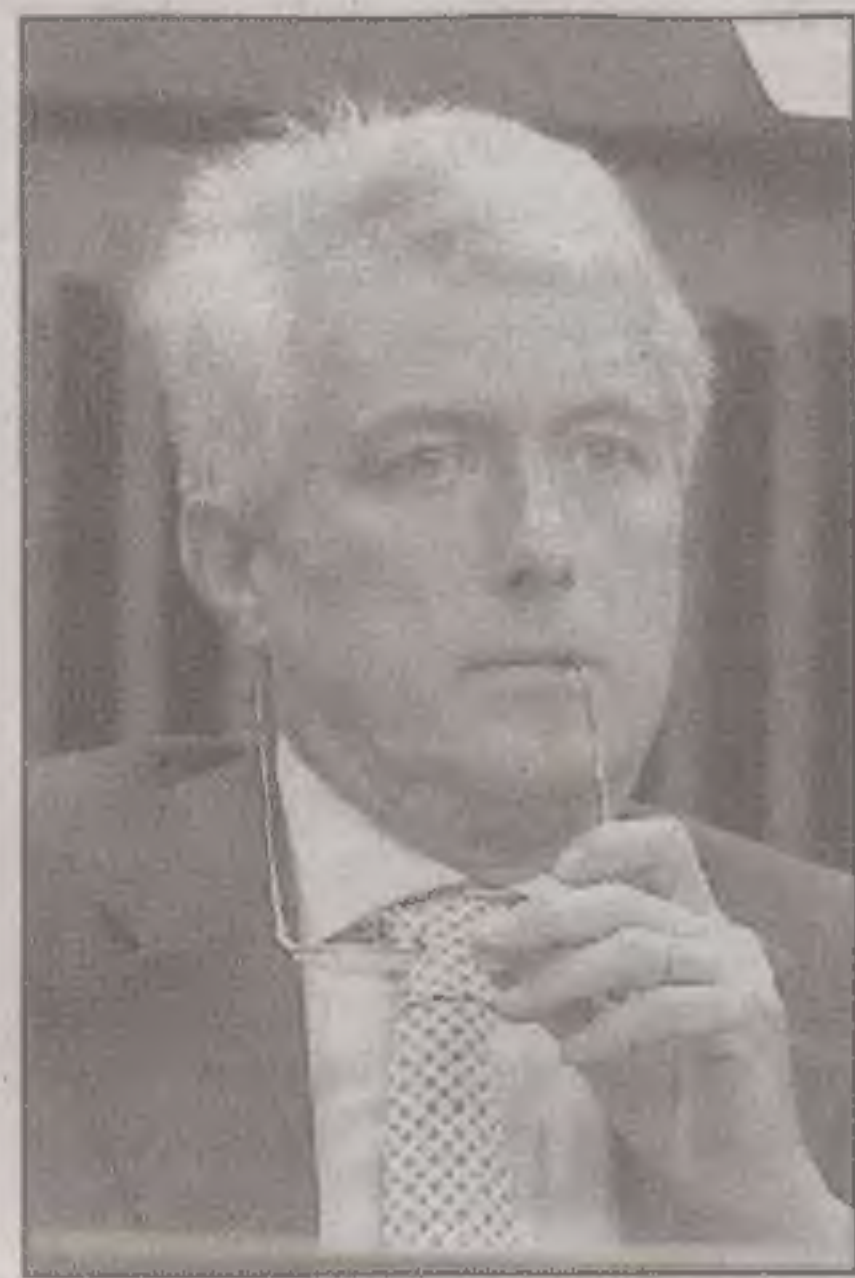
Fra le altre richieste figurano anche l'approvazione del nuovo Statuto regionale, il necessario via libera italiano alla proposta di regolamento comunitario per la costituzione dell'Euroregione, la rinegoziazione dei decimi delle entrate tributarie, l'attuazione dei decreti che trasferiscono competenze su viabilità e trasporti. Con alcune aggiunte: «A partire dall'attuazione della legge di tutela della minoranza slovena – dice Illy –, da affiancare alla rinuncia alla moratoria sulla libera circolazione dei lavoratori, quanto meno nei confronti della Slovenia. Purtroppo, nonostante le promesse, totalmente disattese, dell'ex ministro Roberto Maroni, la scadenza di fine aprile è passata è la moratoria è ancora in vigore verso tutti i nuovi membri. Speriamo possa tornare utile la documentazione che ci aveva chiesto il ministro e che puntualmente abbiamo inviato». Nel documento ci sarà anche il tema Tocai, a rafforzare il senso della lettera che Illy ha scritto qualche giorno fa al Professore invocando il pressing del governo in sede comunitaria a difesa della storica denominazione. E ci sarà un progetto strategico: «Tra due anni la Trieste-Bivio Aurisina sarà satura. E non ci vengano a chiedere il miglioramento dell'esistente: tutto il possibile è già stato fatto. Serve una linea passante. Chi, come l'attuale sindaco di Trieste, sostiene che non si deve passare per la città dice cose senza senso dal punto di vista progettuale, oltre a negare al capoluogo di essere servito con una linea moderna. Passare per Opicina significa tra l'altro devastare il Carso con altri due binari». Illy conta infine di coinvolgere il governo anche sulla realizzazione della piastra logistica per il porto di Trieste nonché il sostegno di Roma a un'eventuale nuova candidatura all'Expo.

E ci sono anche la piastra logistica portuale a Trieste e il nuovo Expo

Marco Ballico

LA PROPOSTA

Il coordinatore dei Cittadini chiede tuttavia in cambio alla coalizione di dare l'ok alla proposta sulle nomine

Malattia: legge elettorale, pronti a rinunciare al maggioritario

Bruno Malattia

TRIESTE Sta creando più di qualche prurito all'interno della maggioranza di governo la «Nuova disciplina delle nomine di competenza regionale» proposta dai Cittadini per il Presidente (nell'ambito del Libro bianco), ma il leader della civica Bruno Malattia è convinto si possa trovare una larga intesa. Un'intesa che servirà anche perché i Cittadini non accettano compromessi sul progetto che hanno presentato.

Sono disposti a fare un sacrificio sulla nuova legge elettorale della Regione – di cui presto si inizierà a parlare – ma non sull'innovazione rappresentata dal Libro bianco. «Se ci dovessero essere barricate trasversali rispetto alla nostra proposta di legge, ma ne dubito, noi continueremo a portare avanti i nostri principi che sono per altro supportati da un sondaggio tra le famiglie del Friuli Venezia Giulia che chiedono di andare avanti in questa direzione. Sono comunque ottimista e credo che prevarrà lo spirito di collaborazione. Noi ci poniamo in un'ottica di collaborazione». Dalla parte della civica anche il presidente Illy che si è detto favorevole alla proposta sulle nomine. «Speriamo che le forze politiche colgano il messaggio del presidente».

Ma se sulla disciplina delle nomine Malattia è convinto che la proposta possa essere compresa e accettata dalla maggioranza, appare più scettico sulla legge elettorale regionale. «Noi vorremmo il maggioritario o in alternativa un sistema proporzionale alla tedesca con 20 collegi uninominali che rappresentino tutto il territorio e con l'obbligo delle preferenze. Questo costringerebbe anche i partiti a delle aggregazioni.

La nostra idea – dice – probabilmente non è quella degli altri partiti che sono più orientati a un proporzionale con una soglia di sbarramento del 4 per cento. Noi portiamo il nostro contributo al dibattito ma siamo una forza responsabile per cui siamo pronti anche a fare un sacrificio. Però ci aspetteremmo altrettanta comprensione dai nostri partner nei confronti della legge sulle nomine. La politica delle interdizioni non porta da nessuna parte».

m.mi.

Federalismo

Tesini: sostegno ai piccoli Comuni

UDINE «Il dialogo permanente tra Regione e Autonomie locali, insieme con le categorie più interessate, e l'associazione, su base territoriale omogenea, degli enti locali sono la strada maestra per sostenere programmi di sviluppo locale. Programmi che hanno successo quanto più fanno leva su patrimoni e potenzialità propri dei territori».

È la convinzione espressa dal presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia giulia, Alessandro Tesini, che è intervenuto nel borgo medioevale di Clauiano, in comune di Trivignano Udinese (Udine), alla manifestazione Piccola-GrandeItalia, l'iniziativa nazionale promossa da Legambiente, in collaborazione con Anci e Coldiretti, e che in regione ha visto partecipi quest'anno una sessantina di piccoli Comuni. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i risultati della seconda fase del progetto pluriennale di mappatura - sostenuto dalla Regione - delle potenzialità dei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, che in Friuli Venezia Giulia sono 159 su 219. In particolare, dopo le rilevazioni che lo scorso anno riguardarono i piccoli Comuni della provincia di Pordenone, quest'anno il monitoraggio ha interessato i Comuni della Bassa Friulana e della Venezia Giulia, mentre i centri a Nord di Udine saranno oggetto della prossima indagine, come sempre fondata sulla rilevazione e l'organizzazione di numerosi dati riferiti a indicatori demografici, socioeconomici e territoriali.

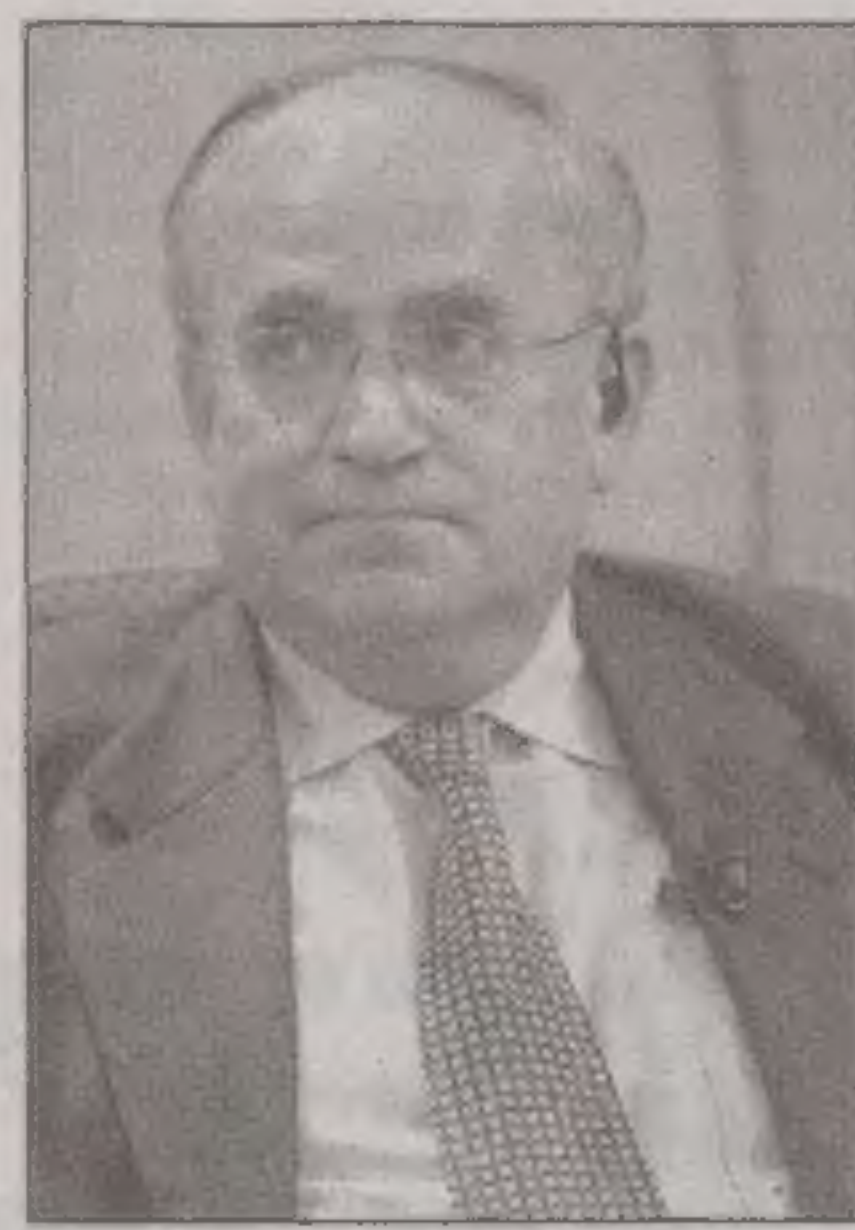
Il centrodestra attacca Illy dopo che ieri aveva denunciato: i partiti mi ascoltano poco. Compagnon: troppo comodo usarli solo quando servono per i voti

La Cdl: governatore finito, rotto il clima del 2003

Saro: è chiuso nel suo bunker, cerca una via d'uscita. Ciriani: il consenso sta evaporando

TRIESTE Illy inascoltato dai suoi partiti? La Cdl coglie la palla al balzo e dipinge un governatore chiuso nel suo bunker, assediato dai membri della sua coalizione, pronto a «scaricare» gli alleati se le cose dovessere andare male. E' questa l'immagine che il centrodestra dà di Riccardo Illy, dopo che nell'edizione di ieri il governatore aveva dichiarato: «I partiti non sempre mi ascoltano».

«Anzi - aveva aggiunto - negli ultimi tempi, mi ascoltano molto poco. Ne prendo atto e traggo, anzi trarrò a tempo debito, le mie conclusioni». Parole che non passano inosservate sui banchi dell'opposizione.

Il più esplicito nell'analizzare il momento politico nel fronte opposto è il parlamentare di Forza Italia **Ferruccio Saro**, per il quale «Illy attualmente si è chiuso nel suo bunker, si sente assediato. Evidentemente gli sta saltando tutto quell'equilibrio che lo ha portato all'elezione del 2003, quando le alleanze costruite all'epoca derivavano non da un blocco sociale e politico, ma bensì da una serie di errori provocati dalla Cdl. Ora il bilancio, dopo tre anni di mandato, è di bassissimo profilo, con tanta immagine e nessuna sostanza. La questione friulana è esplosa pesantemente e lo dimostra anche l'esito elettorale. Stanno prendendo le distanze da lui non solo Cecotti ma anche altri che lo avevano aiutato. In più, al di là della nomina dei sottosegretari non friulani, se fino ad ora poteva scaricare tutta una serie di responsabilità sul governo Berlusconi, oggi questo non è più possibile. E se il buon giorno si vede dal mattino, non ci sarà nessuna risposta da parte del governo Prodi sulle questioni che lui pone». «Insomma - conclude - il ciclo Illy si sta avviando all'esaurimento, soprattutto se il centrodestra non farà gli errori del passato».

Ferruccio Saro

Luca Ciriani

Angelo Compagnon

Sulla medesima frequenza il capogruppo di An **Luca Ciriani**: «I partiti non lo ascoltano? Ha proprio una faccia tosta: quando vince è merito suo, quando perde il centrosinistra, la colpa è degli altri. Quando vanno bene le cose anche lui è di centrosinistra, quando vanno male è indipendente. Ma questo giochino lo abbiamo già visto. La realtà è che, purtroppo per lui, dopo tre anni il consenso sta evaporando. Ha impostato tutta la politica regionale in chiave neocentralista, calpestando le autonomie. E questo spiega perché il patto con Cecotti e il mondo friulano è finito ormai da tempo». «E cerca di giustificarsi con le promesse mancate, come quella del ministro friulano. In realtà il Fvg è una regione dimenticata dal governo Prodi. Illy probabilmente si prepara una via di fuga se le cose andassero male: potrebbe non ricandidarsi più».

Critiche anche dall'Udc. «E' troppo comodo - sottolinea il parlamentare **Angelo Compagnon** - pretendere che i partiti ti ascoltino, e usarli solo quando servono per i voti. E' la classica posizione dei cosiddetti uomini della società civile. Probabilmente anche gli stessi partiti hanno "pesato" Illy politicamente e personalmente. Si tratta di soggetti che guardano agli interessi propri e non a quelli della coalizione. Ecco perché è bene cambiare la legge elettorale, che ora dà troppo potere al governatore».

a.r.

La proposta di Battellino e Ferone nel recente passato aveva incontrato numerosi ostacoli

Cumulo indennità, verso l'ok delle Autonomie

UDINE Alessandra Battellino chiede ai sindaci e ai presidenti di Provincia di accettare la «campagna di moralizzazione» contro il cumulo delle cariche e delle conseguenti indennità. Arriva oggi in Consiglio delle Autonomie la proposta di legge su «Divieto di cumulo di indennità di carica», firmata anche da Luigi Ferone, sulla quale gli enti locali dovranno esprimere il parere. La proposta recupera le linee espresse in un'analoga iniziativa di Roberto De Gioia, rimasta incompiuta nel 2003 quando il Consiglio la rinviò in commissione nell'ultimo giorno d'aula della passata legislatura. «Questa volta però – diceva la Battellino un anno fa avviando il percorso –, abbiamo tutto il tempo e, credo, la volontà trasversale, per poterla approvare». Presentandolo ai colleghi consiglieri, Battellino e Ferone sottolineavano che il provvedimento non comporta alcuna spesa per la Regione o per gli enti locali, che anzi prevede un risparmio e che, oltre a rispondere a ragioni di chiarezza retributiva e a evitare che chi amministra la cosa pubblica accentri su di sé diverse cariche per ottenere maggiori benefici economici, «va nel senso di promuovere un più ampio coinvolgimento di cittadini».

Battellino e Ferone non hanno però sin qui avuto vita facile. Nel novembre scorso si sono visti rinviare il testo dall'aula in commissione. Nonostante l'invito all'urgenza «per dare un segnale positivo alla società regionale sui principi della trasparenza e della democrazia», il Consiglio accolse la richiesta di Renzo Petris (Ds) che manifestava perplessità sul riferimento a cariche elettive per quanto riguarda enti pubblici ed economici, quando più correttamente si tratta di designazioni. Di qui l'approfondimento in quinta commissione, che ora sottopone la proposta al Consiglio delle Autonomie perché esprima il proprio parere in merito. Nell'odierna seduta in via Caccia a Udine, presieduta da Marzio Strassoldo, membro anziano, verranno anche esaminati alcuni ddl della giunta regionale: Enzo Marsilio illustrerà le «Norme in materia di risorse forestali»; Franco Iacop il «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport»; Enrico Bertossi le «Norme per la cooperazione sociale».

m.b.

Alessandra Battellino

Incarichi e consulenze, giovedì la mozione in aula

TRIESTE Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è stato convocato dal presidente, Alessandro Tesini, per l'intera giornata di giovedì 25 maggio.

La prima ora sarà dedicata alle risposte della giunta a interrogazioni e interpellanze dei consiglieri, cui seguirà un'ora e mezzo di Question Time (interrogazioni a risposta immediata). L'ordine del giorno prevede ai punti successivi una mozione sull'insegnamento delle lingue straniere, l'elezione di un componente della Commissione Fondo Trieste e l'elezione di un componente dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Ancora tre mozioni - sugli incarichi e le consulenze in Regione, sulla solidarietà a una deputata afghana e sulla tutela della moda italiana - prima di concludere i lavori, con l'esame di una proposta di legge sull'istituzione degli Ecomusei.

Sempre giovedì, nella pausa dei lavori d' Aula, i capigruppo definiranno le priorità per il periodo giugno-dicembre.

Negli altri giorni della settimana, spazio a Uffici di presidenza e Comitati ristretti delle Commissioni.

Il C.C. Saturnia partecipa al grave lutto dei familiari per la scomparsa del caro amico e consocio

Giovanni Gugliotta

Trieste, 22 maggio 2006

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

BAD KLEINKIRCHEIM 200 metri piste/terme appartamento pronta consegna ingresso soggiorno-pranzo due camere bagno vasca idromassaggio doccia ripostiglio ampio terrazzo cantina posto auto coperto posto auto scoperto impianto autonomo 0481790742. (C00)

BATTISTI epoca appartamento ultimo piano ristrutturato cucina soggiorno camera ampio bagno soffitta termoautonomo. Casaffari 040213366.

BLU immobiliare S.a.s. vende Strada di Basovizza appartamento in ottime condizioni interne composto da soggiorno, cucina abitabile con uscita sul giardino di 45 mq di proprietà, stanza guardaroba, studio, camera matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio con taverna di 43 mq composta da soggiorno con zona cottura e bagno. Box auto e 2 posti auto scoperti di proprietà. In posizione tranquilla, nel verde e vista mare. Tel. 04054321. Cell. 3475386495.
(A00)

BLU immobiliare S.a.s. vende zona Monte S. Pantaleone casetta singola con giardino. Pianoterra ristrutturato, soggiorno con angolo cottura, disimpegno, stanzino e bagno; primo piano da rimodernare, due stanze, ripostiglio e bagno. Tel. 04054321. Cell. 3475386495.
(A00)

CALCARA 040632666 Roiano centralissimo soggiorno cucina tre stanze due bagni. Completamente ristrutturato euro 180.000.
(A00)

CALCARA 040632666 Servola veramente perfetto terzo piano ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggioli. Euro 122.000.

CALCARA 040632666 via De Jenner, monolocale panoramico zona giorno/notte cucina abitabile ripostiglio bagno cantina posto auto. Euro 90.000.
(A00)

CALCARA 040632666 via San Marco soggiorno cucina matrimoniale ripostiglio bagno terrazzo panoramico. Euro 119.000.
(A00)

CASE con giardino Commerciale alta Montebello priningressi a partire da 290.000 euro Immobiliare Zennaro 040366179.
(A3034)

GALLERY Muggia centrale appartamento primingresso di 110 mq, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza. Euro 230.000. Cod. 8/P 040271147.
(A00)

GALLERY Muggia via dei Mulini ultima porzione di bifamiliare con giardino, posti macchina coperti, euro 280.400. Cod. 12/P 040271147.

GRADISCA: privato vende bicamere terrazzo centralissimo possibilità garage doppio. Inintermediari, tel. 0481489541 ore serali.
(C00)

GRETTA appartamento mq 160 salone cucina tricamere doppi servizi balconi ampio box cantina termoautonomo vista città-mare. Casaffari 040213366.

SERVOLA appartamento mq 60 soggiorno cucinino camera bagno balconi ampia cantina orto mq 100 di proprietà. Casaffari 040213366.
(A00)

VIA dell'Istria appartamento luminoso di ca. 34 mq da ristrutturare, composto da cucina abitabile, camera, bagno. Euro 51.000. Cod. 112/P Gallery Triesteest, tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

VIA Frescobaldi ottime condizioni piano alto, vista apertissima. Tinello con angolo cottura, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, veranda abitabile. Posto auto in garage, soffitta. Euro 110.000. Cod. 126/P Gallery Triesteest, tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. STUDIO notarile cerca urgentemente una persona esperta per predisposizione atti e formalità. Inviare curriculum a Studio Morandi Manzano via Stazione n. 51 A/6. (Cf 2047)

A.A. ARREDOPIÙ Gemona cerca venditori per Friuli Slovenia Austria Croazia. Disponibilità sabato domenica automuniti 0432971400.

A. ARREDOPIÙ Gemona ricerca montatori artigiani con esperienza per zona Friuli Slovenia Austria 0432971400.

AGENZIA immobiliare cerca collaboratori motivati, preferibilmente già agenti immobiliari con esperienza. Ottimo trattamento economico su base provvigionale. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

ASSUMIAMO urgentemente 12 figure dinamiche e ambiziose per pubbliche relazioni, organizzazione fiere e stand e gestione ufficio. 0403476489.
(A3358)

AZIENDA concessionaria alimentare esclusivista seleziona nuovi agenti di commercio anche plurimandatari per lo sviluppo delle vendite sul territorio regionale. Si richiede l'iscrizione Enasarco, buona volontà e una conoscenza del settore. Si propone fatturato consolidato, base provvigionale, incentivi per lo sviluppo. Inviare curriculum al n. di fax 0432778574. (Fil 2047)

AZIENDA ITALIANA seleziona 20 operatrici di call center, inquadramento di legge, adeguato trattamento economico, per colloquio 040308398. (A00)

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca operai agricoli per lavoro in campagna. Telefonare allo 048160203 (orario 8.30-12.30 e 13.30-17.30).
(A00)

CASA di riposo cerca oss. con esperienza assunzione immediata. Presentarsi lun. 10-13 in via Pozzo del Mare 1. (A3357)

CERCASI stampatori anche in modulo continuo, retribuzione adeguata alla capacità. Inviare curriculum via fax 0432/720914.

COMMERCIALE esperto/a informatica ottima conoscenza settore anche part-time negozio centro città cerca 0403479301 anche lunedì.
(A00)

NOTO marchio automobilistico cerca per propria filiale personale con qualifica di meccanico d'auto e manutentore elettronico. Inviare curriculum c.p. n. ' 3604 34147 Aquilinia Trieste.
(FI47)

OPERATRICI telefoniche Società operante nel settore promozione e marketing cerca per ampliamento ufficio di Monfalcone; indispensabili iniziativa e una buona propensione ai contatti umani. Orario part-time, contratto a norma di legge, fisso più incentivi. Chiamare per appuntamento - da lunedì a venerdì – dalle ore 12.30 alle 15 o dalle ore 17 alle 19 lo 0481791915 e chiedere di Mariella.
(Fil 47)

STUDIO odontoiatrico Gorizia e Fiumicello cerca una segretaria e una assistente alla poltrona, richiesto uso computer. Inviare curriculum a: segreteria@pettarintacchino.it. (B00)

TECNOCASA affiliato San Giovanni srl seleziona diplomati da avviare alla carriera dell'agente immobiliare. 040810277.
(A3030)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
6

ALFA 147 1.6 t. Spark 16v 5porte distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa. 31.000 Km, euro 11.800,00 garanzia Aerre Car tel 040637484.

ALFA 155 2.0 t.Spark 16v, anno 1996, clima, abs, da amatore, euro 3.400,00 garanzia 12 mesi, finanziabile, Aerre Car tel 040637484.
(A00)

ALFA 156 1.6 t.Spark 16v s.nWagon, 2000, nero, clima, abs, a.bag, r.lega, con garanzia, euro 8.100,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.8 t.Spark 16v, 1998, clima, abs, a.bag, grigio met. occasione 35.000 chilometri, con garanzia euro 6.500,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.
(A00)

ALFA 166 2.0 t.Spark 16v distinctive, clima, abs, a.bag, 2002, grigio Met. garanzia, euro 11.600,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

AUDI A4 1.9 TDI 2003 km 44.000 euro 16.900. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(A00)

BMW Touring 330xd turbodiesel integrale; Unipropretario 2003; superaccessoriata; navigatore; pelle; prezzo Quattroruote trattabile; minirate. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

CUORE Daihatsu 1000cc; Aziendale Nuova; Clima; Accessoriatissima; Minirate Da euro 87,00; Oppure Tasso Zero 25rate. Automaxima Concessionaria Daihatsu ; 048145503 Pomeriggi.
(A00)

DAEWOO Leganza berlina 2002; pelle; clima; accessoriatissima; euro 6.890,00 trattabile; minirate 11/2006; oppure senza anticipo; oppure tassozero. Automaxima Concessionaria Daihatsu Cuore; 048145503 Pomeriggi.

FIAT Punto Van 1.2 , 2003, clima, nServosterzo, colore bianco, con Iva detraibile euro 4.400,00, garanzia, Aerre Car tel 040637484.

FIAT seicento 900 S, anno 2000, colore bianco, ottime condizioni, con garanzia euro 3.000,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

FORD Focus 1.6 Ghia 16v 5 porte, 2004, chilometri 14.500, clima, abs, a.bag, r.lega, con garanzia Ford, Euro 9.500,00 Aerre Car tel 040637484.

FORD Mondeo 2.0 16V TDCI SW GHIA 2003 km 97.000 euro 14.400. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

HYUNDAI Atos climatizzatore; 2004 ultimo tipo; unipropietario; garanzia casa; minirate da euro 78,00; oppure da novembre. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)

HYUNDAI Occasioni Getz ; Matrix ; Accent ; Benzina / Diesel ; -Minirate ; -Senza Anticipo ; Rottamazione ; Oppure Parte Tasso Zero. Alpina -Dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)

HYUNDAI Tucson 4x4 Turbodiesel Occasioni Full Optionals; Senza Anticipo, Minirate Da Novembre ; Oppure Navigatore. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)

HYUNDAI Turbodiesel Getz 1400; unipropietario 2004; clima; pochissimi chilometri; rateazioni superagevolate; oppure parte tassozero. Automaxima Concessionaria Daihatsu Cuore; 048145503 pomeriggi.
(A00)

JAGUAR X-Type 2.5 V6 4X4 2002 km 69.000 euro 17.200. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

LANCIA K 2.0 Ls, anno 1996, colore blu, full optional, con garanzia euro 2.600,00, finanziabile, Aerre Car tel 040637484.
(A00)

LAND Rover Freelander 2.0 TD4 16V SW 2001 km 96.000 euro 15.200. Progetto 3000 Automercato.Tel. 040825182.
(A00)

MAZDA 6 SW 2.0 CD 16v 136 CV Sport 2004 km 30.000 euro 19.400. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(A00)

NISSAN Tino 1.8 luxury 2001 km 85.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(A00)

PARI al nuovo: Hyundai Getz 1100/1300; 2004; clima; accessoriatissima; unipropietario; rate senza anticipo da novembre. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)

RENAULT Laguna 1.9 DCI SW confort authentique 2005 km 17.000 euro 16.600. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(A00)

RENAULT Modus 1.5 DCI confort dyn. 2005 km 11.000. euro 12.200. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 DCI confort 2005 km 27.000 euro 15.600. Progetto 3000 Automercato .Tel. 040825182.
(A00)

SEAT Ibiza Sport 101cv; Unipropietario 2002; Abs; Cerchi; Clima ; - Accessoriatissima; -Minirate Da Novembre; Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)

TOYOTA Yaris 1.3 Sol 5 porte, grigio metallizzato, anno 2000, clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, revisionata, euro 6.100,00 Aerre Car tel 040637484.

VENDO Seat Marbella Special 900 - catalizzata - revisionata. Tel. 040280822. Chiedere signor Egidio.
(A3353)

VOLKSWAGEN Golf variant 1.9 TDI 2002 km 115.000 euro 8.900. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(A00)

VOLVO V70 11/2003 Turbodiesel; 163cv; ultimo modello; accessoriatissima; - minirate da novembre; - prezzo trattabile; parte tassozero. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)

VW Golf 1.6 25° Years 5 porte, 2002, nero met, clima, abs, a.bag, r.lega, euro 9.500,00 garanzia, Aerre Car tel 040637484.

4X4 Hyundai Santafe' Turbodiesel; Clima; Accessoriatissima; Unipropietario 2002; Altra Autocarro Iva detraibile; Minirate da Novembre. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

4X4 Hyundai Terracan Turbodiesel; Unipropietario 2003; Clima; Pelle; Accessoriatissima ; Rate Agevolate; Parte Tassozero. Automaxima Concessionaria Daihatsu Cuore; 048145503 Pomeriggi.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
7

A.A.A. GORIZIA massaggi only massaggi chiama per appuntamento 3287507762.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70
Festivi 3,90
9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%) bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970 Giotto srl 040772633. (FIL46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. GUSTOSISSIMO peperoncino assaggialo. 3337076610.
(A3189)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA spagnola 6 naturale 3899945052.

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE indonesiana 19enne 6 misura massaggiatrice completissima 3287746170.

A.A.A.A.A. NUOVISSIMA sensualissima bionda 5.a senza limiti. 3347814830.
(A3285)

A.A.A.A.A. STREPITOSA ragazza fotomodella slanciata anche dominatrice 3387561582. (A3348)

A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza Giappone ti aspetta 3338924223. (A3026)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima italiana ti aspetta. Chiamami. 3401494919.
(Fil2084)

A.A.A.A. GRADO bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.
(A3237)

A.A.A.A. studentessa orientale per massaggio. Tel. 3331141783.
(A2994)

A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana, fisico bambolina, splendida completissima sexy 3381930692.
(A3320)

A.A. GRADO: non scherzo! Svedese bellissima esegue massaggi molto rilassanti 3343894192.

A.A. GRADO stupenda, caldissima e dolcissima, venezuelana, solare 3473554832. (C00)

A.A. MONFALCONE affascinante 4 misura, magra, bocca focosa, 20enne, hawaiana. 3338826483. (A00)

A.A. MULATTA chiara, alta, 4.a, simpaticissima padrona massaggiatrice molto disponibile. 3282209617.
(A3281)

ANCARANO bionda VI M, tacchi a spillo schiava anche padrona ti aspetta. 0038641548695.
(A3185)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A3350)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.
(FIL1)

BELLISSIMA novità trasgressiva e sensuale, carina, coccolona tutta per te chiamami 3881722125.
(A3242)

BIZZARRE 899221182 Capricesex 008819398038 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. Fil 63/10.

KAROLINA NOVITÀ bellissima, modella 5m, calda, dolce, focosa, sensuale, indimenticabile. Chiamami 3349953339.
(A3362)

MASSAGGI di tutti i tipi da donne belle esperte. 0038631831785.
(A3183)

MONFALCONE 21 anni attraente corpo di sballo compiacente riservata completissima 3487152389.
(A3184)

NOVITÀ bellissima coniglietta 20enne completissima! Piccantissimi preliminari! (Quarta) 3349334635.

PRIVATO Club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A2321)

SABRINA novità 1.a volta Trieste femminile con grossa sorpresa corpo bellissimo 3332631903.
(A00)

TRIESTE nuovissima completissima sensualissima sesta grossa sorpresa disponibilissima anche tardissimo sempre 3403186825.
(A3186)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047.
(A58)

MATRIMONIALI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
11

ELIANA Monti 0403498448, Luisa 52enne, parrucchiera, stanca di rincorrere il successo, vorrebbe adesso accanto un uomo forte e deciso, si sente veramente pronta a dare amore ma anche a sentire la sensazione di poter ricevere quelle emozioni che da tempo le mancano.
(Fil7007)

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: il pubblico ha gremito tutti gli incontri della manifestazione goriziana; Silvia Ronchey, docente di storia bizantina; Marina Cattaruzza docente di storia contemporanea a Berna; a destra, curiosi di tutte le età fra le bancarelle dei libri (foto di Pierluigi Bumbaca)

RASSEGNA *Grande successo per la seconda edizione manifestazione ricca di una sessantina di eventi imperniati sul tema degli Imperi*

«La Storia in testa» ha sedotto i goriziani

Suggello teatrale di Giorgio Albertazzi alla tre giorni di dibattiti, presentazioni, spettacoli

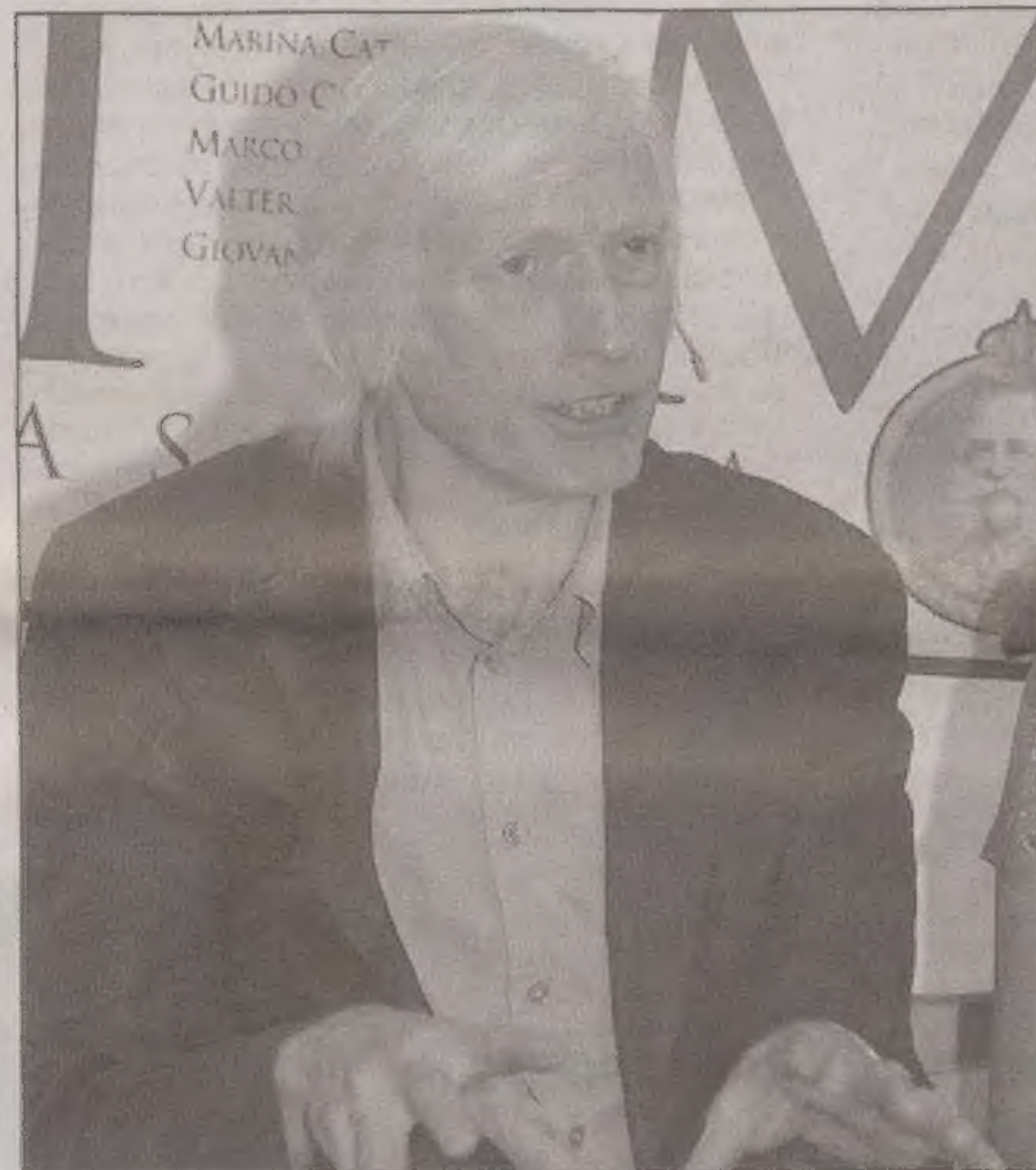
GORIZIA Con la performance mattatoriale di Giorgio Albertazzi s'è conclusa ieri sera la seconda edizione di «La Storia in testa», sterminata tre giorni di dibattiti, presentazioni, incontri, spettacoli, concerti, escursioni, giochi per bimbi; una sessantina gli eventi effettuati, impossibili da seguire tutti senza avere il dono dell'ubiquità, ma suddivisi per linee di ricerca a partire dal tema principale, quello degli «Imperi», e per fasce di gusto.

Dal mega-dibattito, con i nomi di grido della stampa e della televisione, alle iniziative di marcato intento divulgativo indirizzate al pubblico delle scuole, agli spazietti di nicchia, in cui si parla magari di sommergibili o delle donne volitive di Trieste. In tutti i casi, e per tutte le fasce, un grande successo. L'ha sottolineato ieri mattina lo storico Marco Cimmino quasi sorpreso ma entusiasta di ritrovarsi nella mattinata piovosa di una domenica a fare una conferenza di storia davanti a 500 persone.

Difficile ipotizzare in quanti abbiano seguito i vari appuntamenti della manifestazione: «La 'Storia in testa' non stacca biglietti», dice il sindaco, comunque lusingato dall'afflusso. Nei tendoni delle librerie alcuni titoli sono finiti esauriti: sono quelli di Silvia Ronchey, «L'enigma di Piero», di Federico Rampini, «Il secolo cinese», di Piero Dorfles, «Carosello». Che vuol dire una cinquantina di copie ciascuno. «In una giornata e mezzo - confessa un libraio - abbiamo superato le quote dello scorso anno».

Un centinaio sono stati gli ospiti della manifestazione, scrittori, giornalisti, musicisti. Al Comune «La Storia in testa» è costata 187 mila euro. Tuttavia il risultato positivo è palpabile nei gremiti tendoni delle conferenze. E deducibile anche dalla quantità di bambini depositati alla Ludotenda: i grandi a sentire parlare di storia, i piccoli a giocare, disegnare, suonare in attesa che i genitori finiscano.

Ad aprire l'ultima giornata è stata Alessandra Longo, giornalista di «la Repubblica» ma anche abilissima affabulatrice nel restituire la sfaccettata personalità del principe ereditario d'Austria Rodolfo d'Asburgo, «libero pensatore, rubacuori, psicopatico»: quale di queste tre sue caratteristiche lo condurrà alla morte per suicidio, comunque pilotato?

Alessandra Longo ha sottolineato come tali caratteristiche farebbero di lui oggi un emarginato; in ogni caso la sua personalità si dimostra trasgressiva, non in linea con le buone regole dell' epoca, in aperto contrasto con il padre, Francesco Giuseppe, che si proponeva di esser solamente un freddo notaio dell'Impero. Francesco Giuseppe con il figlio parlava solo di caccia, di cervi, di fagiani.

Rodolfo d'Asburgo voleva invece cambiare il mondo, perseguiva ideali di uguaglianza e di solidarietà sociale; frequentava a Vienna le trattorie del popolo, pur raggiungendole con il cocchiere. E faceva il giornalista, scrivendo stabilmente su giornali liberali. Ed è in tale mansione che il suo destino personale si mescola con le vicende della nazione; quale principe ereditario si sforza di prefigurare un nuovo indirizzo politico all'Austria-Ungheria per preservarla dal declino: «Alla prossima tempesta il rudere crollerà», scrive. Ammira la Francia ed è amico di Edoardo d'Inghilterra, ha dispetto per la Prussia, «puro Stato militare», ha contatti costanti con l'opposizione ungherese e con gli ambienti anticlericali: «Il compito del clero è quello di svilire il popolo», scrive ancora. La sua vita sentimentale è molto ricca, molti amori ma anche molta disperazione. La donna amata, Mitzi Kaspar, rifiuta di suicidarsi con lui. Accetta di farlo invece Mary Vetzera, già entrambi soggetti al delirio causato dalla morfina. Rodolfo sa d'essere controllato, spiato. Gli vengono rivolte accuse d'alto tradimento e capisce che non sarà mai imperatore d'Austria, almeno non come voleva lui, attivando un dialogo con la borghesia colta. Si suicida a Mayerling e in quest'atto è sicuramente guidato, se non spinto, dai servizi di polizia. La sua fine romanzesca ottiene il risultato di far dimenticare che Rodolfo d'Asburgo, nel tramonto della sua dinastia, è stato un personaggio di alto spessore politico ed estremamente attuale.

Federico Rampini, corrispondente dall'estero di «la Repubblica» e, a sinistra, Richard Overy, docente di storia moderna al King's College di Londra (foto di Pierluigi Bumbaca)

Destino dei singoli e destino delle nazioni, con continui reciproci rimandi, è stato anche il tema affrontato da Sergio Tavano e da Silvia Ronchey, autrice di «L' enigma di Piero». L'enigma è quello della celebre «Flagellazione» di Piero della Francesca, un quadro di piccole dimensioni, visibile a Urbino, semplicissimo nell' aspetto formale caratteristico dell'arte bizantina ma ricchissimo di implicazioni, riferimenti, allusioni, talché sull'argomento sono stati scritte nel tempo centinaia di opere. «Il quadro, una piccola tavoletta di pioppo, rievoca un trauma dell'infanzia della civiltà europea», ha detto Silvia Ronchey, ricordando come le allusioni del dipinto si riferiscono ad un fondamentale momento di trapasso tra l'età antica e quella moderna, il momento della caduta di Costantinopoli nel 1453 dopo undici secoli di impero bizantino; a ben poco servirono i tentativi della cristianità per impedirne la conquista turca e del resto il papato e le grandi città marinare avevano interessi ben poco coincidenti fra loro, soprattutto nei confronti di un impero come quello bizantino che aveva forti connotazioni laiche.

Altri appuntamenti della giornata si sono dimostrati forniti di minor fascino narrativo ma di maggiori implicazioni polemiche. Marco Cimmino e Quirino Principe hanno steso un «requiem per un imperatore defunto», riandando al 1916 e alla scomparsa di Francesco Giuseppe. Altri due dibattiti hanno affrontato il tema della epurazione e dell'amnistia nell'Italia del 1946 e del passaggio dal fascismo alla repubblica. Il principio della continuità dello stato porta al fallimento dei tentativi di epurazione nella pubblica amministrazione: una epurazione effettiva avrebbe bloccato ogni funzionalità dello Stato. E l'amnistia, concessa nel 1946 con grande anticipo e con criteri molto larghi rispetto agli altri paesi europei, costituisce un tipico esempio di come la giustizia venga sacrificata alla pacificazione.

Ai dibattiti partecipavano relatori di cultura e orientamenti diversi, Mimmo Franzinelli e Arrigo Petacco, Alain de Benoist e Antonio Gnoli, Marcello Veneziani e Pasquale Chessa, a intervenire tutti su eventi del nostro recente passato. È bastata una scintilla, una parola, «foibe», perché il clima si riscaldasse, qualche urlo, qualche fischio, molta insofferenza. Ma questa, si sa, è un'altra storia.

Sandro Scandolara

PREMIO

Finalisti a Venezia

Campiello giovani: scelta la cinquina dopo un animato dibattito on-line

VENEZIA «Finire oltre un diario» di Linda Baranzini, «Briciole di passato» di Sara De Balsi, «Non vi fu mai per me piacere più grande» di Cecilia Fabris, «Caterina» di Daniele Michienzi, «Con un padrone» di Barbara Miceli sono i cinque finalisti dell'undicesima edizione del Campiello Giovani, scelti a Venezia al termine di un animato dibattito al quale ha partecipato Antonio Scurati, vincitore del Campiello 2005, e il pubblico collegato via internet. «Il serial killer - un profilo minimo» di Piergiuseppe Esposito (Bellinzona) ha vinto il premio per un racconto proveniente dall'estero.

Il vincitore assoluto sarà annunciato il 10 settembre, nel corso della cerimonia del Campiello Letteratura, i cui finalisti saranno selezionati il 10 giugno a Padova.

SCIENZA *Presenterà le sue ricerche sull'olfatto all'Area Science Park di Padriciano*

Domani a Trieste l'americana Linda Buck vincitrice del premio Nobel per la medicina

TRIESTE Arriva domani a Trieste il Nobel che ha scoperto che l'olfatto è solo un tiro mancino che ci gioca il nostro cervello. Linda Buck, americana, premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina 2004, incontrerà il pubblico all'Area Science Park di Padriciano per presentare le sue ricerche sull'olfatto, considerate una chiave di volta della nostra esistenza. Questo filone di studi è di casa anche a Trieste, la città europea con il più alto numero di ricercatori - circa 37,1 per mille abitanti-, che ha una delle maggiori concentrazioni di istituzioni scientifiche d'Italia.

LA SCOPERTA: Pochi lo sanno, ma se un bambino odora un fiore, quello che sente resta impresso per sempre nelle molecole che rappresentano la memoria olfattiva dell'uomo e che consentono, per tutta la vita di riconoscere un odore. Lo ha dimostrato la scienziata americana Linda Buck, assieme ad un altro studioso americano, Richard Axel, con il quale ha condiviso il Nobel. I due scienziati hanno ricostruito la prima mappa molecolare dell'olfatto, considerato fino a poco tempo fa il più misterioso dei cinque sensi. Secondo Linda Buck, l'odore che sentiamo non ha niente a che vedere con chissà quale sostanza portata dal vento. È solo uno dei modi in cui le migliaia di minuscoli geni del nostro cervello interpretano i segnali che gli arrivano. Le ricerche premiate non hanno un riferimento diretto ad alcuna delle gravi affezioni che colpiscono l'uomo, ma secondo la comunità scientifica hanno davvero aperto nuovi orizzonti sul modo in cui il cervello interpreta il mondo, e il modo in cui questa interpretazione, a sua volta, incide sul nostro comportamento. Si è scoperto un ulteriore tassello che apre nuovi orizzonti allo studio visto che fino a poco tempo fa si sapeva solo che l'uomo è in grado di riconoscere e ricordare circa 10.000 odori diversi , ma i meccanismi che sono alla base della capacità dell'olfatto di trasportare verso il cervello informazioni sull'ambiente esterno rimanevano oscuri. La scoperta è destinata inoltre ad avere ricadute notevoli sia sul piano della medicina, della diagnostica e della stessa ricerca più avanzata, sia sull'industria chimica e alimentare. Non è un caso quindi che numerose realtà industriale abbiano attivato laboratori di ricerca per scrutare i misteri dell'olfatto sul caffè oppure l'olio d'oliva.

LE DONNE E LA SCIENZA: Dal '95 nessuna donna aveva più ricevuto un Nobel per la scienza. Negli anni Ottanta ce n'erano state tre, tra le quali spiccava l'italiana Rita Levi Montalcini nell' '85. Il Nobel del 2004 a Linda Buck acquista quindi un valore particolare, visto che per lungo tempo la storia ha ritardato l'incontro tra le donne e la scienza. Alcuni dati testimoniano questa difficoltà - le scienziate Nobel sono solo undici, nonostante che in questo momento le donne laureate sono più numerose che mai. Inoltre, il numero di donne cui vengono affidati ruoli di rilievo nella ricerca e nelle istituzioni è ancora scarso, malgrado da anni gli istituti scientifici siano frequentati da molte studiose. Le prerogative considerate prevalentemente femminili -pazienza, tenacia, capacità operativa- hanno una valenza ambigua e sembrano riduttive in quanto per molti ancora richiamano solo qualità domestiche da sempre attribuite al femminile. Appunto per questo, secondo numerose studiose, l'ultimo Nobel assegnato ad una donna si presenta anche come riconoscimento dell'eccellenza del ruolo che le scienziate ricoprono in diversi settori.

Gabriela Preda

BUS-NAVETTA

Linda B. Buck

Per assistere alla conferenza programmata domani, alle ore 10, al Centro Congressi dell' AREA, sarà disponibile un servizio gratuito di bus-navetta da Trieste con partenza alle ore 9 e fermate in v.le Miramare (fermata autobus 36), alle 9.20 Sala Tripcovich; alle 9.25 Stazione Marittima; alle 9.35 Piazza S. Antonio - via Filzi; alle 9.40 Tribunale - via Coroneo; alle 9.50 Università - distributore benzina; arrivo alle 10. Al termine della conferenza la navetta ritornerà a Trieste. Durante la conferenza è previsto il servizio di traduzione simultanea.

Dicembre 2004: a Stoccolma Linda B. Buck riceve il premio Nobel dalle mani del re Carlo Gustavo XVI di Svezia

La scoperta per la quale è stata premiata nel 2004 avrà ricadute notevoli non solo nella medicina ma anche nell'industria chimica e alimentare

FILM IN DVD Il reportage di George Stevens in un cofanetto della Warner

La guerra raccontata nei film di Hollywood e la guerra in diretta

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **LOST - PRIMA SERIE** di Aronofsky
2. **DERALEID** di Häfström
3. **SAW II** di Lynn Bousman
4. **MR. & MRS. SMITH** di Liman
5. **KING KONG** di Jackson

FILM PER RAGAZZI

1. **LE CRONACHE DI NARNIA** di Adamson
2. **CHICKEN LITTLE** di Dindal
3. **DR. DOLITTLE 2** di Carr
4. **BAMBI 2** di Pimental
5. **BATMAN CONTRO DRACULA**

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Callisto Cosulich

Antefatto. Festival di Berlino, 30 giugno 1970. Si proietta «O.K.», un film della Germania Federale, diretto da Michael Verhoeven, che racconta un «fattaccio», avvenuto in Vietnam il 18 novembre 1966: lo stupro e l'uccisione di una ragazzina vietnamita da parte di quattro soldati americani. Lo stesso poco edificante episodio nel 1989 avrebbe offerto lo spunto a un altro film, stavolta statunitense: «Vittime di guerra», diretto da Brian De Palma. Ma nel 1989 l'aria del tempo era mutata: gli Usa avevano ormai digerito quella pagina di storia patria; Coppola aveva già girato «Apocalypse Now»; Kubrik, «Full Metal Jacket»; Oliver Stone aveva portato proprio a Berlino il suo «Platoon».

Nel 1970 il clima era ben diverso. I giornali governativi della Germania Occidentale si scagliarono contro la direzione del Festival, che aveva tradito lo spirito della manifestazione, improntata all'amicizia tra i popoli; i due giurati tedeschi chiesero scusa per la «gaffe» al presidente della Giuria, il regista George Stevens, «padre nobile» dei cineasti hollywoodiani, l'autore di «Un posto al sole», «Il cavaliere della valle solitaria», «Il diario di Anna Frank». Ma Stevens non chiedeva scuse, bensì la cancellazione di «O.K.» dai film in concorso.

Altri membri della giuria si opposero a un provvedimento simile, a cominciare dallo jugoslavo Dusan Makavejev. Stevens prese il cappello e se ne andò, provocando la chiusura anticipata della manifestazione.

Tutti allora a gridare contro l'arroganza americana, contro il «gesto imperialistico» di un regista di Hollywood, anche se, a ben guardare, il male non venne per nuocere, dato che il Festival ne trasse lezione per modernizzarsi, fondando, accanto alla manifestazione ufficiale, il Forum internazionale del Cinema Giovane, dove si poteva proiettare di tutto, senza urtare la suscettibilità di alcuno.

Ma questa è un'altra storia. Interessa, invece, sapere che il film di Verhoeven, sul quale era caduto l'oblio, fu riscoperto nel 1998 dalla Mostra di Venezia, in una delle tante retrosepettive allestite in ricordo del '68 («Sessantotto e dintorni»).

Vedendolo, molti convennero che l'ira di Stevens era in fondo giustificabile. Verhoeven aveva mimato il fatto in chiave brechtiana, allestendo una sorta di «passione bavarese», girata per l'appunto sulle alture della Baviera e interpretata da attori locali, che si presentavano agli spettatori senz'alcun trucco, spacciandosi per soldati americani e vittime vietnamite.

Mica male come provocazione, ma indigeribile per un regista, che nel '45, filmando l'avanzata alleata dalla Normandia a Berlino, fu il primo a scoprire e a documentare gli orrori di Dachau. Chiaro che i tedeschi erano gli ultimi, per quanto ravveduti, a potergli impartire, soprattutto in quei termini, una lezione di umanità. Sotto il titolo **«D-Day To Berlin»**, il materiale girato da Stevens è visibile in un cofanetto edito dalla Warner Video, che contiene anche due «classici» del cinema hollywoodiano di guerra. **«Bastogne»** (1949) di William Wellman e **«Quella sporca dozzina»** ('67) di Robert Aldrich.

Al di là dei meriti o demeriti – a seconda dei punti di vista – di questi due film, è il documentario di Stevens a costituire la punta di diamante del cofanetto, a rinfrescarci la memoria sugli ultimi tragici atti della Seconda Guerra Mondiale.

Un'immagine di «D-Day To Berlin» (1945) del regista George Stevens al seguito degli Alleati

Sessantotto, l'utopia della realtà

Nel docu-film diretto da Ferdinando Vicentini Orgnani

Il Sessantotto per l'appunto, cui accennavamo a proposito dell'«O.K.» di Paul Verhoeven, è l'argomento trattato in un film di **Ferdinando Vicentini Orgnani**, che l'Istituto Luce, che lo ha prodotto, distribuisce contemporaneamente per le sale e in dvd. Il film si intitola **«Sessantotto – L'utopia della realtà»** ed è in buona parte costituito dagli interventi di coloro che vissero quella esperienza, non solo come testimoni,ma anche come protagonisti: Mario Capanna, Franco Piperno, Oreste Scalzone, Erri De Luca, Marco Boato, Adriano Sofri, per citarne alcuni.

Il risultato, a dire il vero, è piuttosto deludente. C'è un tentativo di storicizzarlo, individuandone le origini nei movimenti libertari, pacifisti, underground, affermatisi negli Usa a cavallo tra gli anni '50 e '60, dunque inquadrandolo in un contesto globale, rifuggendo una chiave di lettura «provinciale»; ma il tentativo viene frustrato dalla frammentazione del discorso, espresso senza seguire un ordine riconoscibile.

Stentiamo a credere che un giovane, che poco o nulla sa di quegli eventi, dopo avere visto il film, ne esca illuminato. Manca soprattutto una visione chiara dello sviluppo e successivamente della crisi dei movimenti sessantottini; in parole povere la loro storia. Il metodo seguito dal regista - che nel '68 contava appena sei anni (un particolare da mettere in evidenza) e che si è avvalso dei testi del giornalista e saggista Adalberto Baldoni - può andare bene, se devi tracciare il profilo di un personaggio, chiamando in causa coloro che lo hanno conosciuto; non quando prendi in considerazione un movimento così complesso e contraddditorio.

Altre volte l'impegno dell'istituto Luce nel rievocare pagine della nostra storia, aveva conseguito risultati più convincenti.

SCAFFALE

ASPETTANDO LA FELICITA'

GENERE: DRAMMATICO — BIM

Regia: ABDERRAHMANE SISSAKO — Durata: 95'

Interpreti: Kahtra Ould Abder Kader, Maata Ould Mohamed Abeid, Nana Diakite.

Racconto corale, fragilissimo e sofisticato, ambientato in un «non luogo» della Mauritania, dove gli africani sostano in attesa del viaggio che dovrebbe portarli clandestinamente in un «altrove» non sempre identificato. Sissako, che ha studiato cinema a Mosca, si aggiunge con caratteri propri agli altri grandi cineasti africani.

LES ENFANTS DU PARADIS

GENERE: DRAMMATICO — BIM

Regia: MARCEL CARNE' — Durata: 182'

Interpreti: Pierre Brasseur, Arletty, Marcel Herrand, Pierre Renoir, Jean-Louis Barrault, Louis Salou.

Il più bel film francese di tutti i tempi, secondo un referendum. Coprodotto dalla Repubblica Sociale, il film venne visto in Italia nell'immediato dopoguerra in una versione intitolata «Amanti perduti», ridotta di metà rispetto all'originale. Motivo di più per acquistarlo in edizione integrale. Da cineteca.

INNOCENZA SELVAGGIA

GENERE: DRAMMATICO — Mondo Home Entertainment

Regia: PHILIPPE GARREL — Durata: 117'

Interpreti: Mehdi Belhaj Kacem, Julia Faure, Michel Soir, Maurice Garrel.

Forse il film migliore di Garrel, così come uno dei migliori ambientati nel mondo del cinema, in cui si legge di riflesso la tormentata relazione che il regista intrattenne con Nico, la cantante dei Velvet Underground. La storia narra di un giovane per realizzare il «film della sua vita», è costretto a fare il pusher del produttore.

QUEL GIORNO

GENERE: CRIME MOVIE — Mondo Home Entertainment

Regia: RAUL RUIZ — Durata: 105'

Interpreti: Bernard Giraudeau, Elsa Zylberstein, Jean-Luc Bideau, Michel Piccoli, Christian Vadim.

Un killer s'innamora della donna che dovrebbe uccidere e, invece di eseguire la missione, si mette al suo servizio. Ma è solo lo spunto di un film che rincorre mille altri motivi. Ruiz è un regista prolifico, nonostante sia un esule in servizio permanente effettivo, da quando il Cile, la sua patria, subì il golpe di Pinochet.

MUSICA LEGGERA

Samuele Bersani «politico» nel disco «L'aldiquà», il cuore tutto blues del chitarrista Rudy Riotta

«Nessuno è solo» quando canta Tiziano Ferro

Il nuovo album del cantautore di Latina esce in mezzo mondo il 23 giugno

ALTRE NOTE

MUSIC INSPIRED BY DA VINCI

autore: JAN KISJES — (Sony Bmg)

L'attesissimo film tratto dal romanzo di Dan Brown, «Codice da Vinci», è finalmente uscito nelle sale di tutto il mondo. Portando con sé anche tutta una serie di «prodotti derivati», tra cui videogiochi, magliette, poster, visite turistiche a tema... E i cd. Oltre alla colonna sonora, da segnalare questa esoterica raccolta «ispirata da...», realizzata dal compositore e produttore olandese Jan Kisjes. Quattordici brani d'atmosfera new age, che mischiano musica classica ed elettronica, ma anche inglese, francese, latino... Per parlare ovviamente di amore, fede, speranza. E dei misteri di cui libro e film grondano. Pathos e misticismo, insomma.

HERE'S TO YOU...

autore: ENNIO MORRICONE — (dual disc-RcaSonyBmg)

Morricone è forse il più grande autore di colonne sonore al mondo. Secondo alcuni, è addirittura quello che le ha inventate. Questo «dual disc» (cd più dvd) ripropone alcuni dei brani più rappresentativi della sua carriera. Registrati dal vivo negli ultimi due anni, in luoghi tipo l'International Forum di Tokyo, la Royal Albert Hall a Londra, la Sports Arena di Budapest, il Palais de Congres di Parigi, l'Arena di Verona... Ascoltiamo «C'era una volta il West», «Mission», «Malena», «Here's to you», «Nuovo Cinema Paradiso», «C'era una volta in America», «Il buono, il brutto, il cattivo»... Nel filmato Morricone si racconta: parla degli esordi, della sua carriera, della musica che ha scritto, degli incontri coi registi...

di Carlo Muscatello

Ramazzotti, Pausini, ovviamente Bocelli... Ma non soltanto loro. Sono infatti sempre più numerosi i cantanti italiani che si ritagliano un proprio spazio di rilievo anche all'estero. Europa, Sud America, persino Stati Uniti. Cose che fino a pochi anni fa erano quasi impossibili, oggi sono diventate un fatto normale.

Fra questi «emigranti di lusso» della nostra canzone, c'è anche Tiziano Ferro. Che in Sud America e in tutti i paesi di lingua spagnola è ormai un'autentica star. Comprensibile dunque la grande attesa che avvolge l'uscita del suo nuovo album, che arriva a tre anni dal grande successo di «111» (cifra che indicava il peso massimo che aveva raggiunto da adolescente, quando la carriera nella musica era poco più di un sogno...).

Il nuovo album di Tiziano s'intitola «Nessuno è solo», esce il 23 giugno in contemporanea mondiale (la lista dei paesi è a quota 44...) e sembra avere tutte le carte in regole per ripetere gli exploit dei dischi precedenti, dentro e fuori dai confini nazionali.

Da un paio di settimane è già in circolazione «Stop! Dimentica!», il singolo apripista che si fa notare per l'abbinamento fra forma canzone e sonorità tipiche dell'electropop degli anni Ottanta. «Il singolo è controverso, all'inizio spaventava chi lavora con me che - racconta l'artista di Latina - temeva un giudizio spietato, però lo ritengo un cambio coerente con la mia personalità e mi piace l'idea di iniziare un nuovo lavoro con qualcosa di prorompente».

Ma nel disco ci sono altre dieci canzoni, che allargano lo spettro musicale del lavoro in direzione delle ballad, di brani che mettono in luce le grandi potenzialità soul del nostro (basti ricordare come ha saputo trasformare, nel duetto sanremese, il brano di Michele Zarrillo...), e di altri che indulgono sulle atmosfere acustiche. La produzione è all'altezza delle aspettative: orchestra registrata a Londra, musicisti internazionali, campagna promozionale da star. E la seconda metà del 2006 Ferro la dedica per l'appunto al tour promozionale in giro per il mondo. Il tour vero, invece, comincia a gennaio 2007.

Fiorello: la radio diventa cd

«L'aldiquà» (Ricordi Sony Bmg) è invece il titolo del nuovo album di Samuele Bersani. Decisamente il più politico della sua carriera. Il cantautore di Cattolica, scoperto da Lucio Dalla, canta infatti il dramma dell'uccisione di Enzo Baldoni, si schiera con i giovani precari, descrive la realtà vista da un pollo trafitto da un girarrosto («La soggettiva del pollo arrosto»). Di politica si parla apertamente in «Lo scrutatore non votante», dedicata a tutti quelli che «svengono per un po' di sangue ma poi sono per la sedia elettrica». Bersani (candidato alle ultime politiche con la Rosa nel Pugno), a tre anni dalle atmosfere retrò di «Caramella Smog», realizza con queste canzoni «un omaggio agli amici ritrovati e alle radici che pensavo di aver perduto». «Maciste» e «Come due somari» sono fra i brani più riusciti.

Ultima segnalazione per Rudy Riotta e il suo «Winds of Louisiana» (Zyx Music). Chitarrista con il blues nel cuore, ha collaborato in passato con gente del calibro di John Mayall e Brian Auger. Qui sforna una dozzina di brani di sua composizione, che sembrano animati dai «venti della Louisiana»...

Nuovo album in arrivo per Tiziano Ferro

Fiorello anche in cd con «Viva Radio 2» Oreglio ignorante, il vecchio Fabrizi

Gli auguri telefonici di Carlo Azeglio Ciampi (quello vero...) per i suoi quarantasei anni, l'altro giorno, in diretta, a «Viva Radio 2», sono forse l'ultima ciliegina sulla torta di un successo che è da tempo diventato un fenomeno. Ora arriva anche il cd, s'intitola «W Radio 2 2006» (Rca Sony Bmg), e Fiorello lo firma con i suoi soci Marco Baldini ed Enrico Cremonesi. Si apre e si chiude con un pernacchione, ebbene sì, ma in mezzo ci sono le perle di questo programma di culto: da Ciampi (quello finto...) a Mike Bongiorno, da Gianni Minà allo «smemorato di Cologno» (alias Silvio Berlusconi...), da Monica Bellucci a Oliviero Toscani. Che dire: goliardia allo stato puro, ma lieve, gradevole, oseremmo dire: intelligente. Ed è per questo che funziona, e contribuisce a fare dello showman siciliano, ex re del karaoke, il numero uno dello spettacolo leggero, oggi in Italia.

Anche Flavio Oreglio, nel suo «Siamo una massa di ignoranti. Parliamone» (Catartica Edel), è uno che si prende assai poco sul serio. Ma per questo suo lavoro ha chiamato a raccolta signori musicisti come Keith Emerson, Clie Bunker, Fabio Treves... Il cd è solo una delle tre parti della nuova produzione dell'artista. Le altre due sono il libro e lo spettacolo, tutti con lo stesso titolo. Dentro c'è quella vena surreale, mezza satirica mezza umoristica, che ha fatto apprezzare questo personaggio anche al di fuori del piccolo e scontato circo televisivo.

Per concludere facciamo un salto indietro di mezzo secolo e più. E ci sintonizziamo sull'umorismo del grande Aldo Fabrizi (1905-1990). «La radio di Aldo Fabrizi» (Twilight Music) è la nuova uscita della collana «Via Asiago 10» e ripropone, dai ricchissimi archivi Rai, «scenette, gags, monologhi, interviste, stornelli e canzoni». L'episodio più antico è del '38, il più recente del '80. Racconta di una radio - e di un mondo - che non c'è più. Popolare, bonario, sincero...

LIBRI Einaudi pubblica il romanzo del Premio Nobel per la letteratura

«Slow Man» di Coetzee: il senso della vita con una gamba in meno

I libri più venduti in regione

- CAMILLERI, **LA VAMPA D'AGOSTO** – Sellerio
- COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** – Laterza
- TERZANI, **LA FINE E' IL MIO INIZIO** – Longanesi
- CASATI MODIGNANI, **ROSSO CORALLO** – Sperling&Kupfer
- MAGRIS, **LEI DUNQUE CAPIRA'** – Garzanti

STRANIERI

- COELHO, **SONO COME IL FIUME CHE SCORRE** – Bompiani
- NEMIROWSKY, **DAVID GOLDER** – Adelphi
- FANTE, **CHIEDI ALLA POLVERE** – Einaudi
- DUNNE,**L'AMORE O QUASI** Guanda
- BROWN, **IL CODICE DA VINCI** – Mondadori

- GRILLO, **TUTTO IL GRILLO CHE CONTA** – Feltrinelli
- RAMPINI, **L'IMPERO DI CINDIA** – Mondadori
- BIANCHI, **DIFFERENZA CRISTIANA** – Einaudi
- SERRA, **TUTTI I SANTI GIORNI** – Feltrinelli
- GOMEZ-TRAVAGLIO, **MILLE BALLE BLU** – Rizzoli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste), Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Gonziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

La Venere di Milo è ormai un'icona. Il prototipo della bellezza. L'incarnazione stessa della femminilità. Anche se è senza braccia. Anche se le manca la testa. Ma se qualcuno venisse a dirci che quello, in realtà, è il ritratto di una donna amputata, di una povera disgraziata deturpata in un incidente, saremmo ancora disposti a venerare l'antica statua?

Questa domanda, tagliente come un coltello da caccia, attraversa la mente di Paul Rayment. Il protagonista del romanzo del Premio Nobel per la letteratura **John Michael Coetzee «Slow Man» (pagg. 258, euro 17)**, tradotto da Maria Baiocchi per **Einaudi**, se lo chiede dopo un gravissimo, assurdo incidente. Una macchian lanciata a folle velocità lo ha centrato in pieno mentre, in sella alla sua bicicletta, ritornava verso casa con la borsa della spesa. Salvargli la gamba, spappolata nell'impatto tremendo, è staTo impossibile. Hanno dovuto amputarla.

Si può vivere senza un gamba? Paul Rayment prova a capirlo giorno dopo giorno. E sarebbe tentato di rispondere «no», di elencare gli sguardi di compassione e disgusto che accompagnano un uomo privato della propria autonomia, di spiegare che perfino raggiungere il bagno diventa un'impresa, quando sulla sua strada si materializza Marijana.

Apparentemente, lei è soltanto una donna scappata dalla Croazia ad Adelaide con il marito e tre figli. Niente più di un'infermiera che, per un piccolo extra, è disposta a occuparsi anche delle pulizie di casa. E a cucinare qualcosa per Paul. Soltanto una giovane signora che gira per casa con il fazzoletto legato tra i capelli, senza mai disturbare. Senza quasi farsi notare.

Sarebbe pronto ad alzare bandiera bianca, Paul. Forse, potrebbe avviarsi incontro alla morte se la presenza di Marijana, della piccola figlia Ljuba, del giovane figlio Drago, della ribelle Blanka e del gelosissimo marito Miroslav, non gli facessero riscoprire il gusto di vivere. Anche senza una gamba. Quella donna, quella famiglia venuta da lontano riescono ad annullare il bartro di solitudine in cui Rayment, e insieme a lui milioni di persone nel mondo, si sente risucchiare.

Paul non può fare a meno di sussurrare a Marijana: «Ti amo». Perchè la sua infermiera croata muove dentro il suo cuore onde altissime di emozioni. Ma provare a cambiare il percorso delle cose, forzare la mano al Destino, può causare catastrofi. E allora J.M. Coetzee, che ha incantato i suoi lettori con romanzi come «Vergogna», «Aspettando i barbari», «Gioventò», «Il maestro di Pietroburgo»,, gioca la carta segreta. Manda in palcoscenico Elizabeth Costello, protagonista del libro omonimo, che si trasforma in una sorta di deus-ex-machina della vicenda di «Slow Man». Sarà lei a muovere Paul e gli altri come fossero marionette, provando a pilotare una vicenda ormai ingarbugliatissima.

«Che senso ha la vita?» è la domanda che segue, come un'ombra, i protagonisti del romanzo di Coetzee. La risposta è nascosta nei respiri sospesi, nei silenzi più brevi, nel coraggio di dare alle cose un nome.

John Michael Coetzee, lo scrittore sudafricano Premio Nobel per la letteratura nel 2003

Pauletto e la poesia a due ruote

La passione per la bici del critico d'arte in «Amati giri ciclici»

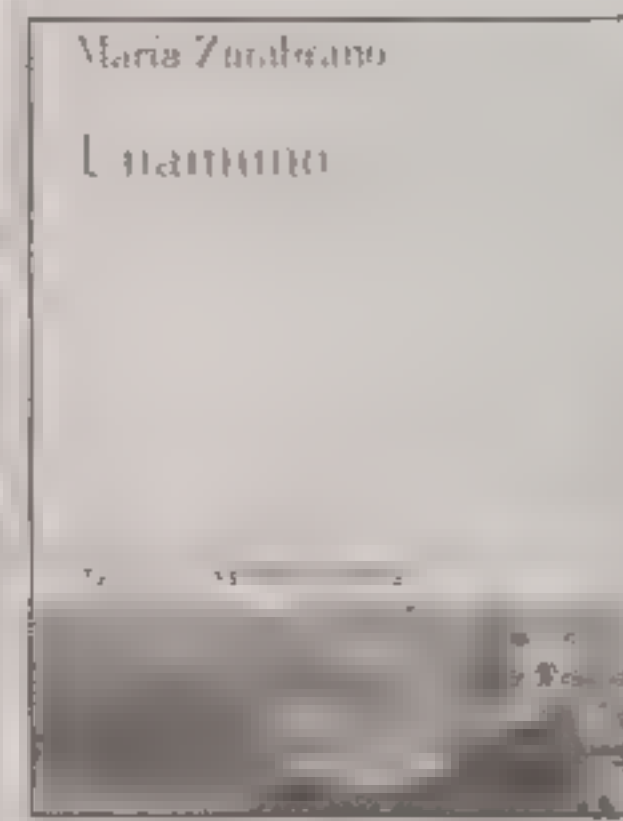
Di professione fa il critico d'arte. Insegnante alle superiori, ha pubblicato un bel po' di libri dedicati alla pittura. Eppure, per vedere davvero gli occhi di Giancarlo Pauletto illuminarsi, bisogna parlargli di biciclette. Di salite, di discese, di percorsi che scappano in fretta dal caos delle città e serpeggiano alla larga dalla puzza delle macchine, dei motorini. E di ogni altro aggeggio infernale abilitato a bruciare petrolio.

Adesso, **Giancarlo Pauletto** riversa tutto il suo amore per le due ruote in un libro delizioso. Pubblicato, ovviamente, da **Ediciclo**. Si intitola **«Amati giri ciclici» (pagg. 239, euro 13)** e si fa introdurre, sulla copertina gialla, da una vignetta di Altan. Dove una moglie chiede al marito, pronto a lanciarsi in un viaggio a pedali: «Dove vai?» E lui: «A portare a spasso il bimbo che è in me».

Non è un romanzo, quello che Pauletto ha scritto. E nemmeno un trattato tecnico, dove si spiega tutti sui rapporti da usare quando si affrontano le salite, o sul tipo di allenamento da seguire per partecipare a una granfondo. No, in «Amati giri ciclici» il critico d'arte di Portogruaro squaderna la sua anima davanti agli occhi del lettore. E lo spinge, piano piano, chilometro dopo chilometro, a scoprire le magie del ciclismo amatoriale. Di quello sport che ti permette di osservare il mondo ad andatura lenta. Alternando sbuffi di fatica a soprassalti di gioia per le visioni estatiche che si presentano dietro ogni curva.

Seguendo Pauletto che arranca sui pedali si possono riscoprire, in queste pagine, i colori da tavolozza delle Dolomiti. Ma anche la meraviglia di montagne più appartate, come il Mortirolo o il Passo del Tonale. È la poesia, l'introspezione psicologica, la meditazione che diventano padrone di queste pagine. Tessendo storie che regalano luce, e mettono la voglia. di scendere in strada con la bicicletta.

UNAMUNO

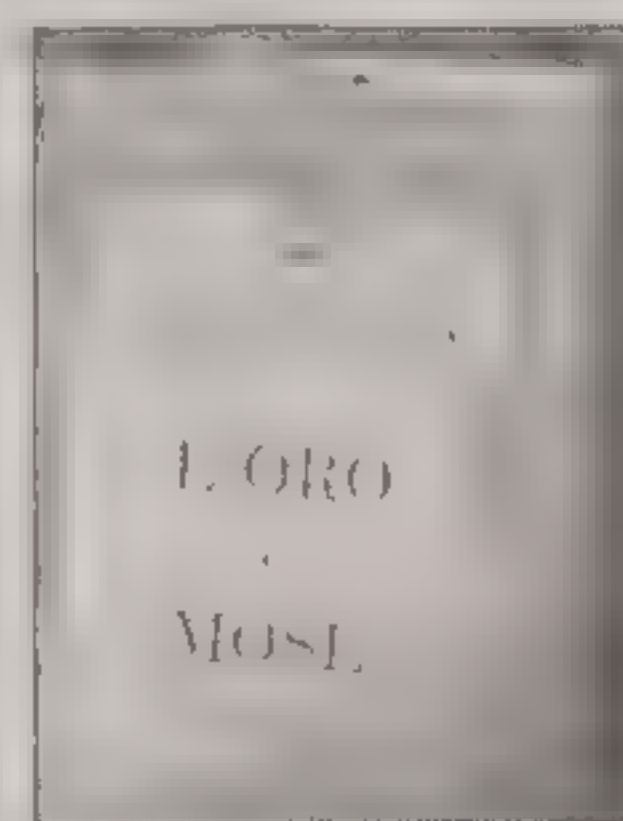
AUTORE: MARÍA ZAMBRANO
Casa editrice: BRUNO MONDADORI prezzo: euro 16

Un libro che merita di uscire dall'oblio, questo che raccoglie i saggi di María Zambrano dedicati a Miguel de Unamuno. E qui, la filosofa spagnola, una delle pìi limpide fugure del Novecento europeo, analizza la produzione letteraria del grande autore, nel sessantesimo anniversario della morte. Andando a cercare le coordinate storiche, culturali e filosofiche dei suoi testi.

IO ODIO JOHN UPDIKE

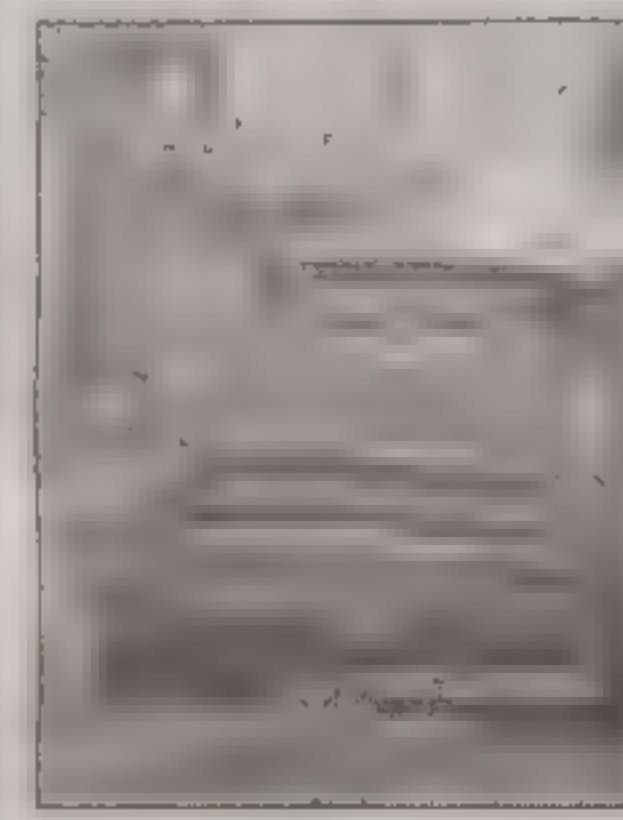
AUTORE: GIORDANO TEDOLDI
Casa editrice: FAZI EDITORE prezzo: euro 13,50

Un debuttante che riesce a conquistare uno scrittore di livello come Marco Lodoli. Giordano Tedoldi promette di andare lontano con uno stile aggressivo, tagliente. Con uno sguardo disgustato puntato sulla vita di tutti noi. Molte sono le maschere dietro cui si nasconde questo scrittore esordiente. Ma un fatto è certo: le sue stoie non si fanno dimenticare facilmente.

L'ORO DI MOSE'

AUTORE: FRANCO SCAGLIA
Casa editrice: PIEMME prezzo: euro 17,50

«L'oro di Mosè» completa quella trilogia di Franco Scaglia che, un paio d'anni fa, aveva regalato il Premio SuperCampiello allo scrittore genovese e al suo «Custode dell'acqua». Questa volta, Padre Matteo, nel corso di uno scavo vicino a Betania, scopre una serie di scheletri affiancati, che portano al collo un collare di ferro simile a quello degli schiavi, ornato da oscure incisioni.

APPUNTAMENTO AL BLU PROFONDO

AUTORE: ROBERTO AMPUERO
Casa editrice: GARZANTI prezzo: euro 16

Roberto Ampuero, scrittore di Valparaíso, ha inventato un detective che si chiama Cayetano Brulé. In questo romanzo non fa neanche in tempo a incontrare l'uomo che gli ha dato appuntamento al bancone del Blu Profondo. che se lo ritrova tra le braccia morto. Freddato a colpi di pistola da due motociclisti di passaggio. Subito, il caso si rivela più intricato del previsto.

MUSICA CLASSICA

Lezione di stile e intelligenza nell'edizione diretta da William Christie con un cast vocale di prim'ordine

Un «Giulio Cesare» di Händel dal fascino teatrale

Splendida registrazione al Festival di Glyndebourne in un triplo dvd dell'Opus Arte

di Stefano Bianchi

Dal Festival di Glyndebourne arriva una nuova lezione: di teatro, di musica e di stile. Al centro dell'edizione 2005 del Festival figurava una produzione del «Giulio Cesare» di Georg Friedrich Händel, diretta da William Christie e con la regia di David McVicar. Quattro ore di teatro per sedici recite di uno spettacolo di cui molto si è scritto e molto si è detto. Oggi questo «Giulio Cesare» può esibire tutto il suo fascino musicale e spettacolare anche alle orecchie ed agli occhi di chi non fu tra i fortunati spettatori di quelle recite, grazie alla sua registrazione in dvd realizzata nel corso delle ultime repliche. Prodotto e commercializzato da Opus Arte, questo triplo dvd lascia senza fiato per la sovrana eleganza, la classe, l'intelligenza, lo humour di tutto ciò che si vede e si sente.

Sul podio dell'Orchestra of the Age of Enlightenment, William Christie dipana i tesori musicali di una partitura in cui voci e strumenti si compenetrano in un gioco delle parti che si rinnova di continuo. L'equilibrio tra buca e palcoscenico è mirabile. Un cast vocale di prim'ordine schiera, in rigorosa successione di locandina: Sarah Connolly (Giulio Cesare), Alexander Ashworth (Currio), Patricia Bardon (Cornelia), Angelika Kirchschlager (Sesto), Danielle de Niese (Cleopatra), Rachid Ben Abdeslam (Nireno), Christophe Dumaux (Tolomeo) e Christopher Maltam (Achilla).

Fin dalla prima scena appare chiaro che siamo di fronte ad una di quelle produzioni in cui l'entusiasmo del gioco di squadra è tangibile garanzia di una straordinaria prestazione. La conferma viene peraltro dai contenuti 'extra' del DVD: attraverso una buona ora di interviste entriamo nel vivo dell'atmosfera del Festival e dietro le quinte di questo allestimento. Questa produzione del Giulio Cesare nasce dalla volontà congiunta della direzione del Festival e di David McVicar. A quest' ultimo è stato chiesto infatti di mettere in scena non una determinata opera, ma quella che più avrebbe desiderato fare. La scelta è caduta così su di un titolo a lungo vagheggiato dal regista, il quale ha potuto seguire le fasi dell'allestimento fin dalla composizione del cast, selezionato non soltanto sulla base delle specificità vocali, ma anche di aspetto e di carattere. Con lo scenografo Robert Jones, la costumista Brigitte Reiffenstuel, il coreografo Andrew George ed il light designer Paule Constable ha quindi disegnato uno spettacolo che è cresciuto e si è sviluppato assieme ai cantanti.

Il direttore William Christie

Se qualche purista potrà arricciare il naso vedendo la vicenda di Giulio Cesare in Egitto in abiti tardo-ottocenteschi, nessuno potrà rimanere indifferente di fronte ad uno spettacolo che è una grande lezione di teatro, in cui ogni scena si imprime alla vista per la raffinata eleganza di tutte le sue componenti (impianto generale, luci, costumi, atmosfere) ed in cui ogni movimento scaturisce dalla musica. Già, la musica e il movimento. La partitura haendeliana si sostanzia in una sorprendente successione di arie con 'da capo' che, secondo le consuetudini e i dettami estetici dell' opera barocca, permettono ai cantanti da un lato di modulare i loro sentimenti e stati d'animo e, dall'altro, di dar sfoggio dello loro abilità canore.

Il gusto, l'ironia, la vitalità con la quale le singole arie sono 'coreografate' in questo Giulio Cesare enfatizzano carattere e intenzioni del dettato musicale in un connubio di straordinaria efficacia espressiva e rappresentativa: la musica si sente e si vede. E si vorrebbe non finisse mai.

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

TRE NOTE

MUSICA DALLA CATTEDRALE DI NOTRE-DAME

AUTORE: TONUS PEREGRINUS (NAXOS)

Le più celebri pagine dei grandi maestri della Scuola di Notre-Dame rivivono nella registrazione effettuata un paio d'anni fa dall'ensemble Tonus Peregrinus nell'Abbazia di Chancelade e uscita recentemente per l'etichetta Naxos. Il viaggio dello spirito alla scoperta della polifonia fiorita con Magister Leoninus e Magister Perotinus nelle navate della Cattedrale di Parigi tra dodicesimo e tredicesimo secolo è sempre fonte di stupefatta meraviglia. Così è anche in questa registrazione: nel lungo respiro di pagine quali Beata viscera e Sederunt principes (Perotinus), così come nella duplice elaborazione del Viderunt omnes (attribuita a Leoninus la prima, di Perotinus la seconda), si dipana la liturgia di una spiritualità che si sostanzia in una rigorosa architettura sonora.

RECITAR CANTANDO

AUTORE: MARCO BEASLEY, voce (CYPRES)

Al centro dell'estetica e della prassi del «recitar cantando» figurano la voce e la comprensibilità del testo intonato. Per Marco Beasley questo principio assume il rilievo di un imperativo categorico. Ce lo dimostra in pagine di Giulio Caccini e di Claudio Monteverdi, assieme a Guido Morini al clavicembalo, all'organo e alla guida dei musicisti dell'ensemble Accordone. In pagine quali il monteverdiano Combattimento di Tancredi e Clorinda - in cui Beasley dà voce tanto a Tancredi, quanto a Clorinda ed al Testo - la vocalità si spoglia degli stilemi del canto lirico per ritrovare naturalità ed immediatezza. E l'ascoltatore scopre quanto questo meraviglioso connubio di poesia e musica possa suonare imparentato con la migliore tradizione dei cantautori.

Joseph Martin Kraus, il Mozart svedese in omaggio al grande di Salisburgo

Con Mozart ha in comune l'anno di nascita. Non fosse per uno scarto di pochi mesi, avrebbe in comune anche l'anno di morte. Stiamo parlando di **Joseph Martin Kraus** (1756-1792), il compositore cui il destino cronologico-anagrafico non avrebbe potuto fare a meno di affibbiare il soprannome di «Mozart svedese». Ma, a differenza di Mozart, a Kraus non toccò in sorte di nascere in una famiglia di musicisti. La sua carriera di compositore sarebbe stata così ancor più in salita di quella del suo coetaneo salisburghese.

Agli studi musicali in diverse città tedesche, segue un incarico di secondo Kapellmeister alla corte del re di Svezia Gustavo III nel 1781 (è lo stesso anno in cui Mozart abbandona defintivamente Salisburgo per prendere a Vienna stabile dimora...). In virtù di tale incarico, negli anni immediatamente successivi, Kraus compie un lungo viaggio di studio in Europa, che lo porta a Vienna, Venezia, Roma, Napoli, Parigi (dove si trattiene per un biennio) e Londra.

Risale al 1785, e dunque all'epoca del soggiorno parigino, la prima delle due **Sonate** per pianoforte di Kraus, cui farà seguito una seconda composta a Stoccolma tra il 1788 ed il 1789. Assieme a una manciata di pagine d'occasione, le due Sonate esauriscono il catalogo pianistico-compositivo del «Mozart svedese», attivo prevalentemente sul versante della musica sacra, operistica e sinfonica.

Il CD che il pianista olandese **Ronald Brautigam** ha recentemente consegnato al mercato discografico per l'etichetta Bis si presenta come una ghiotta occasione di scoperta.

Eseguita al fortepiano, si offre infatti all'ascolto l'integrale delle composizioni pianistiche di Kraus. Alla freschezza salottiera di un Rondò, uno Scherzo con variazioni, una Danza svedese, due Minuetti ed un Larghetto, si contrappone l'ampiezza di concezione delle due Sonate, esplorate da Brautigam con nitido equilibrio.

Nell'anno di Mozart, uno stimolante viaggio nell'Europa musicale degli anni di Mozart.

MUSICA *Nel penultimo appuntamento della rassegna «Le rotte del jazz»*

Leena Conquest e Dave Burrell conquistano al Ridotto del Verdi

TRIESTE Leena Conquest conquista Trieste dando voce e corpo - anche visivamente oltre che musicalmente -per un'ora e mezzo davanti a un centinaio di persone ai brani composti e arrangiati dal leggendario pianista Dave Burrell su liriche della poetessa svedese Monika Larsson. Per il penultimo appuntamento di «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2006», rassegna organizzata da Controtempo, al Ridotto del Verdi sabato è andato in scena l'incontro tra il piano di Burrell, che sostiene e ispira, e il timbro caldo della voce di Leena Conquest, una delle più originali dell'ultimo decennio.

Con un'ora di ritardo causa il volo entrano in scena: in gilet e basco di pelle Burrell, in abito nero e scialle rosa Leena. «Grazie per l'attesa» si scusa strappando un applauso. E via, senza il tempo di provare. La voce intensa si muove sulle note della seducente «Cela me va», poi si fa più alta lasciando trasparire le sue grandi doti interpretative.

Burrell accompagna sobrio le evoluzioni vocali ma quando libera il suo estro, i 40 anni di grande pianismo si fanno sentire. La gestualità e lo sguardo della Conquest, che attinge la propria partecipazione emotiva nel passato blues e gospel e si adopera in brevi improvvisazioni, fanno il resto. Intro delicato per «With a little Time», la Conquest accompagna il canto con movimenti del capo, poi toglie lo scialle e comincia a volteggiare. La musica si fa danza. Burrel segue le sue movenze con lo sguardo, leggera come le note. L'altissimo pianista presenta «The box» con testo della stessa Leena che canta in scat, vocalizzando sillabe e sottolineando la performance con eleganti movimenti mentre le agili dita di Dave solcano i tasti. «Grazie». Una canzone di redenzione, «Crucificado», già cavallo di battaglia di Archie Shepp. Da un'opera jazz, la struggente «Valley talk». Un piano cupo per un tema sofferto, «Down fall»: la voce nervosa si traduce in un grido soffocato, fino al silenzio.

Leena ipnotizza il pubblico che non si azzarda ad applaudire finché Burrel rompe gli indugi con un tocco di piano. «Intuitively» dall'inizio dolce mostra grande espressività facciale. La ritmata «Black Robert» la canta muovendosi sinuosamente. Sulla delicatissima «So spiritual», la voce si fa da bassa ad acuta in un crescendo di piano. Dedicata a Jimmy Garrison, «Teardrops for Jimmy» dall'intro classicheggiante – Burrell reinterpreta lo stride e raccoglie armonie e ritmi del primo Novecento e del Sudamerica - è seguita immobile da Leena prima del finale commovente. «Sento molto calore, questo è un buon posto dove suonare» e attacca al piano la strumentale «Expansion» che Leena balla ruotando all'indietro e scivolando sulle suole. I due sorridono, si abbracciano ed escono.

Bis a grande richiesta. Burrel siede e introduce «Fade to black», colonna sonora di un film afroamericano. La musica è tragica e tesa, la voce bassa e sofferta mentre canta d'amore. Inchino tendendosi per mano. Ancora applausi, ma ora è proprio finita. Ultimo appuntamento sabato prossimo alla Sala Tripcovich con il quartetto di Francesco Cafiso.

Gianfranco Terzoli

Il fisarmonicista Igor Zobin all'Auditorium Sinopoli

Il giovane fisarmonicista triestino Igor Zobin recentemente ha avuto la soddisfazione di esibirsi a Roma, ospite dell'Orchestra di Roma e del Lazio diretta da Lü Ja. Ed è stato il primo fisarmonicista a mettere piede sul palcoscenico dell'Auditorium «Sala Giuseppe Sinopoli» del Parco della Musica progettato da Renzo Piano, dove il ventiseienne musicista, vincitore di numerosi primi premi a concorsi internazionali, ha interpretato il concerto per fisarmonica e orchestra di Jean Francaix. Il suo nome è stato scelto per il ricco curriculum che gli è valso anche un'intervista sul mensile «Suonare News» nella rubrica dedicata ai giovani talenti «La meglio gioventù».

Il musicista Igor Zobin

La collaborazione con l'ex direttore stabile del Teatro Verdi di Trieste che oggi vanta incarichi e collaborazioni di tutto rispetto con le maggiori istituzioni musicali italiane ed europee è stata per Zobin un'esperienza gratificante anche per la disponibilità e la considerazione di cui ha potuto godere.

Ottimo è stato anche il riscontro del numeroso pubblico delle due serate (la prima delle quali nella chiesa di Carpineti romani), che ha premiato l'artista con lunghi applausi alla fine del concerto e dei vari bis.

La crescita personale in questo genere di esperienze va per Zobin di pari passo con la voglia di diffondere una conoscenza meno superficiale della fisarmonica e delle sue ricche potenzialità sonore ed espressive soprattutto al di fuori del ristretto ambito di appartenenza: «Spesso i fisarmonicisti si chiudono nel proprio mondo ed evitano il confronto con musicisti e pubblico a livello più ampio. Per questo ho sempre ricercato la possibilità di misurarmi con altri strumentisti, sia a livello competitivo che concertistico. Vorrei affermarmi come musicista e cerco di scegliere con cura le esperienze da intraprendere per poter crescere artisticamente non attraverso la quantità di esibizioni, ma per il loro valore».

Rossana Paliaga

Leena Conquest durante il concerto al Ridotto del Verdi (foto Tommasini)

APPUNTAMENTI

Il Trio di Parma al Ridotto del Verdi «Aleluja» di Lacosegliaz in anteprima

TRIESTE Oggi alle 18, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), conferenza dal titolo «I luoghi tomizziani in Istria», con Irene Visintini e Rina Anna Rusconi; verranno proiettati alcuni video con interviste allo scrittore scomparso.

Oggi alle 20.30, alla Casa della Musica, anteprima di «Aleluja» di Alfredo Lacosegliaz con l'Orchestra di poesia del Friuli Venezia Giulia.

Oggi alle 20.30, al Ridotto del Verdi, concerto del Trio di Parma per il «Salotto cameristico» dell'Associazione Chamber Music.

Oggi alle 21.21, al Miela, ultima serata della stagione per il Pupkin Kabarett.

Domani alle 21, alla sala a Bartoli, per «Play.01 - novità teatrali del Friuli Venezia Giulia» in scena «Destìs» di Corrado Premuda con Sara Alzetta e Paolo Fagiolo.

UDINE Oggi alle 21, all'auditorium di Pagnacco, concerto del chitarrista americano Bob Brozman con i musicisti dell'isola de La Réunion guidati dal fisarmonicista René Lacaille.

Domani, alle 21, allo Stadio Friuli, concerto di Ligabue.

PORDENONE Mercoledì alle 20, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, incontro con il pianista Giuseppe Andaloro, vincitore del Concorso Busoni; il concerto si terrà alle 20.45.

SLOVENIA Oggi alle 20.30, al teatro Sng di Nova Gorica, in scena «Kako smo ljubili tovarisa Tita» (Come abbiamo amato il maresciallo Tito). Regia di Marjan Bevk.

CONCORSO *A Pordenone*

Il Premio Farassino

PORDENONE «Che cosa dicono, pensano, scrivono i ragazzi sul cinema? In fondo se ne sa poco. Inchieste e sondaggi non sembrano particolarmente interessati a scoprire qualcosa. I temi fatti a scuola sarebbero invece un bel corpus di riflessione. Ne potrebbe uscire una sorprendente prova che i ragazzi sul cinema ne sanno molto di più di quanto non si sospetti». Così scriveva Alberto Farassino, critico cinematografico, anzi vero scrittore di cinema, docente per parecchi anni all'Università di Trieste.

Farassino è prematuramente scomparso nel 2003. È per ricordare questo maestro della critica, che ha fatto da guida di una intera generazione di cinefili della nostra regione, e non solo, che esiste un Premio intitolato al suo nome e riservato agli studenti delle scuole superiori.

C'è tempo fino al 30 giugno per scrivere una recensione (di un film tra quelli della stagione cinematografica ottobre 2005–giugno 2006) e spedirla alla Mediateca di Cinemazero, che assieme al Sindacato Nazionale Critici Cinematografici e a pordenonelegge.it, ha indetto la quarta edizione del Premio Alberto Farassino.

In palio, nelle due sezioni - biennio e triennio superiore - ci sono premi da 400, 200 e 100 euro, la pubblicazione su «Film Critica», libri e un riconoscimento all'Istituto che partecipa con il maggior numero di recensioni.

La giuria è composta oltre che dalla figlia di Farassino, Viola, da autorevoli critici italiani (Mereghetti, Ciotta, Pugliese, Lodoli, anche il «nostro» Giorgio Placereani) e proclamerà il vincitore il prossimo 23 settembre, nell'Aula Magna del Centro Studi, dentro la vivace atmosfera di Pordenonelegge, festa dedicata alla lettura, ai libri, agli autori e a ogni forma di scrittura, anche quella critica. Nella scorsa edizione l'Aula Maglia era gremita di ragazzi che tifavano per i loro compagni di classe.

Qualche utile raccomandazione ai giovani recensori: massimo 3600 caratteri per recensione, spazi inclusi; massimo tre recensioni per concorrente; spedire all'indirizzo email: scriveredicinema@cinemazero.it entro il 30 giugno 2006; niente allegati, ma tutto il testo nel corpo del messaggio. Dulcis in fundo: la partecipazione al concorso vale anche come credito formativo.

CINEMA *Ieri in concorso l'americano «Southland Taleş» e il turco «Iklimler», oggi tocca a Moretti*

Kolossal fantaterroristico al festival di Cannes

CANNES «Noi mangiamo per vivere, gli uomini vivono per mangiare» sentenzia Verne, lo scoiattolo in 3D, nel film d'animazione della DreamWorks **«Over the Edge»** (La gang del bosco) di Tim Johnson e Karey Kirkpatrick presentato fuori concorso ieri a Cannes. Nell'ecumenismo festivaliero, dopo l'abbuffata shock di sesso esplicito, è il momento dei bambini. Come ogni film che vuole rivolgersi all'infanzia, trasuda saggezza e buoni sentimenti nel raccontare la storia di questi piccoli animali nel bosco che, svegliatisi dopo il letargo invernale, scoprono una lunghissima siepe oltre la quale si è installato l'uomo, che, come in ogni insediamento, importa il consumismo, lo spreco e la fobia per ogni essere diverso. Nel tentativo di ripetere il successo di «Shrek» la DreamWorks ha puntato in alto con un film digitale di 110.000 immagini rielaborate a computer, con la voce prestata da divi come Bruce Willis e Nick Nolte e un'uscita planetaria a maggio (solo in Italia a fine ottobre).

Ed in alto ha puntato anche Richard Kelly, reduce dal successo di «Donnie Darko», in concorso con **«Southland Tales»** ovvero 160 minuti di commedia, dramma, avventura, musical su un futuro prossimo postnucleare a Los Angeles, con ben 150 personaggi sullo schermo ed un cast rigidamente pop, con Sarah Michelle Gellar e la cinese Bai Ling. Un kolossal fantaterroristico in piena regola se paragonato al piccolo, intimo, elegiaco film turco in concorso **«Iklimler»** (Il clima) di Nuri Bilge Ceylan che nel 2003 ha vinto il Grand Premio della Giuria con «Uzac». Diametralmente opposto all'imperante cinema statunitense, Ceylan tende a un cinema poetico, personale, minimalista nella forma e nel contenuto per raccontare la storia di due solitudini.

Per rimanere al cinema di stampo terroristico, ma non di finzione, è stato anche proiettato venti minuti di **«World Trade Center»** il prossimo film di Oliver Stone, sulla vera storia dei pompieri che lavorarono nelle torri gemelle per liberare le vittime dell'11 settembre. Nel frattempo Marco Tullio Giordana, scoperto dai francesi con «La meglio gioventù», è a Cannes in cerca di coproduttori per «Mercure», il suo prossimo film tratto da un libro di Amélie Nothomb; la storia di un vecchio e una giovane che vivono reclusi in un'isola. Ma gli occhi ormai dei festivalieri sono puntati su Nanni Moretti - già installatosi in maniera «autarchica» in una grande villa nei pressi di Cannes con tutta la sua équipe - che avrà oggi la sua giornata con in concorso **«Il Caimano»**. È la quarta volta che Moretti scende sulla Croisette per la Palma d'Oro, che ha già vinto nel 2001 con «La stanza del figlio» (nel 1994 ha presentato «Caro diario» e nel 1978 «Ecce bombo»), ma «... l'emozione – confessa – è sempre la stessa», anche se nel frattempo – aggiungiamo noi - il Caimano è passato all'opposizione.

L'attrice cinese Bai Ling

Fuori gara animato con «La gang del bosco» contro il consumismo

Andrea Crozzoli

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

IL CODICE DA VINCI
Nei due più grandi cinema di Trieste: Ambasciatori alle 15, 17.30, 20, 22.30 e Nazionale alle 16 15, 18 50, 21.45.

■ AMBASCIATORI
Il biglietto ridotto costa solo 4€.
IL CODICE DA VINCI 15, 17.30, 20, 22.30

■ ARISTON
Lo schermo proibito:
TRE DONNE IMMORALI 18, 20, 22
di Valerian Borowczyk. V. m. 18. Domani: «L'UOMO DEL RISCIÒ».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
IL CODICE DA VINCI
in tre sale 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 0406726835 (ore 16-20).
VOLVER 16.30, 19.50, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz in concorso al festival di Cannes.
MISSION IMPOSSIBLE III 16, 18.30, 21.35, 22
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale alle 16, 18.30, 22; con Tom Cruise, Jonathan Rhys Meyers, e il premio Oscar Philip Seymour Hoffman.
LA CASA DEL DIAVOLO 16, 18.15, 20.15
di Rob Zombie.
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 16.10, 18, 19.50
TI VA DI BALLARE? 16, 22.20
con Antonio Banderas.
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50
VOLVER - TORNARE 15.45, 17.50, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Duenas.
IL GRANDE SILENZIO 16.30
di Philip Gröning.
IL CANE GIALLO DELLA MONGOLIA 20.15, 22
di Byambasuren Davaa. Dall'autore di «La storia del cammello che piange».

■ FELLINI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
TI VA DI BALLARE? 16.15, 18.15, 20.15
con Antonio Banderas.
LA CASA DEL DIAVOLO 22.15
di Rob Zombie.

■ GIOTTO MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ROMANCE & CIGARETTES 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
da John Turturro e dai fratelli Coen una commedia romantica e divertente con Kate Winslet, Susan Sarandon, Steve Buscemi.
MISSION IMPOSSIBLE III 16, 18, 20.05, 22.15
con Tom Cruise.

■ NAZIONALE MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL CODICE DA VINCI 16.15, 18.50, 21.45
L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
dal regista e con gli attori di «La cena dei cretini». Le risate più intelligenti della storia del cinema comico!
4-4-2. IL GIOCO PIÙ BELLO DEL MONDO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Paolo Virzì.

■ NAZIONALE
Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040635163.

■ SUPER
CARNE NERA PER LA SIGNORA 16, ult. 22
Luce rossa. V.m. 18.
Domani: RAGAZZE XXX.

■ ALCIONE PER TUTTI
Ingresso 3 €.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 16, 18
con Carlo Verdone, Silvio Muccino.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832
LE PARTICELLE ELEMENTARI 20, 22
dal romanzo di M. Houellebecq.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005-2006.
VENDITA BIGLIETTI. La Traviata, concerti, Trieste jazz '06 presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani aperto, orario 9-12, 16-19.
LA TRAVIATA di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione 6 giugno 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 8 giugno ore 20.30 turno B, 9 giugno ore 20.30 turno E, 10 giugno ore 17 turno S, 11 giugno ore 16 turno D, 13 giugno ore 20.30 turno F, 15 giugno ore 20.30 turno C.
«I SOLISTI VENETI», concerto straordinario, direttore Claudio Scimone, solista Uto Ughi, domenica 28 maggio ore 21.
«NEW YORK PHILHARMONIC», concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30.
TRIESTE JAZZ '06. Leene Conquest & Dave Burrell Duo 20 maggio ore 21 Ridotto del Teatro Verdi; Francesco Cafiso Quartet 27 maggio ore 21 Sala Tripcovich.

■ POLITEMA ROSSETTI
10.30: Teatro Stabile dei Ragazzi «LA BISBETICA DOMATA» di W. Shakespeare. Adattamento e regia di Maurizio Soldà.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC
«SALOTTO CAMERISTICO 2006», vendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040/3498276 e in sala un'ora prima dell'inizio del concerto.
22 maggio, sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30: TRIO DI PARMA. Musiche di Ravel. Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT
Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT», puntuale come il rimorso si svolgerà la grande serata conclusiva della stagione pupkiniana. Ingresso solo € 5.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
IL CODICE DA VINCI 16.30, 17.30, 19.30, 20.20, 21, 22.20
VOLVER 17.45, 20, 22.15
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 17
MISSION IMPOSSIBLE III 20.10, 22.20
UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO 16.30
LA CASA DEL DIAVOLO 18.30
V.m. 14.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì, sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432/248418.
23 maggio 2006, ore 20 (abb. Lirica). Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. Wolfgang Amadeus Mozart «DIE ENTFÜHRUNG AUS DEM SERAIL» («IL RATTO DAL SERRAGLIO»). Orchestra e Coro del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, maestro del Coro Lorenzo Fratini, regia Eike Gramss, maestro concertatore e direttore Ottavio Dantone.
27 maggio 2006, ore 20.45 (fuori abb.). Con il sostegno del Comune di Udine: «IL SEGRETO DELLA TREDICESIMA LUNA» di Renato Stroili Gurisatti. Orchestra della Società Filarmonia, direttore Alfredo Barchi, musiche di Cristian Carrara, Giulia D'Andrea, Daniela Terranova.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO
SALA ROSSA
IL CODICE DA VINCI 20.30
SALA BLU
UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO 20, 22.15
SALA GIALLA
IL CODICE DA VINCI 19, 22

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.
SALA 1
IL CODICE DA VINCI 16, 18.45, 21.40
SALA 2
VOLVER 17.45, 20, 22.15
SALA 3
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 16.50, 18.30
MISSION IMPOSSIBLE III 20, 22.10.

RAI REGIONE

«A più voci» sulle terapie contro il dolore inutile

«I denti dello psicoanalista» è l'argomento che l'antropologo Lionetti tratterà oggi alle 11 nel contenitore «A più voci». **Dolore inutile** è il nome che la medicina dà a quel dolore che limita o pregiudica le comuni attività della vita e che potrebbe e dovrebbe essere contrastato da opportune terapie. Questo sarà uno degli argomenti trattati nel magazine delle 11.30 a cura di Noemi Calzolari. Alle 13.30 **«A libro aperto»**, il programma curato da Angela Rojac, ideato da Valerio Fiandra, con la partecipazione di Pino Roveredo. Alle 14 «Appuntamenti con la storia»; in studio Giulio Mellinato. Domani alle 11 «Per non essere distratti» di Augusto Debernardi con la regia di Viviana Olivieri. Alle 11.30, nella trasmissione curata da Daniela Picoi, si parlerà della Scuola Avanzata di Meteorologia Spaziale. Al pomeriggio Tullio Durigon si occuperà della **Scena delle donne** della Compagnia Arti e Mestieri di Pordenone.

Mercoledì dalle 11.30 in diretta dagli studi di Udine Tullio Durigon coinvolgerà tecnici ed esperti per fare il punto sugli ultimi sviluppi dell'**agricoltura biologica**, sempre più richiesta anche per l'alimentazione scolastica. Giovedì alle 13.30 la rubrica di approfondimento su temi informatici Orio di Brazzano, cui seguirà **«Alida e le altre: breve viaggio al femminile nel cinema»** di Silvia Zetto Cassano, a cura di Angela Rojac. Alle 14.25 Jazz & dintorni di Piero Pieri.

Lo spazio del venerdì a cura di Gioia Meloni si aprirà con un collegamento da **Giakarta**, dove vive e lavora l'ingegnere triestino Alberto Pace. Di medicina si parlerà alle 11.30, verrà quindi presentato il ricco programma delle **Giornate della salute** in corso a Trieste. Alle 13.30 Noemi Calzolari parlerà di **«Cronache dagli Stretti»**, la novità teatrale di Davide Casali e Pierpaolo Zurlo in debutto la sera stessa, ottavo spettacolo della rassegna Play 01. Seguirà la rubrica musicale di Marisandra Calacione con Isabella Gallo e Stefano Bianchi. Sabato, a cura di Lilla Cepak, prosegue la lettura di **Alla cieca** di Claudio Magris nell'interpretazione di Massimo Somaglino.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 22.50
IL CODICE DA VINCI

Puntata speciale di «Voyager» interamente dedicata ai «Misteri del codice da Vinci». Roberto Giacobbo propone dai luoghi citati nel romanzo un'analisi dedicata alle controversie suscitate dal bestseller di Dan Brown. Cosa sappiamo di Maria Maddalena?

LA 7 ORE 16.00
ALLA RICERCA DEL GRAAL

Oggi «Atlantide Storie di uomini e di mondi» di Francesca Mazzalai racconta di uomini e di donne che hanno lasciato un segno, dall'antichità a oggi. La puntata «Alla ricerca del Santo Graal» verterà sul calice da cui bevve Cristo nell'ultima cena.

RAITRE ORE 23.40
LE VERITA' SU ILARIA ALPI

Per la serie «La storia siamo noi» Rai Educational presenta «Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Le verità parallele» a 12 anni dalla morte a Mogadiscio della giornalista e dell'operatore triestino e a tre mesi dalla conclusione dei lavori della Commissione d'Inchiesta.

RAIUNO ORE 6.45
PADRE MARIANO NICOLAI

Luca Giurato oggi a «Uno Mattina» ricorderà la storia di Padre Mariano Nicolai, di cui ricorre il centenario della nascita, mentre la rubrica sui Libri sarà dedicata alla scrittrice Silvia Ronchey, che presenterà il romanzo «L'enigma di Piero».

I FILM DI OGGI

MANUALE D'AMORE
Regia di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone (nella foto)

GENERE: COMMEDIA (Italia, 2005)
SKY 1 21.00

Il manuale comprende quattro fasi: innamoramento, crisi, tradimento e abbandono. Quattro capitoli vissuti da quattro coppie che, come in una staffetta, si passano il testimone...

JANE EYRE
Regia di Franco Zeffirelli, con William Hurt (nella foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa, '95)
RETE 4 21.00

Orfana di padre e di madre, Jane Eyre cerca rifugio nella lettura e nel disegno. Dopo lunghi anni di studio in un tetro istituto per bambini orfani, ottiene il diploma di insegnante...

RONIN
Regia di John Frankenheimer, con Robert De Niro (nella foto)

GENERE: AZIONE (Usa, '98)
SKY 3 21.00

Cinque professionisti di strategie segrete vengono assoldati per ritrovare una valigetta di enorme importanza. Naturalmente, non tutto filerà liscio, ma si innescherà un complicato intrigo pieno di colpi di scena...

L'ULTIMO APPELLO
Regia di James Foley, con Gene Hackman (nella foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa, '97)
RETE 4 23.50

Un giovane avvocato difende il nonno, a un mese dalla condanna a morte, per avere, insieme al Ku Klux Klan, messo una bomba in una scuola oltre tren'anni prima...

PAULIE - IL PAPPAGALLO CHE PARLAVA TROPPO
Regia di John Roberts, con Gena Rowlands (nella foto)

GENERE: FANTASTICO (Usa, '98)
ITALIA 1 21.00

Un pappagallo racconta a un uomo delle pulizie dell'Università, dove è rinchiuso in gabbia, le sue tormentate avventure.

PROPOSTA INDECENTE
Regia di Adrian Lyne, con Robert Redford (nella foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa, '93)
LA 7 21.05

Due sposini innamorati e indebitati incontrano un maturo e cinico miliardario, che offre alla coppia un milione di dollari in cambio di una sola notte con lei...

06.45 UnoMattina. Con L. Giurato e M. Maggioni.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.50 TG Parlamento
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Sottocasa
14.35 Le sorelle Mc Leod
16.00 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
17.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1. Con Clemente Mimun.
20.35 Affari tuoi. Con Antonella Clerici.

21.00 CALCIO

> Nazionale cantanti-Italia mondiale
Partita del cuore al Bentegodi di Verona

23.20 TG1
23.25 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
01.00 TG1 Notte
01.25 Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.10 Rai Educational
02.40 Storie d'amore
04.25 Overland 5
05.00 Che tempo fa (R)
05.05 Homo ridens
05.45 Euronews

06.00 Il paese di Alice
06.05 Nonsolosoldi (R)
06.20 TG2 Medicina 33 (R)
06.35 Quasi le sette
06.40 Zorro Telefilm
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.55 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.00 Elezioni Amministrative 2006
18.05 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 TG2 10 Minuti
19.00 Cartoni animati
19.55 Cartoni animati
20.20 Classici Disney
20.30 TG2 - 20.30

21.00 TELEFILM

> Lost
Episodio numero 24 e 25 per la serie con Matthew Fox.

22.40 TG2
22.50 Voyager - Ai confini della conoscenza
00.20 Resurrection Blvd.
01.10 TG Parlamento
01.20 Protestantesimo
01.50 Ma le stelle stanno a guardare?. Con Alessandra Canale.
01.55 Meteo 2
02.00 Appuntamento al cinema
02.05 Documentario
02.25 Delitti privati Telefilm
03.15 TG2 Salute (R)
03.30 RaiNotte

10.00 Cominciamo bene - Animali e Animali.
11.00 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 89 Giro d'Italia - Si Gira
12.45 Cominciamo bene - Le Storie. Con Corrado Augias.
13.10 Starsky & Hutch.
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 89 Giro d'Italia: Quindicesima tappa: Mergozzo-Brescia
17.20 89 Giro d'Italia - Processo alla Tappa
18.10 Cose dell'altro Geo
18.15 TG3 Meteo
18.20 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.05 89 Giro d'Italia - TGiro
20.20 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela.

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli ripercorre le tappe del dramma di Giusy Potenza.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.35 TG3 - TG3 Meteo
00.45 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.40 TG4 - Rassegna Stampa
06.55 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
07.10 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
07.20 Super partes
07.50 Hunter. Telefilm.
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 Forum.
13.30 TG4
14.00 Ieri e oggi in Tv
15.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.10 Sciarada. Film (thriller '63). Di Stanley Donen. Con Audrey Hepburn e Cary Grant.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Siska Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 FILM

> Jane Eyre
Film di Zeffirelli del '95, ambientato nell'Inghilterra del XIX secolo.

23.35 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.50 L' ultimo appello. Film (drammatico '97). Di James Foley. Con Faye Dunaway e Gene Hackman.
00.55 TG4 - Rassegna Stampa
02.25 Tv moda. Con Jo Squillo.
02.55 Il Conte Ugolino. Film (drammatico '49). Di Riccardo Freda. Con Carlo Ninchi e Gianna Maria Canale.
04.20 Vivere meglio (R). Con Fabrizio Trecca.

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Agente speciale Sue Thomas Telefilm
12.25 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e M. Felli e Veronika Logan.
13.00 TG5
13.32 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.40 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza

21.00 FICTION

> Attacco allo stato
Raoul Bova nella serie sull'omicidio di Massimo D'Antona.

23.15 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.00 TG5 Notte
01.30 MediaShopping
01.40 Il Diario (R)
02.10 La classe operaia va in paradiso. Film (drammatico '71). Di Elio Petri. Con Gian Maria Volonte' e Mariangela Melato.
04.00 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)
04.35 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

08.40 Picchiarello
09.00 Un ragazzo come gli altri. Film (commedia '85). Di Lisa Gottlieb. Con Clayton Rohner e Joyce Hyser.
11.15 MediaShopping
11.20 V.I.P. Telefilm. Con Pamela Anderson e Shaun Baker.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Yu - Gi - Oh gx
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm. Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
15.55 Joan of Arcadia Telefilm
16.50 B - Daman
17.15 Pokemon
17.30 Mirmo
17.55 Sabrina, vita da strega Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.00 MediaShopping
19.05 Camera Cafè Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.00 FILM

> Paulie - Il pappagallo che parlava troppo
Film di fantascienza.

22.50 Frankenstein
23.50 Voglia
00.30 Studio Sport
01.00 Studio Aperto - La giornata
01.10 Secondo voi (R). Con Paolo Del Debbio.
01.20 MediaShopping
02.00 Off Centre Telefilm
02.55 Talk Radio
03.00 Spawn. Film (fantastico '97). Di Mark Dippe'. Con John Leguizamo e Michael Jai White.
04.35 La regina di spade. Con Tessie Santiago.

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.30 Mai dire sì Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 TG La7
13.00 Due south - Due poliziotti a Chicago Telefilm
14.00 Lo sparviero di Londra. Film (thriller '47). Di Douglas Sirk. Con Boris Karloff e Charles Coburn.
16.00 Atlantide
18.00 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.05 FILM

> Proposta indecente
Demi Moore nel film americano del '93, con Robert Redford.

23.20 Effetto reale
23.55 TG La7
00.15 25a ora - Il cinema espanso
01.50 L'intervista (R). Con Alain Elkann.
02.20 Paradise Telefilm
03.15 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
03.45 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.30 CNN - News

SKY

08.20 Le conseguenze dell'amore. Film (drammatico '04). Di Paolo Sorrentino. Con Olivia Magnani e Toni Servillo.
10.05 Una scatenata dozzina. Film (commedia '04). Di Shawn Levy. Con Bonnie Hunt e Steve Martin
11.45 Quo vadis, Baby?. Film (thriller '05). Di Gabriele Salvatores. Con Claudia Zanella e Gigio Alberti.
13.30 Extralarge
13.50 Cine Lounge
14.00 Connie e Carla. Film (commedia '04). Di Michael Lembeck. Con Nia Vardalos e Toni Collette.
15.40 Loading Extra
15.50 Cine Lounge
16.00 Le crociate. Film (storico '05). Di Ridley Scott. Con Liam Neeson e Orlando Bloom.
18.25 Gianni Canova Presenta
18.35 Cine Lounge
18.45 Brivido biondo. Film (commedia '04). Di George Armitage. Con Charlie Sheen e Owen Wilson.
20.15 Speciale - Il cinema nel pallone

21.00 FILM

> Manuale d'amore
Grande cast per ridere dei mali d'amore con Carlo Verdone e Anita Caprioli.

23.00 Miss FBI: Infiltrata speciale. Film (commedia '05). Di John Pasquin. Con R. King e Sandra Bullock.
01.00 Se devo essere sincera. Film (commedia '04). Di Davide Ferrario. Con Luciana Littizzetto e Neri Marcore'.
02.40 Secret Window. Film (thriller '04). Di David Koepp. Con Charles Dutton e Johnny Depp.

SKY

12.05 Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e.... Film (commedia '96). Di Lina Wertmuller. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
14.10 Laurel Canyon. Film (drammatico '02). Di Lisa Cholodenko. Con Frances McDormand e Kate Beckinsale.
16.20 Tutte le ex del mio ragazzo. Film (commedia '04). Di Nick Hurran. Con Brittany Murphy e Ron Livingston.
18.20 L'attimo fuggente. Film (drammatico '89). Di Peter Weir. Con Ethan Hawke e Robin Williams.
20.30 Extralarge
20.50 Cine Lounge
21.00 Ronin. Film (thriller '98). Di John Frankenheimer. Con Jean Reno e Robert De Niro.
23.05 Kill Bill Vol.2. Film (azione '04). Di Quentin Tarantino. Con Daryl Hannah e Uma Thurman.

SKY

14.00 La notte dei morti viventi. Film (horror '90). Di Tom Savini. Con McKee Anderson e Patricia Tallman
15.40 Meltdown - La catastrofe. Film (azione '95). Di Corey Yuen e J. Wong. Con Billy Chow e Jacky Cheung.
17.25 I sonnambuli. Film (horror '92). Di Mick Garris. Con Brian Krause e Madchen Amick.
18.55 Maxdi Max
19.10 La tela dell'assassino. Film (thriller '04). Di Philip Kaufman. Con Andy Garcia e Ashley Judd.
20.50 Cine Lounge
21.00 Giovani vampire. Film (horror '04). Di David De Coteau. Con Barbara Crampton e Jennifer Holland.
22.30 Sotto il segno del pericolo. Film (drammatico '94). Di Phillip Noyce. Con Anne Archer e Harrison Ford.

SKY

07.00 Sky Calcio (R): Scottish FA Cup finale: Hearts-Gretna
08.45 Sky Calcio (R): French Ligue: Rennes-Lille
10.30 Sky Calcio (R): Bundesliga: Bayern Monaco-Borussia D.
12.15 Sky Calcio (R): Liga: Siviglia-Real Madrid
14.00 Sport Time
14.30 Sky Speciale: Highbury
15.30 Sky Calcio (R): Serie A: Cagliari-Inter
17.15 Sky Calcio (R): Serie A 2004/2005: Reggina-Juventus
19.00 Sport Time
19.30 Sky Speciale: Germania 2006
20.30 Sky Calcio (R): Premier League: Chelsea-Bolton
22.15 Sky Calcio (R): Premier League: Chelsea-Newcastle
00.00 Sport Time
00.30 Sky Speciale: Germania 2006

06.00 News
07.00 Wake up
10.00 Pure morning
12.30 Top 100
13.30 School in action
14.00 Room Raiders
14.30 TRL - Total Request Live a Genova
15.30 Making the video
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 The MTV Rock Chart
19.00 Flash News
19.05 School in action
19.30 Boiling Points
20.00 Flash News
20.05 Inuyasha
20.30 Life as we know it Telefilm
21.00 100 Greatest Teen Stars
22.00 So 80 s
22.30 Flash News
22.35 Movie special
23.00 Mtv Live
00.00 The fabulous life of

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Inbox
13.30 TV Diari (R)
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
18.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
19.30 TV Diari
20.00 Rotazione musicale
21.00 All Moda
22.00 All Music Show
23.00 Modeland
23.30 Extra
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.

Telequattro

12.05 Orario continuato Informazione
12.55 TG 2000 - Collegamento con Sat 2000
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Trendy
14.25 Automobilissima
14.40 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Sport regione
19.30 Il notiziario serale
20.00 TeleQuattro in rete
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Libero di sera
22.40 Automobilissima
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Fuoco lento
23.50 TG Italia9
00.05 Il sogno di Kate. Film (commedia). Di Charlotte Brandstrom. Con Carole Bouquet e Christopher Walken.

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.00 Alpe Adria
15.30 Cartoni animati
16.00 Musicale
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e ... dintorni
17.45 'Il misfatto'
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Cartoni animati
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione. Con Enzo Santese.
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Est - Ovest
22.30 Programma in lingua slovena
00.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Iceberg
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 L'importante è crederci
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione, 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40. Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00. GR1; 9.06 Radio anch'io sport 10.00 GR1 10.08 Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00 GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46. Pronto salute: 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.36: La Radio ne parla: 13.00: GR1: 13.24 Radio1 Sport: 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli, 14.47. News Generation 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli, 15.37. Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 16.35: 89 Giro d'Italia 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00 GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00 GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Radioeuropa 23.17: Radiouno Musica; 23.28: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte: 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05. Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 4.00: GR1; 5.00 GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30 GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30. Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49. GR Sport, 13.00: 28 minuti; 13.30. GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30. GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2, 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2, 21.30: GR2; 23.00 Viva Radio2 (R), 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix, 5.00. Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3: 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina, 8.45: GR3, 9.02. Il Terzo Anello Musica 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00 Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La via di Paolo e Giovanni 18.45 GR3 19.01 Cinema alla radio - Hollywood Party, 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45. GR3; 22.50 Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce, 2.00: Notte classica

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30 Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane, 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57. I suoni del mattino

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda verde, 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg. 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45 Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15. Onda giovane, 17. Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Arcobaleno Libro aperto - Desa Muck «I tranelli della vita», lettura di Minu Kjuder, regia di Sergej Verc, 31.a parte; 17.30. Potpourri. 18. Eureka, 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue Musica corale; 19.35: Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 svegio; 7.00: Platinissima, 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00. Ciao Belli, 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropica pizza, 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista, 0.00. Ciao Belli; 1.00 Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza, 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano: 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mina; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00 Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti: 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni, 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni, 19.45. Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni, 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news: 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news. 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind, 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love, 01.00. In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20. Radiotrafic viabilità, 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana: 11.45. Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo 13.05 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 14.02. The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa: 15.05: Disco news, la proposta della settimana, 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul, 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo: 18.05: Mind The Gap con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosano; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati 21.05. Calor latino replica, 22.05 Hit 101 replica 23.05 B'sNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

A sinistra la tettoia del garage da cui è caduta la bambina. Sopra l'ambulanza del 118 a Colludrozza. A destra una sala operatoria dell'ospedale infantile Burlo Garofolo dove la piccola è stata ricoverata con prognosi riservata (Foto Andrea Lasorte)

Incidente in un agriturismo di Colludrozza sul Carso: la giovane vittima è stata ricoverata all'ospedale infantile Burlo Garofolo con prognosi riservata

Cade dal tetto a una festa di Comunione: bimba grave

La piccola di neanche 7 anni si è arrampicata su un garage ed è volata per tre metri sul cemento

di Silvio Maranzana

Una festa di Comunione finita in dramma. Una bambina di soli sei anni e mezzo che dopo la messa stava festeggiando assieme alla famiglia e agli altri invitati in un agriturismo sul Carso è caduta dal tetto di un garage con un volo di quasi tre metri e versa ora in gravi condizioni nel centro di rianimazione dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

La bambina è piombata pesantemente su un pavimento di cemento e per fortuna è stata subito soccorsa dai genitori e dagli altri invitati. Erano le due e un quarto del pomeriggio, molti stavano ancora pranzando, ma il tempo si è improvvisamente fermato all'agriturismo Zivec, posto di ristoro carsico molto noto, in località Colludrozza, poco oltre Sgonico.

«Ero qui, davanti all'ingresso del locale - ha spiegato più tardi il titolare - non ho visto com'è avvenuto questo incidente.»

«So che è stata una signora che ha soccorso subito la bambina - ha aggiunto - poi ho visto la piccola anch'io: piangeva e si teneva una mascella. Non mi è sembrata in condizioni molto gravi. Spero sia così, e comunque non desidero questo tipo di pubblicità per il mio locale.»

«Quando l'abbiamo soccorsa - ha spiegato Walter Zalukar, responsabile del 118 - la bambina era in uno stato di coscienza quasi completa, ma non totale. Ci fossero stati dei traumi cranici l'avremmo portata a Cattinara dove c'è la neurochirurgica, ma l'aspetto toracico-addominale era quello che dava più preoccupazioni e temendo possibili lesioni interne l'abbiamo portata all'ospedale infantile».

«La prognosi è riservata», hanno fatto sapere i medici del Burlo, senza aggiungere altri particolari sullo stato clinico.

L'agriturismo ha un ampio spazio all'aperto. È qui che si stava svolgendo la festa con il pranzo ed é qui che, secondo la ricostruzione fatta più tardi dai carabinieri di Aurisina, stavano giocando alcuni bambini: sia quelli che poco prima si erano accostati al sacramento della Prima Comunione che alcuni altri parenti o amichetti, figli di famiglie di invitati. Tra questi anche una bambina che é nata nel 1999, ma non ha ancora compiuti sette anni.

Guardando l'ingresso del locale, sul lato sinistro c'é un tetto di lamiera che finisce accostato a un muretto basso posto a un'altezza di poche decine di centimetri dal suolo sul quale é abbastanza facile salire anche per i più piccoli.

È questa l'operazione che avrebbe fatto la bambina, non si sa bene se imitando alcuni altri ragazzini oppure no, eludendo evidentemente per alcuni secondi l'attenzione dei genitori. Il tetto, che è quello di un box per automobili al quale si accede dal retro e che presumibilmente ospita le macchine dei titolari del locale, nasconde però una sorta di trappola.

Dal lato opposto infatti si apre quasi il vuoto, perché da quel lato la distanza dal suolo é di poco meno di tre metri.

L'ingresso dell'agriturismo Zivec a Colludrozza

La superficie del tetto non é molto ampia. La bambina evidentemente l'ha percorso in breve e certamente non si è accorta del piccolo baratro che si apre dall'altra parte.

È scivolata giù, dopo un volo non altissimo, ma comunque pauroso e ha avuto anche la sfortuna che a terra non c'é erba, bensì cemento, il che le ha provocato un impatto ancora più violento.

Sul fatto sono comunque in corso indagini da parte dei carabinieri della tenenza di Aurisina che dopo aver compiuto ieri pomeriggio un sopralluogo all'agriturismo a Colludrozza, cercheranno adesso di chiarire la dinamica dell'incidente sentendo anche qualche eventuale testimone parziale di quanto è accaduto.

Nel tardo pomeriggio l'agriturismo Zivec era pressoché vuoto di clienti. Molta gente stava invece facendo ancora merenda nell'agriturismo vicino, distante solo un centinaio di metri, ma nessuno sapeva esattamente cosa fosse successo poco prima lì vicino.

«Abbiamo visto passare un'autoambulanza - hanno detto i titolari - ma credevamo non si trattasse di una cosa tanto grave e accaduta per giunta a una bambina piccola.»

A PADOVA

Arbitro triestino minacciato viene salvato dai carabinieri

Un arbitro triestino è stato minacciato durante una partita di hockey prato e ha dovuto rivolgersi ai carabinieri per poter lasciare il campo. È accaduto a Padova dove il direttore di gara, di cui non sono state rese note le generalità, era impegnato nell'incontro tra la formazione locale del Cus e quella catanese del Valverde. Una gara delicata in quanto in palio c'era l'accesso ai play-off.

Dopo un cartellino rosso nei confronti di un giocatore siciliano, il clima si è fatto rovente per il povero fischietto triestino. Secondo il racconto di chi ha assistito alla gara, l'arbitro sentitosi minacciato ha abbandonato il campo. Un'uscita alla quale si è accodato anche l'altro direttore di gara, un arbitro di Rovigo. La partita è stata sospesa per una ventina di minuti. È ripresa a fatica con il solo arbitro veneto in campo aiutato da due dirigenti locali in veste di guardalinee. Il triestino è rimasto fuori.

Stava dirigendo una partita di hockey su prato. Scortato anche il suo collega

Ma era destino che la partita nata storta finisse ancora peggio. A pochi minuti dalla fine, altro fischio contestato e nuova protesta. Stavolta è toccato all'arbitro rodigino imitare quanto fatto in precedenza dal suo collega triestino: ha abbandonato il campo. Lungo conciliabolo con i dirigenti delle due squadre e alla fine il direttore di gara si è fatto convincere a tornare in mezzo al prato per far giocare i pochi minuti rimanenti.

Ma non è bastata la conclusione dell'incontro (risoltosi, per la cronaca, a favore dei padovani) a riportare la serenità. Per lasciare l'impianto il fischietto triestino e il suo collega di Rovigo hanno dovuto chiedere l'intervento dei carabinieri e farsi scortare nel timore di aggressioni.

Una vicenda sconcertante, soprattutto se si considera che si è verificata su un campo di hockey prato, disciplina mai sfiorata da episodi di violenza.

Alla vigilia dell'incontro chiesto dai lavoratori sulla crisi dello scalo il sindacato preannuncia una protesta formale alla dottoressa Sorge

Porto, la Cgil al prefetto: «È negativa la Monassi come commissario»

Angelo D'Adamo

«Nominare prima possibile il nuovo presidente dell'Autorità portuale di Trieste per porre termine all'anarchia che vige attualmente all'interno dello scalo triestino e che dopo i trenta della cooperativa Primavera potrebbe mettere in strada altre centinaia di lavoratori». Lo chiederà Angelo D'Adamo, che all'interno del Comitato portuale rappresenta la Filt-Cgil, al tavolo di crisi sul porto che il prefetto dovrebbe convocare in questi giorni. D'Adamo in questa richiesta sarà affiancato anche da altre sigle sindacali, ma negli ultimi anni si é spesso trovato da solo all'opposizione oppure sostenuto soltanto dall'assessore regionale Sonego in un parlamentino dello scalo che fino a prima dell'ultima tornata elettorale era monopolizzato dal centrodestra.

Secondo la Cgil la principale responsabile della nuova gravissima crisi che sta investendo il porto triestino proprio mentre quelli più vicini come Monfalcone e Capodistria si sono messi a correre, va addebitata all'Authority. «Un andazzo incominciato già nell'era Maresca - spiega D'Adamo - e acuito con Marina Monassi che se non é stata in grado di incidere come presidente, figuriamoci ora come commissario.»

In tutti questi anni l'Autorità portuale non avrebbe svolto la propria indispensabile funzione di «ente regolatore del mercato del lavoro», con la conseguenza che nello scalo sarebbe in vigore ora una sorta di Far-West, in cui «impera il cannibalismo tra le cooperative» impegnate in una sorta di gioco al ribasso che farebbe saltare le garanzie a tutela dei lavoratori. Colpevole di questa deregulation sarebbe, secondo la Cgil, il decreto 1171 del 22 ottobre 2004. «E un ruolo negativo purtroppo lo ha svolto - attacca D'Adamo - anche una certa disattenzione dei miei colleghi sindacalisti.»

La situazione potrebbe essere sanata con la creazione del Pool di manodopera che riunirebbe le cooperative permettendo tra l'altro ai lavoratori di poter usufruire della cassa integrazione. «Ma sono gli stessi imprenditori a non volere il pool, per usufruire di un costo del lavoro più basso. Nonostante ciò - conclude D'Adamo - chiederemo al prefetto di poter accedere comunque all'istituto della cassa integrazione.»

s.m.

Fi e An approvano la scaletta anticipata dal sindaco, a patto di continuare il lavoro avviato. Il centrosinistra: «Giunta inefficiente»

«Il piano del traffico non va congelato»

Rosolen (An): Dobbiamo essere pronti per il 2008. Omero (Ds): Siamo al marasma

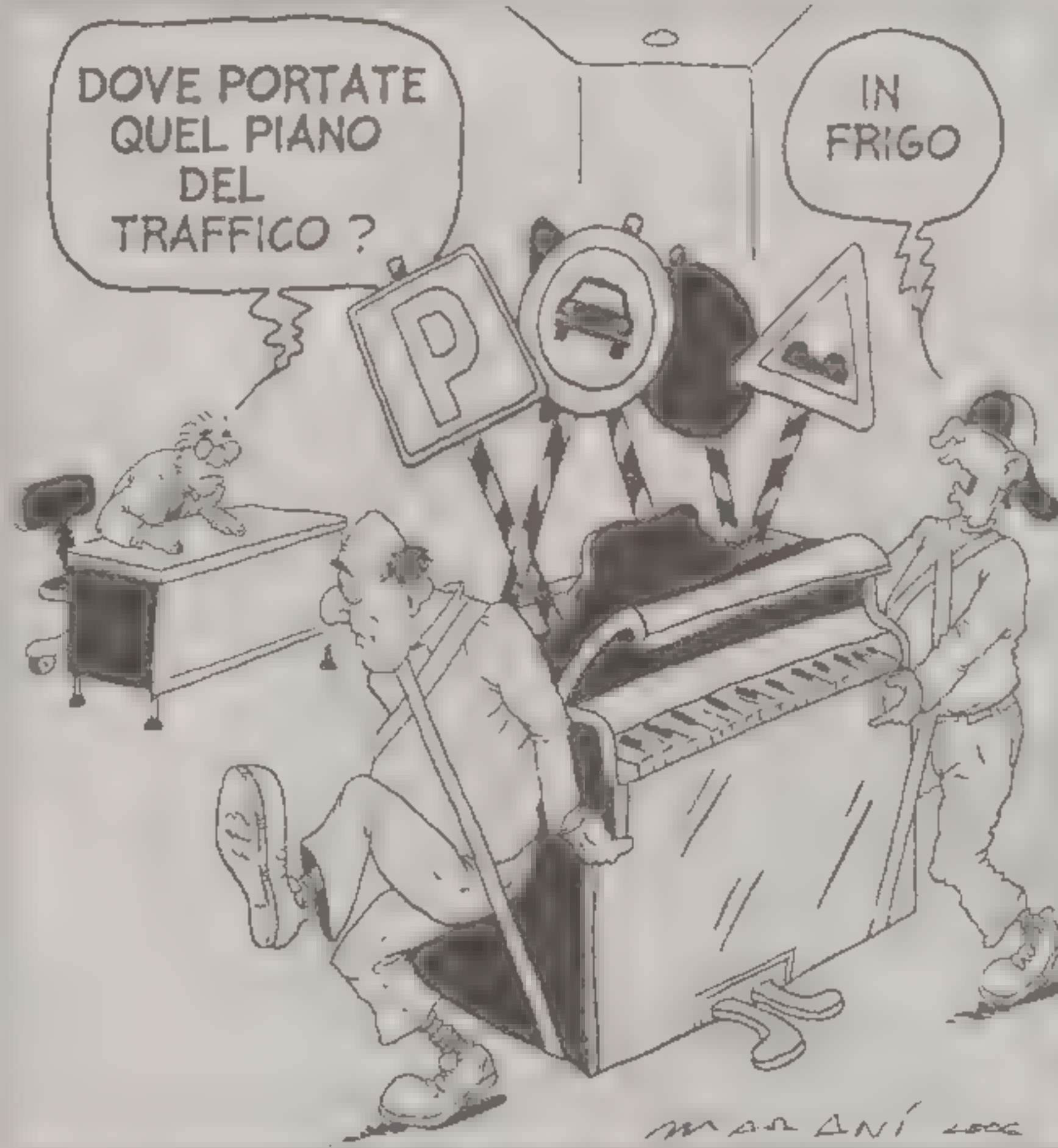
di Paola Bolis

Piano del traffico: Forza Italia e An dicono sì alla scaletta operativa annunciata dal sindaco, a patto che si continui a lavorare per poterlo applicare dal 2008. Ma l'opposizione attacca: dopo anni d'attesa e di polemiche, si profila una ripartenza da zero che misura l'inefficienza dell'amministrazione.

Sono queste, in sintesi, le opinioni sull'iter del nuovo piano del traffico, così come lo ha esposto ieri Roberto Dipiazza. «Inutile fare dei megapiani», ha premesso il primo cittadino annotando come innanzitutto occorrerà chiudere il cantiere della Grande viabilità, che una volta attivata - a fine 2007, finanziamenti permettendo - consentirà di chiudere la galleria di piazza Foraggi, in attesa di lavori urgenti. Solo a quel punto - almeno a fine 2008 - si potrà varare il nuovo «piano del traffico globale», che per il sindaco dovrà tenere conto degli effetti apportati alla circolazione dall'apertura della Grande viabilità. Una scaletta di marcia che non impedirà però di intervenire subito in tema di traffico su alcune zone, dal Viale XX Settembre a via San Michele e al Borgo Giuseppino

Fin qui le parole del sindaco. Gli esponenti della maggioranza ne danno un'interpretazione precisa: «Dipiazza non ha parlato di accantonamento del piano», osserva la capogruppo di An Alessia Rosolen, «e del resto - avverte - un'amministrazione intelligente ne parla ora così che quando sarà pronta la Grande viabilità lo si possa attuare». Ma le premesse di partenza, destinate a venire modificate nei flussi di traffico con l'apertura della Grande viabilità che - ha osservato Dipiazza - cambierà il modo di muoversi dei cittadini? «Basterà chiedere al progettista di apportare alcune correzioni in base ai dati inevitabilmente già contenuti nei progetti per la nuova opera», chiude Rosolen.

Alessia Rosolen

La pensa così anche il capogruppo azzurro Piero Camber, che rileva come «gli unici elementi davvero innovativi rispetto a quanto già elaborato potranno essere i due grandi parcheggi interrati sotto le Rive». Anche Camber è però chiaro: «Rimandare il piano non ci esime dal continuare comunque i tavoli di consultazione con le categorie». Camber e Rosolen non lo dicono, ma il loro insistere sul presentarsi pronti al 2008 o giù di lì ha uno scopo preciso: se per quella data si inizierà ad applicare il piano, ci sarà tutto il tempo per superare gli inevitabili malcontenti dovuti alle novità, ben prima delle comunali del 2011. Al contrario, discussioni e polemiche connesse a nuovi sensi unici e limitazioni al traffico riverserebbero un'ombra pesante in clima elettorale... Non per nulla già a fine 2005 era apparsa chiara l'opportunità di mettere in congelatore il progetto, caratterizzato tra l'altro da sensi unici in galleria Sandrinelli, via Torrebianca e via San Francesco.

VISTO DA MARANI

Sospende il giudizio in attesa di capire meglio quale sia il disegno complessivo, invece, l'ex assessore al traffico e oggi capogruppo della Lista civica per Dipiazza Maurizio Ferrara, che accentua l'esigenza di proseguire con i tavoli di concertazione da lui avviati («se invece l'intenzione è quella di rimandare tutto al 2008, allora il lavoro svolto sarebbe stato tutto inutile») e fa notare come gli interventi prefigurati dal sindaco come più o meno immediati - per esempio in viale XX Settembre, o in via San Michele - «si incardinerebbero comunque non nel nuovo piano che ancora non esiste. bensì in quello vecchio, varato già nel 1998».

Completamente diverse da quelle di Forza Italia e An le voci dell'opposizione. «Il centrodestra ha sempre criticato il vecchio piano, ma dopo otto anni non lo ha ancora revisionato. Siamo al marasma» - rileva il capogruppo Ds Fabio Omero - «come dimostrano anche le parole dell'assessore Maurizio Bucci che al *Piccolo* ha dichiarato l'esigenza di dovere prima pensare al tipo di città che vogliamo per i prossimi vent'anni, così da muoversi di conseguenza. Colpisce - chiude Omero - che dopo avere fatto una campagna elettorale si mettano a pensare a cosa vogliono fare della città».

Sulla stessa linea il Cittadino Roberto Decarli: «È dal 2001 che aspettiamo la revisione del piano del traffico, ma non ne sappiamo ancora nulla. Bucci poi - ed è assessore al traffico - dice di non averne visto neanche una carta. Sono cose che danno la misura di come questo centrodestra intenda amministrare la città. Il giudizio - chiude Decarli - è totalmente negativo: non solo perché siamo all'opposizione, ma perché le dichiarazioni che arrivano da esponenti di giunta lo stanno giustificando».

Grizon: «Provincia, va prorogato l'incarico ai 25 interinali»

«Gli incarichi per i 25 lavoratori interinali e a termine della Provincia devono essere prorogati almeno fino alla fine dell'anno, in attesa del completamento dell'iter dei concorsi indetti dalla giunta Scoccimarro». Lo sostiene l'ex assessore di palazzo Galatti Claudio Grizon, attuale consigliere provinciale di Forza Italia. «Giù le mani dagli interinali. È inimmaginabile il caos che provocherebbe l'amministrazione se pensasse realmente di mandarli a casa senza avere già in mano una soluzione a lungo termine. Per il futuro sarà comunque necessario che la nuova amministrazione valuti le professionalità maturate dai lavoratori interinali e, per quanto possibile, trovi il modo di non disperderle creando dei nuovi disoccupati».

Secondo l'ex assessore «la questione del personale della Provincia è un tema delicato e complesso. Sarà comunque necessario potenziare anche alcuni settori, come quelli dell'istruzione, delle politiche giovanili e del sociale, che in questi anni hanno visto le proprie competenze modificarsi e crescere e per i quali non si è provveduto a coprire il turnover o a strutturarli adeguatamente».

Il capogruppo della Margherita

Lupieri: «Centrosinistra, gruppi unici verso una nuova forza politica»

Democratici di Sinistra e Margherita insieme in Comune e Provincia, costituiti in gruppi unici aperti anche a «quante forze politiche o i consiglieri lo desiderassero».

A rilanciare l'invito è il neocapogruppo della Margherita in Comune Sergio Lupieri. La priorità assoluta oggi - dichiara Lupieri - è lavorare per Trieste e costruire un dialogo e un confronto anche con la controparte, nell'interesse esclusivo dei concittadini. Per questo «penso che avremmo affrontato meglio questo momento - continua Lupieri - presentandoci ai consigli comunale e provinciale come gruppo unico; la mia speranza era proprio quella di partecipare alla costruzione di questo nuovo soggetto politico, si chiamasse Ulivo o partito democratico o in quale altra maniera».

Sergio Lupieri

Secondo il capogruppo (e consigliere regionale) «abbiamo mancato una buona occasione per iniziare la sfida dei prossimi cinque anni in modo diverso». Ma la partita non è perduta: «Sono sicuro - prosegue Lupieri - che questo non pregiudica affatto la possibilità di intraprendere fin da subito tutte quelle azioni che devono portarci a costruire non una casa comune, non un contenitore, ma una forza politica nuova, innovativa, riformista, formata da laici e cattolici, democratici e liberali, gente della sinistra e del centro, che si riconoscono in un progetto politico comune e condiviso».

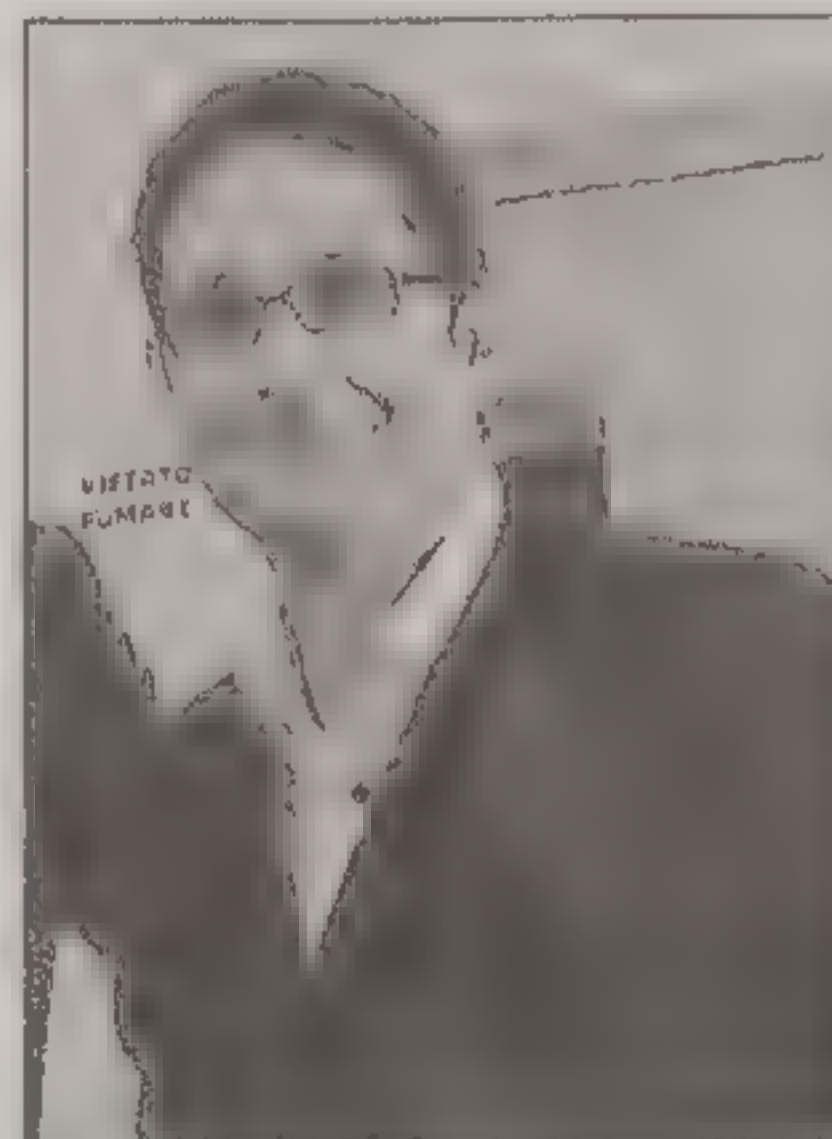
La sfida non è quella della negazione di se stessi: «La provenienza, i valori, i princìpi, gli ideali, la cultura e la storia di ognuno - prosegue Lupieri - andranno ad arricchire il progetto politico nel quale ci si riconosce facendo sì che ognuno non debba rinunciare alle proprie specificità, ma che anzi le diversità possano essere motivo di crescita comune. Ormai la gente si riconosce in un sistema bipolare all'interno del quale premia con la sua preferenza le persone che sono ritenute più idonee e capaci a portare avanti le istanze desiderate. Costruire questo nuovo soggetto politico che sappia fare sintesi dei valori e delle idee di ogni forza che lo compone e sappia raccogliere tutti intorno a un progetto unico: questo è quanto la gente ci chiede».

«Se non saremo in grado non di proporre, ma di realizzare entro il 2008 (anno delle elezioni regionali, ndr) questa nuova forza politica, avremo una grossa responsabilità di fronte al nostro elettorato. Trieste fin dal 1993, con la nascita dell'Ulivo, ha dimostrato di essere un laboratorio ideale per la costruzione di nuove esperienze e soluzioni politiche. Sono sicuro - chiude Lupieri - che anche oggi saprà dimostrare al Paese la propria forza innovativa superando anche la realtà dei gruppi unici al Senato e alla Camera».

Reazione al discorso alla Foiba

Unione istriani: «Pacificazione con Slovenia e Croazia? Prima ci restituiscano i beni»

Sulla proposta di conciliazione lanciata dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e dalla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat di un incontro tra Italia, Slovenia e Croazia davanti alla Foiba di Basovizza, per chiudere i conti con la storia più recente, fredda la reazione dell' Unione degli Istriani, che per bocca del presidente Massimiliano Lacota ha condizionato l'evento «alla reale, onesta e piena disponibilità di Lubiana e Zagabria a riconoscere i diritti di proprietà degli esuli sui loro beni e la piena corresponsabilità nella tragedia dell'esodo di 350 mila persone, costrette tuttora all'esilio perpetuo».

«Non sono contrario ad un gesto di riconciliazione, ma non prima che Slovenia e Croazia si siano rese disponibili, nel rispetto del pieno ed acclarato diritto degli esuli a riavere le loro proprietà illegalmente confiscate, alla restituzione immediata dei beni oggi ancora liberi e quelli che risultano non nazionalizzati o venduti abusivamente», ha affermato Lacota, lasciando intendere che l'incontro tra i tre Capi di Stato non potrà comunque concretizzarsi in tempi brevi. «Posso già assicurare - ha aggiunto - che non permetteremo che si prenda gioco delle nostre vittime, dei loro familiari e della nostra gente, già molto strumentalizzate».

Massimiliano Lacota

Il consiglio di amministrazione del Verdi domani deciderà sul Festival estivo

Operetta, Dipiazza pessimista

Zimolo: «Ho preparato tre cartelloni a seconda dei fondi»

Il trentasettesimo Festival dell'operetta? L'ultimo appello è fissato per domani pomeriggio, quando si riunirà il consiglio di amministrazione del teatro Verdi. Sarà la prima seduta del secondo mandato di Roberto Dipiazza, che in veste di sindaco è presidente della Fondazione lirica; e una delle ultime per il sovrintendente Armando Zimolo e per i sei componenti il cda, tutti in scadenza tra un mese secondo i termini di legge.

Ebbene, «il Festival? Deciderò domani. Sono più realista del re: lo faremo soltanto se ci saranno le risorse adeguate. E personalmente sono dell'idea che non ci saranno», dichiara Dipiazza definendosi «pessimista». Il ragionamento del primo cittadino è semplice: quella della piccola lirica a Trieste è una tradizione di prestigio, che per rafforzare i propri frutti - anche in termini di indotto turistico e dunque economico - ha bisogno di tenere alta la propria immagine. In caso contrario ne verrebbe danneggiato il lavoro di decenni. E rimontare la china non sarebbe facile.

In questa cornice, «attendo di capire domani le proposte del sovrintendente e del segretario. Una precedente relazione prevedeva alcuni titolini, le solite cose dell'ultimo momento. Perché i tre, quattro, cinquecentomila euro ci sono, ma non è questo il punto», aggiunge Dipiazza. Il punto è che un buon cartellone estivo richiede almeno un milione e mezzo di euro. E allora «dobbiamo fare una cosa grande, non mediocre: se non ci saranno le risorse per questo 2006, vuol dire che quando il governo riporterà in aumento il Fus (fondo unico dello spettacolo, ndr), come è nel programma di Prodi, torneremo alla grande con l'operetta», chiude Dipiazza rilanciando la palla, lui sindaco-bis di centrodestra, al neoinsediato governo di centrosinistra.

Armando Zimolo

Questa dunque la situazione del Festival, in bilico a causa dei pesanti tagli apportati negli ultimi anni da Roma: tagli che hanno indotto la Fondazione a scorporare il bilancio dell'Operetta da quello annuale per ridurre il rosso di esercizio - (assestato comunque nel bilancio di previsione 2006 su due milioni 841 mila euro) rinviando a un secondo momento la soluzione del nodo Festival. Lo scorso anno, il cda diede il via alla manifestazione estiva quando si era a metà aprile, contando su un budget di un milione 130 mila euro rispetto al milione 400 mila euro preventivati, e confidando in ulteriori apporti di privati. Il Festival iniziò a fine giugno. Per la prossima stagione il ritardo - perché i contatti con artisti e direttori sono avviati, ma ovviamente non si possono firmare contratti né fare partire le necessarie campagne promozionali - è ancora più rilevante. E già ha indotto le Rsu a lanciare l'allarme.

Roberto Dipiazza

Le risorse disponibili a oggi si aggirano in effetti poco oltre i 300 mila euro, derivanti da contributi di privati giacché quelli pubblici sono impegnati tutti nel bilancio annuale. Il sovrintendente Armando Zimolo illustra la situazione: «Avremo tra pochi giorni la certezza sui contributi. Io comunque ho preparato tre cartelloni possibili per il Festival». Il primo era quello di ampio respiro, ma di fatto è già scartato: prevedeva un contributo di oltre un milione di euro da parte di Arcus, Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo il cui capitale è interamente sottoscritto dal ministero dell'Economia. La richiesta avanzata ad Arcus è stata respinta. Restano l'opzione due, che Zimolo definisce «intermedia», e l'opzione tre, «di minima». Ed è questa, al momento, l'unica che la Fondazione potrebbe pensare di mandare in scena.

Il primo cittadino: «Bisogna fare una cosa grande, non mediocre. Se non ne saremo in grado, lo rilanceremo quando il governo tornerà ad aumentare i contributi»

Questa dunque la situazione relativa al cartellone estivo, che si incardina peraltro in un momento di transizione, come si diceva, per i vertici della Fondazione. In scadenza assieme a Zimolo sono infatti tutti i componenti il cda: Donata Irneri Hauser, attuale vicepresidente, di nomina del sindaco stesso; Massimo Belli e Almerindo D'Amato, di nomina ministeriale; Gian Nereo Mazzocco, indicato dalla Fondazione CrTrieste quale esponente dei soci privati; Luciano Sampietro e Bruno Sulli, espressione della Regione (nominati dalla precedente giunta di centrodestra). Le nuove nomine - con i quattro posti assegnati da Regione e ministero di centrosinistra - muteranno in maniera decisiva gli equilibri interni al cda.

p.b.

Ha aperto un fortunato esercizio a Amsterdam, a due passi dalla casa di Anna Frank, dopo anni vissuti anche in Costa Azzurra e in Canada

Andrea Possa, barman giramondo col cuore a Trieste

Andrea Possa nel suo bar

A soli 37 anni, ha portato un tocco di triestinità nella fredda Amsterdam, aprendo uno dei bar del centro della città olandese che vanno per la maggiore, il «Panta rei». Andrea Possa è figlio d'arte: il padre, Alberto, ha lavorato nel settore sia in Italia che all'estero e oggi gestisce un bar nel centro cittadino. Lui invece ha preferito puntare sull'estero: «Sia nella preparazione dei cocktail che nel menu per i pasti – spiega – inserisco ingredienti tipicamente italiani e qualcosa che ricordi Trieste. Mi piace far conoscere la nostra cultura enogastronomica, che è molto ricca e variegata e viene giustamente apprezzata dagli olandesi».

Il racconto della sua vita professionale è affascinante: «Mi sono appassionato molto presto al lavoro di mio padre – dice Andrea – e già a quindici anni mi iscrissi alla Scuola alberghiera di Piano d'Arta. L'anno successivo frequentai la seconda parte del corso all'Hotel Marina di Aurisina. Per fare pratica – ricorda – lavorai nei migliori esercizi di Trieste, come il Caffè Tommaseo, la Tor Cucherna, il Principe di Metternich. Nel '90 mio padre prese il bar che gestisce ancora adesso e, sotto la sua direzione sono cresciuto professionalmente. Dopo sei anni capii che era giunta l'ora di spiccare il volo, anche perché nel frattempo avevo conseguito il diploma dell'Associazione italiana barman e sostenitori, la nota Aibes, una qualifica professionale di particolare prestigio, che mi permetteva di affrontare con sicurezza il mercato estero. Nel '97 ero ad Amsterdam per la prima volta, l'anno successivo in Costa Azzurra, nel '99 varcai l'oceano per lavorare a Montreal, in Canada. Il richiamo dell'Olanda però era forte e, nel 2001, tornai nella capitale olandese. Lo scorso anno – afferma – assieme a due triestini, il mio socio Simmons e il cuoco Mauro, decisi di intraprendere quest'avventura e, per il momento, non posso che dirmi soddisfatto».

Il «Panta Rei» è situato a duecento metri dal museo dedicato ad Anna Frank, perciò la frequentazione di turisti è notevole. «Vediamo clientela proveniente da tutto il mondo – rivela Andrea – e questo è un aspetto molto positivo dell'attività, perché si conoscono culture, lingue, abitudini molto diverse dalle nostre. C'è però un rovescio della medaglia – confessa Andrea – perché assorbendo tutti questi elementi, si tende un po' a smarrire le proprie radici. Amsterdam è una bellissima città, ricca di avvenimenti di grande spessore, di concerti, di manifestazioni – prosegue il giovane imprenditore triestino – ma manca il contatto con la natura».

Trieste, con il suo mare, l'altopiano, il verde, lascia sempre il segno. «Proprio così – dice Andrea con una evidente punta di nostalgia – sono queste le cose che mi mancano, perché nella capitale olandese la vita è intensa, ma alcuni piaceri sono un'esclusiva di Trieste».

La sua vita professionale però oramai è ancorata ad Amsterdam e ai Paesi stranieri. «So che un giorno tornerò nella città in cui sono nato e cresciuto – promette – ma ci vorrà ancora molto tempo, perché oramai l'indirizzo professionale che ho preso è questo e non si cambia così facilmente». Andrea, al suo arrivo nella capitale olandese, fu anche fortunato nel trovare casa. «Dalle finestre di casa mia si vede lo storico stadio dell'Ajax, la principale squadra di calcio dell'Olanda, che ne ospitò tutte le gare prima che costruissero l'Ajax Arena – spiega – e tutte le vie attorno alla nostra portano i nomi dei maggiori stadi del mondo, a cominciare dal Maracanà per proseguire col Bernabeu e così via. Per gli appassionati di calcio – conclude Andrea – è una vera delizia».

Ugo Salvini

Il gip accoglie la richiesta del pm Bacer e dispone i domiciliari per un settantenne. La vicenda è iniziata nel 1999 ed è durata fino al 2004 in un ambiente degradato

Nonno arrestato: cinque anni di abusi sul nipotino

Il bambino (che ora ha 12 anni) ha denunciato le violenze in alcuni disegni. L'uomo proclama: «Sono innocente»

UDIENZA

Violenze sulla figlia Padre davanti al gip Morvay

Per oltre diciotto mesi avrebbe abusato della figlia, una bambina di due anni all'epoca dei fatti, compiendo atti innominabili. Con questa terribile accusa un uomo di 32 anni residente a Muggia, comparirà domani davanti al gip Raffaele Morvay. È accusato di violenza a fini sessuali nei confronti della figlia che ora ha sei anni.

Il rinvio a giudizio è stato chiesto dal pm Cristina Bacer al termine di un'indagine lunga e complessa effettuata dai poliziotti del nucleo della procura.

L'indagine era partita nel 2004 dopo la denuncia della madre, ora abitante a Trieste. La bambina, con un disegno fatto casualmente, aveva rappresentato quello che, secondo la procura, era accaduto.

Il gip nel febbraio dello scorso anno aveva disposto un incidente probatorio «per valutare - si legge nell'ordinanza - la psicologia della bambina». Era stata citata davanti al giudice anche una psicologa nominata consulente della procura. L'udienza era stata motivata dal fine di evitare che una bambina che ora ha sei anni potesse essere influenzata e turbata nel ricordo dei fatti dei quali, secondo la denuncia, è la vera vittima.

Nei prossimi giorni la deposizione del ragazzo dopo il racconto reso allo psicologo. Il difensore Primavera si appella al Tribunale del riesame

di Corrado Barbacini

Un nonno triestino è stato arrestato per pedofilia. Per cinque anni, dal 1999 al 2004, avrebbe abusato del nipote che ora ha 12 anni.

L'arresto è stato eseguito una decina di giorni fa ma la notizia proprio per la sua sconcertante particolarità è stata tenuta riservata dalle stesse forze dell'ordine. L'uomo, una settantina d'anni, attualmente si trova ai «domiciliari» su disposizione del sostituto procuratore Cristina Bacer che ha chiesto e ottenuto dal gip l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare per violenza sessuale nei confronti di un minore. L'uomo è rinchiuso in casa. Non può uscire, non può telefonare, non può ricevere amici o parenti. Il suo nome è coperto soprattutto per proteggere da inevitabili attenzioni il nipote e la sua famiglia.

«Sono accusato ingiustamente. Non c'è nulla di vero, sono innocente. Non ho mai fatto del male a mio nipote», si è difeso il nonno quando gli agenti sono andati a casa sua e gli hanno notificato il provvedimento perquisendo poi l'appartamento.

L'avvocato Guido Primavera è profondamente convinto dell'innocenza del proprio assistito. Ha proposto ricorso al Tribunale del riesame e la risposta arriverà entro pochi giorni.

Disegni del bambino dal contenuto fin troppo esplicito. Sono sostanzialmente queste al momento le prove in mano agli investigatori. Disegni su fogli bianchi che non hanno bisogno di spiegazioni e che rappresentano per gli investigatori la fotografia attraverso la mente e gli occhi del ragazzo delle violenze subite da parte del nonno.

Il pm Cristina Bacer

L'esterno del Tribunale

Il bambino è stato ascoltato più volte alla presenza di uno psicologo. Ma presto - è prevedibile - verrà riascoltato in sede di incidente probatorio davanti al Gip e al sostituto procuratore Cristina Bacer. Si tratta di un atto di indagine non ripetibile previsto e indicato dal Codice in questi casi e che costituisce in giudizio un elemento di prova incontestabile. Al di là del vetro a specchio ci sarà anche il nonno accusato di aver abusato dell'innocenza del nipote. Lui vedrà il bambino. Ma il ragazzo non lo saprà. Poche ore prima il nonno sarà prelevato dagli agenti o dai carabinieri che lo accompagneranno in Tribunale. Nessuno dei vicini si accorgerà di quello che sta accadendo.

Al bambino verrà chiesto di ricordare, di rispiegare gli episodi accaduti tra lui e il nonno. Quello che era successo e che poi il minorenne aveva descritto con la matita e i colori. Cinque anni di violenze che, secondo l'accusa, si sono manifestate in un appartamento della periferia. E tutto questo sarebbe accaduto all'interno di una famiglia problematica già al centro di altre inchieste e procedimenti, in una zona dove l'ambiente sociale è stato definito degradato. Una situazione, spiegata dagli esperti, come «border line», livello di guardia. Confine oltre il quale non esistono regole e morale e dove le vittime sono i bambini.

Povertà, promiscuità, indifferenza, mancanza colpevole di mezzi per capire, lavoro precario, reddito insufficiente a una vita dignitosa.

Che in città si sia superato il «livello di guardia» lo confermano alcune recenti sentenze del Tribunale. Tre anni e sei mesi di carcere patteggiati da un nonno nell'ottobre 2004. Pochi mesi prima uno zio era stato condannato a cinque anni. Nel marzo 2005 una nonna è stata condannata a due anni di reclusione con il benefici per aver compiuto atti di libidine verso il nipotino di cinque anni e mezzo.

Due anni e quattro mesi sono stati infine inflitti a un operaio di Duino colpevole di attenzioni morbose nei confronti di una bambina di sei. Ha allungato le mani violando ogni principio di rispetto dopo aver attirato la piccola nel suo appartamento.

«Il pedofilo è pericoloso perchè si presenta come una persona normale, certe volte è uno di famiglia», ha scritto don Fortunato Di Noto, il parroco siciliano che ha fondato il telefono Arcobaleno, l'associazione di assistenza dedicata a chi ha subito abusi e violenze.

L'ANALISI

Rotelli: «Denunce più frequenti: sta cambiando la sensibilità»

«Se certe vicende (come quella del nonno accusato di pedofilia, *ndr*) emergono mentre in passato erano coperte dal silenzio è anche perché la società si sta ricostruendo e sta aprendosi. C'è un nuovo contesto sociale che aiuta ad andare in questa direzione».

Le parole sono di Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria e promotorè del progetto Win (Welfare innovation) in cui dieci «inviati» dell'Azienda hanno fatto cheek up delle situazioni di disagio della città. Quartiere per quartiere, casa per casa. Sono state scelte zone con non più di mille duemila abitanti ciascuna: Gretta, Roiano, Ponziana Vaticano, Cittavecchia, Melara, San Giovanni, Valmaura, Grego e Giarizzole.

Franco Rotelli

Spiega Rotelli, riferendosi sempre all'episodio di pedofilia: «Come sempre, riguardo a questo genere di notizie, dobbiamo capire la ragione per cui è cresciuta la sensibilità sociale di fronte a episodi di violenza nei confronti di minori. Casi di abusi sono sempre esistiti come è sempre esistito l'infanticidio ma oggi l'evidenza ha molto più spessore. Si parla, insomma, di più. Di conseguenza non ci sono elementi per dire se questi fatti accadono più frequentemente di una volta quando difficilmente arrivavano all'attenzione dell'opinione pubblica. Ma non si può nemmeno ritenere fondamentale il fattore socio-economico delle persone che sono coinvolte. Certi episodi accadono ambienti di altri strati sociali anche se le reazioni sono diverse e non si può generalizzare. L'importante è che questi fenomeni - sono sempre parole di Rotelli - escano in superficie e anche che di conseguenza la società reagisca. È un fatto positivo che ci sia un sempre maggiore controllo sociale su quello che accade e questo fatto aiuta a stanare anche le situazioni di violenza nei contronti di minori».

«C'è una minoranza che ancora mantiene il segreto, perché è terrorizzata o perché teme il discredito. E questo non dobbiamo dimenticarlo. Ma in tanti oggi fanno capire, in modo esplicito o implicito, ciò che la società in realtà non ha alcuna voglia di vedere né di sentire», ha dichiarato recentemente Patrizia Romito, docente di psicologia sociale all'Università di Trieste che in un libro dal titolo «Un silenzio assordante» ha affrontato il tema scabroso della violenza occultata su donne e minori.

Stamani l'arrivo dei tecnici per erigere l'antenna

I residenti di Campanelle: «Oggi torniamo in piazza per bloccare il cantiere»

Sarà il momento della verità stamane nel rione di Campanelle.

Alle nove, gli addetti al cantiere destinato a ospitare un'antenna della Ericsson-Wind si presenteranno per la prima volta ai cancelli, decisi a iniziare i lavori. Troveranno ad attenderli i componenti del comitato spontaneo, sorto proprio per resistere alla realizzazione di un impianto che giudicano pericoloso per la loro salute e che da un paio di mesi stanno presidiando l'area. Vista la delicatezza della situazione, hanno annunciato la loro presenza anche il sindaco, Roberto Dipiazza, e l'assessore comunale competente, Maurizio Bucci. Ci saranno anche gli agenti della Questura, che hanno sempre seguito con attenzione l'evolversi della situazione nel popolare rione triestino.

«Impediremo l'avvio del cantiere» hanno dichiarato con forza ieri i rappresentanti del comitato rionale. «Avevamo proposto alla compagnia telefonica un sito alternativo – ha spiegato il sindaco Dipiazza – ma per tutta risposta ho ricevuto la telefonata che dichiara l'intenzione di dare il via ai lavori».

«Siamo rimasti molto sorpresi – ha detto l'assessore Maurizio Bucci, che aveva effettuato il sopralluogo sul posto assieme allo stesso Dipiazza, non più tardi di qualche giorno fa – perché l'annuncio della Ericsson-Wind è arrivato proprio nel momento nel quale una soluzione concordata sembrava vicina».

La situazione, sul piano giuridico, è molto complessa. Il Comune non può negare alla compagnia telefonica il diritto ad alzare l'antenna, perché sono stati rispettati i criteri stabiliti dalla legge, ma al contempo non può non tener conto della volontà della gente di Campanelle. In caso di rifiuto alla costruzione dell'impianto, l'amministrazione comunale potrebbe essere chiamata a pagare i danni alla Ericsson-Wind.

Una protesta dei residenti

Non va poi dimenticato l'interesse economico del proprietario dell'area prescelta, che ha già concordato con la compagnia telefonica l'ammontare della locazione. «Dipiazza ci aveva promesso un intervento risolutore – sottolinea la Terpin – e adesso questo annuncio della compagnia telefonica ci prende in contropiede». Il caso di Campanelle è molto importante, perché ci sono altri progetti per la costruzione di antenne telefoniche, che riguardano diverse zone della città. L'esito di questo caso rappresenterà un precedente per tutte le situazioni simili.

u. sa.

Formalmente scattato l'iter per la riqualificazione

Bagno alla Diga, partiti i lavori

È prevista l'agibilità entro la primavera del 2007

L'opera costerà in tutto cinque milioni e mezzo di euro. La concessione affidata dall'Authority alla Sailing People di Federico Stopani

Sono formalmente iniziati lo scorso 8 maggio, con la consegna dei lavori alla ditta costruttrice, i lavori di restauro della Diga del Porto Vecchio che l'associazione sportiva Sailing People presieduta da Federico Stopani ha ottenuto in concessione dall'Autorità Portuale.

L'iter amministrativo della concessione - iniziato nel 2002 deliberato dall'allora presidente Maurizio Maresca nell'ambito del più ampio progetto di apertura del Porto Vecchio alla città - si è concluso nei mesi scorsi, e lo scorso 8 maggio sono stati formalmente avviati i lavori, che partiranno tecnicamente nei prossimi giorni quando una serie di chiatte si ormeggeranno alla diga per permettere la realizzazione del restauro.

Obiettivo dell'Associazione sportiva Sailing People è quello di effettuare un restauro conservativo, così come previsto dall'Autorità Portuale, dal Comune e dalla Soprintendenza, per riportare in condizioni di utilizzo la vecchia diga del Porto, per trasformarla in un punto di aggregazione (ristorante, zona balneare, spazi dedicati allo sport, al mare ed alla vela in particolare) unico nel suo genere, vista la particolare posizione e la sua antica storia.

Elaborazione al computer della futura diga

La ristrutturazione della Diga - il cui costo totale previsto è pari a più di cinque milioni e mezzo di euro - è stata progettata con l'obiettivo di ridare funzionalità agli edifici presenti, che sono i resti di un vecchio stabilimento balneare (il noto «Bagno Maria»): il restauro inizierà infatti dal lato «costruito» della Diga, che diventerà agibile entro la primavera del 2007.

Tra meno di un anno, quindi, i primi trecento metri della Diga foranea del porto vecchio (che in totale misura 1 chilometro e 200 metri) torneranno ad essere un sito utilizzato e attrattivo. Posizionata nel bel mezzo della parte turistica del porto di Trieste, infatti, la vecchia diga (che tutti i velisti triestini chiamano «Roby Cocal», per una scritta a spray che per anni ha troneggiato sul retro della diga stessa, visibile a tutti coloro che navigavano da quelle parti) oggi non lascia spazio a interpretazioni che non siano segnali di decadenza e disuso.

A seguire, è previsto un secondo lotto di lavori, che interesserà la zona della diga libera da strutture: un restauro conservativo permetterà di trasformarla - pur mantenendo il suo ruolo primario, ovvero quello di protezione del porto vecchio dalle mareggiate - in una sede di attività sportive e nautiche in particolare.

«Siamo molto soddisfatti di questo avvio lavori - ha dichiarato il presidente dell'Associazione sportiva Sailing People, Federico Stopani - perché la vecchia Diga è uno dei portali della città, attualmente in situazione di abbandono che non si possono non definire vergognose; la Diga è messa peggio del Magazzino vini, di cui tanto si parla. Per noi restituirla alla città e avviarla a un utilizzo legato al turismo e alla nautica è una grande sfida, sia dal punto di vista architettonico-ingegneristico, sia da quello economico».

LA STORIA

Un'oasi in mezzo al golfo lasciata al totale degrado

Una foto recente della struttura del Bagno alla Diga

Esiste ancora nei ricordi, ormai lontani, di tanti triestini: il «Bagno alla diga». Una singolarissima oasi balneare che, sorta come riparo al Porto Vecchio, originariamente ospitava uno stabilimento e un'officina per le manutenzioni navali. Per anni due barche chiamate con nomi di donna, la «Licia» e la «Luciana» coprivano il brevissimo tratto di mare tra il molo Audace e la Diga scaricando famiglie intere, torme di bambini, ragazzotti in cerca di abbronzatura e di belle ragazze. Aveva (e ha) una forma strana, la Diga, quasi una barca, ma meglio sarebbe dire una portaerei con il suo corpo centrale in legno, ormai completamente degradato dopo anni d'abbandono, adornato dalle terrazze e da una parte in pietra. Osservazione quasi surreale, la sua particolare collocazione ne faceva quasi una sorta di isola in mezzo al mare, anche perchè la parte balneabile era rivolta verso il largo e non verso il lungomare. Negli anni le eterne contraddizioni e le baruffe chiozzotte attorno al Porto vecchio hanno finito per trasformarla nel patetico relitto di una Trieste che non c'è più, ricettacolo di topi, aperta al massimo alla sosta curiosa di qualche velista o di qualche buontempone come quello che l'ha dedicata interamente, con un largo murales, a perpetuare la leggenda di tale Robi Cocal, in italiano Roberto il gabbiano, che indubbiamente doveva essere un personaggio da Maldobrie per meritarsi un tale onore...

Gli investigatori confrontano la dinamica delle incursioni sul Carso con quelle in Friuli e nell'Isontino

Furti nelle ville, indagini incrociate

Non mollano la presa gli inquirenti, a caccia dei ladri delle ville. Si fotografano i fatti, eventi che da una ventina di giorni a questa parte stanno tenendo sulla graticola interi territori, da Duino Aurisina a Grado fino alla Bassa friulana, zona quest'ultima, con Aquileia e Cervignano, interessata da sei furti in serie e per la quale le modalità adottate dai soliti ignoti autorizzano a ipotizzare un legame con i raid sul Carso triestino.

Proprio in Friuli il passato consegna una consistente sequela di incursioni ladresche. Decine di casi, che hanno interessato in particolare il Latisanese, connotati dallo stesso modus operandi. Attribuibili a bande per lo più straniere: dagli albanesi ai rumeni, ai bosniaci. Tutte operazioni peraltro conclusesi con l'individuazione degli autori.

E ora questa nuova ondata di blitz notturni, consumatisi tra le mura di casa mentre i padroni dormono e, il più delle volte, come hanno testimoniato, neppure si accorgono. Un'onda lunga che sembra compiersi secondo tempistiche scandite, periodiche. E seriali: si punta a un'area residenziale e si lavora di villetta in villetta. Gli inquirenti uniscono le forze scambiandosi elementi e indicazioni, utili a leggere eventuali similitudini e collegamenti. Dal Nucleo operativo dei carabinieri di Udine confermano peraltro il collegamento collaborativo con la Compagnia di Aurisina. Al vaglio, ai fini dei parallelismi inquirenti, ci sono dunque gli orari e le giornate scelte per mettere a segno i colpi. Il facile accesso alle abitazioni. Le modalità: far saltare i cilindretti della serratura delle porte d'ingresso oppure forzare una finestra. La tipologia della refurtiva: orologi, cellulari, portafogli e denaro contante. Si valuta ancora se ad accomunare questi eventi vi sia il furto o il tentato furto delle vetture, utile altresì per compiere la fuga.

Operazioni seriali messe in atto secondo schemi prefissati, corrispondenti a determinate esigenze funzionali. E gli inquirenti invitano a tutelarsi coloro che si riconoscono nelle «vittime». Un lavoro di intelligence non certo facile, a scandagliare nel ramificato e diversificato mondo delle bande, operanti anche a livello nazionale. Dal Norm di Udine ieri si constatava un aspetto per così dire proporzionale: «Quello dei furti nelle villette è un fenomeno che da noi risulta gigantesco. In realtà, nel vicino Veneto i numeri sono venti volte più grandi».

Una riunione a palazzo Galatti assieme ai responsabili delle superiori per definire gli interventi prioritari

Scuole in degrado, presidi convocati

L'assessore provinciale Tommasini cerca soluzioni per istituti e palestre

Tra le situazioni che verranno prese in esame c'è anche quella del «Da Vinci» dove sono fermi da anni i lavori di restauro della piscina

In molti edifici vanno ancora effettuati i lavori di messa in sicurezza previsti dall'Asl. L'amministrazione spera di far partire in estate le prime gare d'appalto

Mauro Tommasini con Maria Teresa Bassa Poropat

Scuole gestite dalla provincia, la parola ai presidi. Stamane dovrebbe partire da palazzo Galatti una lettera indirizzata ai vari responsabili degli istituti cittadini per organizzare a breve una riunione che permetta di uscirsene con un check-up esauriente ed aggiornato delle condizioni degli edifici, in molti casi in stato di degrado pluriennale. Sarà praticamente il primo atto ufficiale del neoassessore Mauro Tommasini, che nella nuova giunta di centrosinistra presieduta da Maria Teresa Bassa Poropat ha la delega all'edilizia scolastica.

Nei giorni scorsi Tommasini ha avuto un giro d'orizzonte con il presidente del Coni Regionale Stelio Borri per un'analisi delle difficoltà con cui ve4ngono gestiti gli impianti sportivi del territorio. Esiste un obiettivo problema palestre, questione annosa e quasi irrisolvibile se si calcola che quasi sempre nelle strutture scolastiche, al termine delle ore di lezione prende avvio una ricca attività sportiva dilettantistica e amatoriale. Un iperutilizzo che se da un lato aiuta le striminzite casse scolastiche, sul lungo termine necessita di manutenzioni e interventi non sempre programmabili sul breve. «Per questo voglio sentire subito i presidi – racconta Tommasini – e stilare assieme una precisa tabella degli interventi da fare. Voglio capire personalmente quali sono le priorità dei vari istituti scolastici, ma soprattutto voglio arrivare a una serie di scelte condivise, che permettano di far partire le gare d'appalto già nell'imminente stagione estiva. Alle persone che convocherò lascerò ampio margine discrezionale sulla scelta della data, perchè voglio che in quell'occasione ci siano tutti ma proprio tutti e nessuno possa dire un domani di non aver sentito o di non aver condiviso progetti importanti come quelli che andiamo a impostare».

La riqualificazione delle palestre rientra in un più generale progetto di miglioramento delle condizioni di tutti gli edifici scolastici superiori provinciali di competenza dell'ente, con lo scopo dichiarato di «garantire a studenti e sportivi ambienti migliori dove studiare e praticare attività fisiche».

«Nel mio ufficio – racconta ancora l'assessore – ho trovato uno studio condotto sulla materia, che indica già alcune delle situazioni più critiche e suggerisce un possibile calendario degli interventi ma voglio verificarle personalmente, capire, prima di decidere. Per usare il primo esempio che mi viene in mente, vorrei mettere le mani sulla vicenda della palestra-piscina del "Da Vinci", che per come è stata condotta per ben più di un decennio si configura ormai come uno dei grandi misteri triestini...».

Palestre e stato generale degli edifici a parte, c'è un'altra grana non da poco procrastinata di anno in anno ma ormai giunta alla resa dei conti: la messa in sicurezza di un discreto numero di edifici scolastici che non può più essere rinviata. «È un'altra delle tematiche prioritarie in agenda – conclude Tommasini – sulla quale devo incontrarmi a breve con i tecnici dell'Asl per decidere come scaglionare gli interventi».

f.b.

Niente contratto, i Cobas vogliono l'indennità

Chiedono l'indennità di vacanza contrattuale, essendo il contratto scaduto già da oltre quattro mesi «senza che si veda all'orizzonte nemmeno l'ombra di un avvio della trattativa». Sono i Cobas della scuola, che hanno indetto sull'argomento un incontro per domani alle 18 nella sede di via Rittmeyer 6.

Secondo i comitati di base «l'indennità di vacanza contrattuale è un diritto economico del lavoratore» in assenza di un contratto firmato entro tre mesi dalla scadenza di quello precedente. Di qui la richiesta economica (di 400 euro circa solo per il secondo biennio) per i due bienni trascorsi 2002-2003 e 2004-2005 e per il rinnovo contrattuale in corso. I Cobas chiedono anche l'apertura immediata della trattativa e la copertura finanziaria per un contratto vero con aumenti sostanziosi in busta paga («nella finanziaria 2006 – viene anche scritto in una nota – il governo Berlusconi ha previsto per il prossimo contratto l'incredibile aumento mensile di 6,2 euro, lordi naturalmente!»)

UNIVERSITA'

C'è tempo fino al 1° giugno per presentare nuove idee imprenditoriali

Start Cup, prorogati i termini

Ultimi giorni per partecipare a Start Cup Trieste 2006. Il termine per iscriversi alla competizione dell'Università che premia le idee imprenditoriali caratterizzate da contenuti altamente innovativi è infatti posticipato al primo giugno.

La Start Cup è sostenuta dalla Fondazione CRTrieste, dalla Camera di commercio, da Sviluppo Italia Fvg, da Friulia spa e dalla Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia. Lo scopo del premio è di sostenere la nascita di imprese innovative e, più in generale, di incentivare la cultura imprenditoriale e di promuovere lo sviluppo economico del territorio della regione. Ai migliori progetti d'impresa vengono assegnati premi del valore di 15, 10 e 5 mila euro.

I partner dell'iniziativa non si limitano però ad essere semplici sponsor ma collaborano attivamente con i gruppi in gara. «La nostra filosofia – dice Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio – è quella di puntare sul marketing territoriale. Vogliamo essere vicini a chi fa formazione, a chi produce conoscenza. La nostra vuole essere una partecipazione attiva soprattutto in un'ottica imprenditoriale. Vogliamo aiutare l'Università, che in questi anni sta operando concretamente per lo sviluppo territoriale sostenendo le aziende del futuro, avvicinando il mondo dell'università e della ricerca a quello dell'impresa».

«Noi puntiamo soprattutto sui giovani – conferma l'amministratore delegato di Sviluppo Italia Fvg Antonio Sfiligoj -. Non sono poche le imprese nate a partire da Start-cup che poi abbiamo accompagnato nei nostri incubatori con i nostri servizi, network e incentivi finanziari».

Lo sforzo dell'ateneo viene portato avanti in sinergia anche con importanti realtà economico-industriali del territorio, tra cui la Fincantieri. Spiega l'amministratore delegato Giuseppe Bono: «Fincantieri e Università sono legate da un solido e fattivo rapporto di collaborazione, da cui deriva un reciproco travaso di esperienze. Siamo lieti di poter assicurare agli studenti la possibilità di una crescita professionale mettendo a loro disposizione, con tirocini e stage, le conoscenze maturate dai nostri tecnici, agevolando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e riducendo sensibilmente i tempi di inserimento per i laureati neoassunti».

L'iscrizione a Start Cup si fa on-line sul sito *www.units.it/startcup* compilando i moduli appositamente predisposti. Al momento dell'iscrizione è sufficiente esporre con un testo sintetico il proprio progetto evidenziandone il contenuto innovativo. Oggi iniziano i seminari di formazione. Alle 16.30 in aula 3B dell'edificio H3 di piazzale Europa Luca Penna dell'azienda speciale Aries della Camera di commercio parlerà su «Il business plan per lo start up d'impresa». Il direttore di Start Cup Andrea Tracogna dell'Università illustrerà i requisiti per la consegna del business plan provvisorio. Per le informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio Start Cup in piazzale Europa (edificio A, stanza 22) o al numero 040 5583012.

L'ex assessore Brandi elenca le realizzazioni in divenire lasciate in eredità al suo successore Rossi

Asilo aziendale per i comunali in via Tigor

In cantiere strutture a Borgo San Sergio, Campo Romano e via delle Cave

Secondo i responsabili municipali seguire un bambino costa mille euro al mese a fronte di una retta inferiore ai 350 euro

di **Piero Rauber**

Il complesso Visintini a Borgo San Sergio

Entro la fine del 2007 - quando si saranno conclusi i lavori di ristrutturazione - l'asilo nido «Luna allegra» di via Tigor avrà di fatto una duplice funzione, così come previsto dal progetto del Rotary Club Trieste Nord, che si farà carico delle spese di riqualificazione (due lotti per un investimento totale vicino al milione e 700mila euro) donando poi la struttura al Comune. Al piano terra tornerà in attività il nido comunale da 60 posti (che rappresentano la soglia stabilita dalla recente legge regionale sui servizi alla prima infanzia per i nuovi istituti, contro i 40 della norma precedente) mentre al primo piano troverà spazio il nido aziendale per una trentina di bambini, fra i tre e i 36 mesi, figli dei dipendenti del Comune.

Ad assicurarlo è l'ex assessore all'educazione Angela Brandi che elenca le «eredità» appena lasciate al suo successore, Giorgio Rossi. Eredità che prevedono alcuni progetti di nuovi nidi comunali, da concretizzare nel breve e medio periodo, ma che sono dominate dal nodo del progressivo aumento del numero dei bimbi in lista d'attesa che in vista del prossimo anno scolastico ha toccato la quota record di 721 unità. Sono 415 i nuovi ingressi a fronte delle 1136 domande fin qui pervenute al Comune.

Rossi, di fronte all'emergenza, assicura che l'alleggerimento delle liste d'attesa per i nidi sarà una delle priorità del suo mandato: «Questo è un assessorato non di poco conto, senza nulla togliere agli altri, e se sono qui significa che l'amministrazione intende lavorarci su con grande attenzione».

Il punto-nave. Sul tavolo di Rossi si trova già il punto-nave, ovvero la situazione statistica di fine mandato 2001-2006 redatta dal direttore dell'area educazione, infanzia e giovani, Enrico Conte. Il documento - come illustra lo stesso dirigente d'area - dice che «ad oggi, rispetto alla domanda potenziale (la popolazione fra gli zero e i 3 anni, *ndr*) la copertura dei posti negli asili nido comunali e convenzionati è del 21%. La percentuale sale al 25% in rapporto all'offerta integrata, comprensiva delle strutture private. La media nazionale è del 10%». L'obiettivo porta al cosiddetto indicatore di Barcellona, in base al quale la copertura dovrà raggiungere quantomeno il 33% entro il 2010. «Ora - precisa Conte - vi sono complessivamente 927 posti fra nidi comunali e convenzionati, contro i 663 del 2001, più 164 garantiti dai privati. Negli ultimi cinque anni la capacità ricettiva è aumentata del 17,5%, ma la domanda è salita del 27%». Brandi difende il proprio operato rilevando che «se le domande continuano a crescere ciò non è solo al fatto che aumenta il numero delle famiglie in cui lavorano entrambi i genitori. Esiste, infatti, un forte gradimento dell'utenza per la qualità dell'offerta garantita dalle strutture comunali che erogano un servizio educativo apprezzato anche dalle coppie che non hanno la necessità di parcheggiare a tutti i costi un figlio».

I costi. Aggiunge Brandi: «Abbiamo portato da 10 a 16 il numero dei nidi comunali, diversificando l'offerta in termini di orari ed esigenze. Era il massimo che si poteva fare con le risorse a disposizione. Seguire un bambino all'interno di un asilo nido costa circa mille euro al mese, fra personale, pannolini e tutto il resto, a fronte di rette che non superano i 350 euro».

I progetti. Oltre al potenziamento del nido di via Tigor, ci sono altri tre progetti in cantiere. Il primo riguarda l'imminente inaugurazione del complesso Visintini di Borgo San Sergio: un'opera da 2,5 milioni di euro, coperti da fondi Urban Italia, con 60 posti per bimbi dai tre ai 36 mesi che assorbono la ricettività del nido «Tre casette» di Domio. Il secondo progetto è a Campo Romano di Opicina, dove sono appena cominciati i lavori di ristrutturazione dell'ex ricreatorio Fonda Savio, che dovrebbero essere ultimati entro fine 2006 (costo 1 milione). Il terzo, infine, è ancora in fase embrionale, giacché riguarda il progetto preliminare di un nuovo polo educativo 0-6 anni da realizzare al posto dell'ex caserma di via delle Cave, a San Giovanni (costo circa tre milioni, derivanti dalla vendita del parcheggio ex Act di viale Sanzio). A questi vanno aggiunti i progetti per altri due nidi da ricavare in futuro in vicolo Scaglioni e, forse, nel comprensorio dell' Opp.

Angela Brandi

Ufficializzate le liste di mobilità

Istituti superiori: 83 docenti di ruolo in via di trasferimento

Sono 83 i docenti di ruolo delle superiori triestine che rientrano nell'elenco dei trasferimenti d'istituto e dei passaggi di cattedra, nell'ambito delle scuole secondarie di secondo grado, per l'anno scolastico 2006-2007. Le liste di mobilità - ufficializzate in questi giorni dal Csa per la Provincia (il Centro servizi amministrativi, l'ex Provveditorato agli Studi) - sono valide con decorrenza primo settembre 2006 e interessano direttamente i professori che hanno visto accolta la loro domanda di trasferimento, presentata nei mesi scorsi agli uffici dell'ex Provveditorato.

Nella tabella pubblicata a fianco, i docenti sono stati suddivisi fra chi si sposta all'interno del Comune, chi è destinato a farlo nell'ambito della Provincia o fra distretti provinciali differenti, più coloro i quali risultano destinatari di passaggi di cattedra o di ruolo. Tra parentesi, accanto ad ogni nominativo, viene indicata la materia di competenza, cui seguono i riferimenti agli istituti di provenienza e di destinazione. Nella categoria dei "trasferimenti nella provincia", l'assenza del nome della scuola di origine indica che, nell'anno che si sta per concludere, al docente di ruolo non era stato ancora assegnato nessun istituto di titolarità, nell'ambito della dotazione organica dell'ex Provveditorato.

Chi volesse consultare l'elenco nel dettaglio, può farlo sul sito internet del Csa, all' indirizzo *www.provveditoratostudi-ts.it* (ciccare sul link personale docente), dove i professori sono catalogati invece per classi di concorso, ovvero per materie d'insegnamento.

Trasferimento dei docenti di ruolo delle scuole superiori

Anno scolastico 2006-2007

Trasferimenti nel Comune

- **Giuseppa Fonte (Chimica)** dal Galvani al Nordio
- **Paolo Zerial (Tecnologia D. Costruzioni)** dal Volta al Fabiani
- **Bruna Bisaro (Disc. Giuridico-Economiche)** dal Sandrinelli al Carli
- **Rossella Lombardo (Disc. Giuridico-Economiche)** dall'Itas al Carli
- **Paolo Samorè (Meccanica E Tecnologia)** dal Volta al Galvani
- **Piero Polenghi (Ed. Fisica)** dal Volta al Dante
- **Valdi Tiepolo (Ed. Fisica)** dal Carli al Carducci
- **Daniela Tretiach (Ed. Fisica)** dal Da Vinci al Nordio
- **Marta Vizintin (Ed. Fisica)** dal Preseren allo Stefan
- **Fulvia Fonda (Geografia)** dal Carli al Da Vinci
- **Lucia Budini (Matematica)** dal Volta all'Oberdan
- **Agata Maria Rosari Giorgianni (Matematica)** dal Galvani al Galilei
- **Paola Diener (Matematica E Fisica)** dal Dante al Galilei
- **Francesco Longo (Matematica E Fisica)** dal Galilei all'Oberdan
- **Neva Biondi (Mat. Letterarie)** dal Volta al Nordio
- **Fabio Czeicke De Haliburg (Mat. Letterarie)** dal Galvani al Nautico
- **Barbara Tonzar (Mat. Letterarie E Latino)** dal Carducci all'Oberdan
- **Elisa Loi (Scienze Naturali)** dal Sandrinelli al Carducci
- **Marina Lucchi (Scienze Naturali)** dal Nautico al Carducci
- **Renata Ubaldini (Storia Dell'arte)** dal Sandrinelli al Da Vinci
- **Alessandro Sorina (Topografia)** dal Volta al Fabiani
- **Manuela Verdelli (Francese)** dal Carducci al Sandrinelli
- **Lorelai De Giorgi (Tedesco)** dal Sandrinelli al Da Vinci
- **Maria Grazia De Giusto (Tedesco)** dal Carli al Sandrinelli
- **Marco Palmolungo (Lab. Mecc.-Tecnologico)** dal Volta al Nautico

Trasferimenti tra Province

- **Gian Luigi Blasina (Filosofia E Storia)** dal Buonarroti (Monf.) al Galilei
- **Pietro Rinaldi (Matematica)** da Porto Torres al Volta
- **Assuntina Amilcare (Mat. Lett.)** dal Malignani (Cerv.Fr.) al Galvani
- **Cristina Vodaric (Mat. Lett.)** dal Rosselli (Castelfr.Ve) al Galvani
- **Raffaella Marcolin (Mat. Lett.)** dall'Einstein (Cerv.Fr.) all'Oberdan
- **Daniela Raimondi (Mat. Lett.)** dal Deledda ad Acireale

Passaggi di Cattedra

- **Maria Pia Puglisi (Filosofia E Storia)** dal Galvani al Galilei
- **Donatella La Macchia (Mat. E Fisica)** dal Sandrinelli all'Oberdan
- **Stefano Ravasi (Matematica E Fisica)** al Galilei
- **Marialuisa Botteri (Mat. Letterarie)** dal Nordio Al Dante
- **Cristiana Colummi (Mat. Letterarie)** dall'isip (Grado) all'Oberdan
- **Albaluisa Giadrossi (Mat.Letterarie)** da Brunico all'Oberdan
- **Cesira Militello (Mat. Lett., Latino e Greco)** al Dante

Trasferimenti nella Provincia

- **Tiziana Cuce' (Arte D. Tessuto, Moda e Costume)** al Nordio
- **Loredana Bertoni (Ec. Aziendale)** dal Sandrinelli a Dot. Organica Prov.
- **Tommaso Marzano (Disc. Giuridico-Economiche)** al Deledda
- **Evelina Bette (Disegno e Storia Dell'arte)** al Carducci
- **Livia Farina (Disegno e Storia Dell'arte)** al Galilei
- **Laura Tamburini (Elettrotecnica)** al Volta
- **Cristina Antoni (Filosofia e Psicologia)** al Carducci
- **Raoul Kirchmayr (Filosofia e Storia)** al Galilei
- **Caterina Solda' (Fisica)** dal Volta a Dot. Organica Prov.
- **Alessio Del Fabbro (Matematica)** al Galvani
- **Federica Tominez (Matematica)** al Sandrinelli
- **Patrizia Pollio (Matematica Applicata)** al Carli
- **Nevenka Samec (Matematica Applicata)** allo Ziga Zois
- **Gloria Anese (Matematica e Fisica)** al Petrarca
- **Giuseppe Giacomuzzi (Matematica e Fisica)** al Deledda
- **Roberta Ventura (Matematica e Fisica)** al Carducci
- **Lucilla Ciancia (Mat. Letterarie)** al Deledda
- **Luca Geroni (Mat. Letterarie)** al Da Vinci
- **Cristiana Tuillier (Mat. Letterarie)** al Nordio
- **Roberta Facchini (Mat. Letterarie e Latino)** al Carducci
- **Elisa Spanu (Mat. Letterarie e Latino)** all'Oberdan
- **Monica Visintin (Mat. Letterarie e Latino)** al Galilei
- **Tiziana Canavese (Scienze Naturali)** al Deledda
- **Maurizio Dambrosi (Tecnologia e Disegno)** al Volta
- **Fabio Dotta (Tecnologia e Disegno)** al Volta
- **Patrizia Samar (Lingue)** allo Slomsek
- **Igor Cok (Mat. Letterarie)** allo Slomsek
- **Gigliola Sbocchelli (Francese)** al Carducci
- **Maria Elena Bergo (Inglese)** all'Oberdan
- **Stefania Coluccia (Inglese)** al Dante
- **Giulia Pecora (Inglese)** al Da Vinci
- **Lilia Pino (Inglese)** all'Oberdan
- **Doretta Busetto (Conv. Francese)** dal Petrarca a Dot. Organica Prov.
- **Roberto Pagani (Odontotecnica)** dal Galvani a Dot. Organica Prov.
- **Giulio Vicari (Lab. Chimica)** dal Nautico a Dot. Organica Prov.
- **Roberto Visintin (Lab. Fisica)** dal Nautico a Dot. Organica Prov.
- **Daniela Pachys (Arte Pittorica e Scenografica)** al Nordio
- **Sabrina Di Mercurio (Restauro)** al Nordio

Passaggi di Ruolo

- **Aldo Agostinis (Ed. Fisica)** da sc. media all'Oberdan
- **Graziano Capello (Ed. Fisica)** da sc. media al Fabiani
- **Patrizia Vellam (Ed. Fisica)** da sc. media al Carducci
- **Davide Zotti (Filosofia e Psicologia)** dalla media Bergamas al Carducci
- **Francesca Guadalupi (Mat. Letterarie)** dalla media F. Savio al Deledda
- **Isabella Zini (Mat. Letterarie)** dalla elementare Manna al Galvani
- **Alejandro Brecelj (Mat. Lett.)** dalla media Cirillo al Cankar (Go)

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La partenza da piazza Unità scandita dai ritmi afrobrasiliani

Ottocento sulle due ruote invadono centro e rive per la festa di Bicincittà

Quasi 800 iscritti, cifra che attesta un leggero rialzo delle adesioni, ma soprattutto conferma dell'entusiasmo popolare al seguito delle iniziative in chiave ecologica.

Questo il dato essenziale al seguito di Bicincittà, manifestazione ciclistica non competitiva andata in scena ieri mattina a Trieste come in centinaia di altre piazze italiane a cura della Uisp, l'Unione Italiana sport per tutti.

Il tempo ha nel complesso dato una mano alla riuscita della intera manifestazione. Con il cielo incerto e il sole solo a tratti l'opzione spiaggia è ben presto caduta. Meglio, hanno pensato in molti, l'alternativa costituita dalla pedalata per le vie del centro.

Bicincittà ha preso il via verso le 10.30 da Piazza Unità, una partenza accompagnata dai ritmi afro – brasiliani scanditi dalle percussioni della banda Berimbau, gruppo numeroso quanto fragoroso. Due i percorsi, per un totale di 20 km, stabiliti per i ciclisti urbani: un primo tratto di 8 km, definito più agevole dagli organizzatori (compreso dalla sede di partenza e ritorno tra il centro e le zone dell'Ippodromo) e l'altro, votato ad una andatura leggermente più sostenuta, di circa 12 km, ampliato alle Rive, Passeggio Sant'Andrea, Campi Elisi e rione di Chiarbola: «Anche il percorso più lungo è stato apprezzato, pure dai bambini – ha sottolineato Elena Dapetto, responsabile della sede di Trieste della Uisp, l'ente organizzatore di Bicincittà -. Nelle precedenti edizioni veniva spesso snobbato dalle famiglie ma questa volta è stato curato per essere alla portata quasi di tutti».

Il passaggio di Bicincittà da piazza della Borsa: oltre 800 gli iscritti che, inforcata la bici, hanno percorso oltre 20 chilometri (Lasorte)

La non competitività e la risposta sul campo ai disagi del traffico attraverso il moto a pedali sono i fondamenti tradizionali della manifestazione ma l'occasione ha regalato anche un momento di solidarietà.

Bicincittà ha infatti supportato la sezione locale di Emergency, impegnata in una raccolta fondi a favore di un centro chirurgico in Cambogia, a Battambang. La filosofia della manifestazione porta inoltre a non prevedere vincitori ma una classifica esiste e riguarda i gruppi più numerosi. L'edizione 2006 di Bicincittà ha consacrato a riguardo la rappresentativa dell'Istituto Tiziana Weiss, con ben 45 ciclisti, al secondo posto l'Unione Italiana Ciechi, una ventina, grandi protagonisti nei tandem a fianco dei volontari. E poi ancora il Gruppo Family (19) Happy Sport (14), Condomino "47" (10) e i Lumaconi, sulle strade con 9 pedalatori. In tema di premi straordinari merita una menzione la piccola Isabella, di soli 7 anni. Poco prima della partenza la sua bicicletta ha fatto le bizze, accusando il fatidico buco alla ruota. Qualche lacrimone, una riparazione a tempo di record ma poi anche per Isabella Bicincittà si è alla fine rivelata una giornata di festa.

Con la manifestazione di ieri si chiude il ciclo ecologico legato al progetto «Trieste sportiva – per una città sana» e l'attività della Uisp di Trieste prima della pausa estiva. Se ne riparlerà nel mese di settembre con l'allestimento a Campo Cologna della ennesima manifestazione popolare, denominata «La via del Parco», vetrina di varie discipline a carattere giovanile e dei progetti della Uisp per la nuova stagione.

Francesco Cardella

Dopo la fatica tra le vie senza le automobili il rientro e il riposo sulle note della Berimbau tra i banchetti imbanditi presi d'assalto dai bimbi

La manifestazione ha richiamato tanti appassionati

Pedalate, musica e tanti colori

Mezzi tradizionali ma anche qualche prototipo

Pedalate, musica, colori, tanti volti sorridenti e soddisfatti. Bicincittà" è una festa e ieri la manifestazione organizzata dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp) si è confermata evento di grande richiamo. Circa seicento pedalatori, fra bambini, adulti, anziani, donne, hanno voluto partecipare ancora una volta a questa kermesse, che unisce la voglia di bici alla possibilità di trascorrere una mattinata, rivisitando quelle strade del centro cittadino che, normalmente, sono invase da automobili e autobus e impediscono di pedalare tranquillamente. Lungo l'intero percorso (quasi tutti hanno completato senza problemi quello più lungo dei due previsti dal programma) hanno gioito in tanti, soprattutto i bambini, finalmente padroni di uno spazio che sovente è loro sottratto. Divertente anche la varietà con la quale gli scritti si sono proposti, per quanto concerne l'abbigliamento. Molti hanno indossato la maglietta ufficiale, bianca con la scritta Bicincittà, ma parecchi si sono sbizzarriti con baschetti, guanti, pantaloni da ciclista nelle tinte più diverse, creando un bellissimo serpentone variopinto. Accanto alle biciclette tradizionali, quelle più ardite da corsa, le mountain bike, le più semplici da passeggio, c'è stato spazio anche stavolta per la fantasiosa espressione di coloro che interpretano la passione per la bicicletta come un modo per sprigionare la capacità creativa. Alcuni prototipi hanno sorpreso per originalità. Molti i papà e le mamme con passeggero a bordo: maschietti e femminucce troppo piccoli per poter pedalare da soli, sistemati negli seggiolini hanno potuto partecipare assieme ai loro genitori. All'arrivo, scandito casualmente dai rintocchi dell'orologio di piazza della Borsa, che al sopraggiungere del gruppone, ha battuto le dodici e quarantacinque, si sono poi aggiunte le note diffuse dal vivace gruppo dei Berimbau, specializzati in ritmi sudamericani. Dopo la fatica, il meritato ristoro: i banchetti generosamente imbanditi dagli organizzatori proprio nel centro della piazza sono stati presi d'assalto. Primi ad avventarsi su panini, frutta, yogurt, bevande, sono stati i ragazzini, che hanno ingaggiato un'ulteriore competizione per vedere chi riusciva a conquistare le porzioni più ricche.

Ugo Salvini

Passaggio di Bicincittà nelle vie del centro (Foto Lasorte)

Iniziativa dell'Accademia fondata da Orio Vergani per valorizzare la tavola delle realtà etniche del nostro territorio

Cucina greca: ispirata al passato, ma già nel futuro

Del lardo - insaporito da tartufo, aglio, qualche erba aromatica, spezie e miele - racchiuso tra due fette di pane abbrustolito: non è l'ultima ricetta da fast-food, è il prototipo del mitico sandwich, un'idea che valse allo chef ateniese Chiromene grande fama e l'iscrizione nella storia già nel IV secolo prima della nascita di Cristo. Che l'arte culinaria ebbe sempre spazi di grande rilievo nelle civiltà evolute è testimoniato da poeti, storici e filosofi antichi, da Omero, Aristofane, Platone, tanto per citare alcuni tra quelli più vicini a noi. E se la fervida connessione tra la cucina e la civiltà che l'esprime diventa storia, cultura, è sempre ricca di suggestione e spunti la curiosità di indagare, approfondire attraverso di essa, la conoscenza dell'umanità che ci circonda.

È in questa ottica che s'inquadra l'iniziativa della sezione triestina dell'Accademia italiana della cucina - ente fondato da Orio Vergani e la cui matrice culturale ha ricevuto il riconoscimento della Presidenza della Repubblica - di dedicare un ciclo della propria attività alla riscoperta e valorizzazione delle cucine etniche il cui influsso è radicato nel nostro territorio. Lo ha ben spiegato il presidente dell'associazione Giuliano Relja inaugurando l'iniziativa.

Iniziativa che è partita proprio dall'indagare valori, contenuti, proposte della cucina greca, una realtà ricca del particolare pregio di essere profondamente radicata nell'evoluzione della civiltà e allo stesso tempo intimamente legata allo stesso sviluppo, alla storia recente di Triste. L'appuntamento ha avuto luogo al ristorante Filoxenia, sotto gli auspici dei vertici della Comunità greca triestina e del suo presidente Michele Azakis, del console onorario di Grecia Menelao Papas ed ha avuto il viatico del presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti.

Gli accademici sono stati introdotti alle sopracitate riflessioni dalle simposiarche della serata, Susanna Mustacchi e Orietta Marin, che hanno ripercorso le tracce e il contributo della presenza dei greci nello sviluppo della Trieste moderna, tracciato il dna della cucina ellenica dalle sue più radicate tradizioni fino alla realtà contemporanea, guidato il menù della serata allestito in sitonia con lo chef di Filoxenia.

E proprio di un geniale approccio tra tradizione e attualità si è fatto magistralmente interprete il giovane chef ateniese Ghiannis. La mitica insalata d'apertura Horiatika è diventa così una colorita coppa da sorbirsi come un caffè: un tuffo nel futuro ma in cui tutti i gusti della tradizione sono stati rispettati; le fave gialle di Santorini da semplice contorno sono assurte a piatto di portata nella forma di un sofficissimo e aromatico sfornato; per proporrre l'«arni», l'agnello, il piatto forte, è stato creato un timballo cui hanno dato particolare personalità le melanzane, altro ingrediente topico della cucina ellenica. Il tutto amenizzato da una zuppetta di finocchioe guarnito da delicate creme di piselli e di patate. Nel più religioso rispetto della tradizione l'accostamento tra yogurt e miele ha costituto la base di un sobrio ma anche profumato dessert.

Se ouzo e retzina non hanno bisogno di presentazioni, il bianco Moschofilero e il rosso di Nemea del produttore Boutari hanno testimoniato la volontà dell'enologia ellenica di recuperare decenni di letargo, mentre invece il Mavro Daphe di Patrasso ha confermato la proverbiale dimestichezza greca per il vino da dessert rappresentata dai celebrati vinificatori di Samo.

Insomma, nel delicato equilibrio tra passato e futuro, il presente della cucina greca dimostra una raffinata capacità di proporre suggestive rivisitazioni del meglio di se stessa, ben meritoria di approfondita indagine. E soprattutto di degustazione.

p. t.

Una cascata di specialità greche esibite dai cuochi.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.28
	tramonta alle	20.36
LA LUNA:	si leva alle	2.38
	cala alle	13.44

21.a settimana dell'anno, 142 giorni trascorsi, ne rimangono 223.

IL SANTO

Santa Rita da Cascia

IL PROVERBIO

Se non hai la libertà interiore quale altra libertà speri di poter avere?

50 ANNI FA SUL PICCOLO

22 maggio 1956

➤ Ripresi i lavori per l'ultimazione del grattacielo di via Carducci. Come noto, il progetto iniziale prevedeva 18 piani, poi ridotti a 16 e quindi a 14 in sede di approvazione da parte delle autorità. Per di più, i due ultimi ridotti rispetto alla mole dell'edificio e cioè i cosiddetti piani attici, rientrati.

➤ Con il Bollettino Ufficiale n. 15 del Commissariato generale del Governo sono abolite a Trieste, allineandola al resto d'Italia, le limitazioni stabilite dagli alleati nel dicembre 1953 per il trasporto di una seconda persona a bordo delle motociclette. Fra di esse l'obbligo al secondo viaggiatore, anche se donna, di sedere a cavalcioni.

➤ Suggerita da Cesare Zavattini e promossa dal Circolo Romano del Cinema, ha avuto luogo nei giorni scorsi a Roma «L'ora triestina». Si tratta di una manifestazione che, attraverso la presentazione di alcuni cortometraggi, si proponeva di orientare gli interessi di soggettisti, sceneggiatori e registi verso il patrimonio culturale della nostra città.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ ART GALLERY 2 in via San Servolo, mostra di Massimo de Angelini, Loredana Maniago, Nicola Tomasi e Valentina Zorzet intitolata «Quattro talenti dell'astratto». Fino al 31 maggio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, festivi e sabato chiuso.

➤ GALLERIA LA COLOMBA di via Santa Caterina,mostra collettiva di piccole opere su carta dal titolo «Ricordi», con opere di de Chirico, Marino Marini, Campigli, Tancredi, Capogrossi, Jorn, Picasso, Chagall. Sono i capolavori lasciati dagli artisti al loro passaggio alla trattoria La Colomba di Venezia di proprietà di Arturo Deana, il cui nipote Michele è titolare della galleria triestina. Fino al 24 giugno, da martedì a sabato, 10.30-13, 16-19.30.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 «La realtà della favola» di Giovanni Duiz. Fino al 2 giugno, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30; lunedì chiuso.

➤ IN VIA DELLE BECCHERIE 7/1 «Anime a nudo 2», fotografie di Francesco Bruni. Martedì, mercoledì e giovedì 9.30-18.30, venerdì 10-20.30, sabato 9.30-17.30. Fino al 23 giugno.

➤ GALLERIA D'ARTE MILKO BAMBIC in via di Prosecco 131 mostra fotografica «Power Flower» dell'esordiente Kino Extrada.

➤ GALLERIA TORBANDENA, selezione di opere di Anselm Kiefer, Gao Xingjian, Zoran Music, Miela Reina, Jose Maria Sicilia ed Edo Murtic. Al piano superiore lavori inediti di Cveto Marsic. Lunedì 16-19.30, da martedì a sabato 10-12.30, 16-19.30.

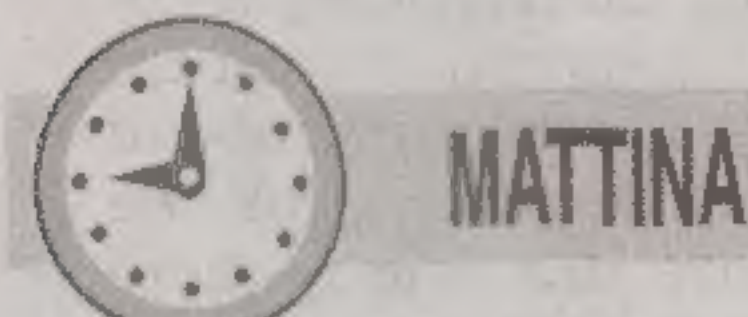
➤ STUDIO TOMMASEO «X3» di Davide Skerlj, mostra curata da Luca Signorini. Fino al 30 giugno, da lunedì a sabato, 17-20.

➤ CENTRO AVALON di Borgo Grotta Gigante 42/B a Sgonico è aperta la personale «Riflessi d'acqua e di luce» della pittrice triestina Manuela Marussi.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2, «La realtà della favola» di Giovanni Duiz. Fino al 2 giugno, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30; lunedì chiuso.

➤ CASTELLO DI DUINO, fino al 12 novembre la mostra «La Cina al Castello di Duino»: libri, dipinti, monete, una sezione dedicata alle ombre cinesi.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE, fino al 31 maggio, nella sala di piazza Unità, mostra del pittore Mario Bessarione dal titolo «Espressionismo riflessivo... nel controluce della conoscenza». Orari feriali e festivi, 10-13, 17-20.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Rette asili e scuole materne

In riferimento al contributo di 300 euro da utilizzare per il pagamento delle rette di asili nido e scuole materne per quanto riguarda l'anno 2005/2006, la Confcommercio comunica che l'accoglimento delle relative domande è stato prorogato al 15 luglio. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di via S. Nicolò 7 (tel. 040367296).

Risorse mentali

Alla Pro Senectute sono disponibili ancora alcuni posti per chi è interessato a partecipare ai gruppi di Promot (sistema di allenamento progressivo delle risorse mentali dell'individuo). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo n. 11, 3.o piano, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040365110 (festivi esclusi).

Un barelliere per autoambulanze

La Provincia di Trieste, sportello del lavoro, comunica che nelle giornate di oggi e domani dalle 9.30 alle 12.30 e ogni pomeriggio dalle 15 alle 16.30, nella sede di Scala dei Cappuccini 1 (ex Irfop) saranno raccolte le adesioni per la Croce rossa italiana: 1 unità con qualifica di autista/barelliere di autoambulanza, requisiti richiesti pat. Cri mod. 138 cat. BE, attestato di primo soccorso, precedenti esperienze di Croce rossa.

Centro diurno

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Acat Trieste

Persone qualificate sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e riservato alla sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì 10-12, pomeriggio lunedì 18.30-19.30 e giovedì 17-18.30. Segreteria telefonica 24 su 24: 040370690.

POMERIGGIO

La pittura di Gregorovich

Oggi alle 17, al circolo aziendale delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Nevia Gregorovich.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al circolo aziendale delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Poesia e musica», letture di testi della poetessa Renata Cargnelli con l'accompagnamento musicale della pianista Adriana Vasques.

La stazione spaziale

Oggi alle 18 si terrà la seconda parte della conferenza «La stazione spaziale internazionale Iss», l'incontro organizzato dal Circolo culturale astrofili Trieste sarà tenuto da Mario Furlan e si svolgerà all'ostello scout Alpe Adria, Prosecco 381, loc. Campo Sacro. Informazioni: ostello scout Alpe Adria 040225562 (orario 9-13).

Poesia e musica

Il Forum europeo italo austriaco onlus organizza oggi, alle 18, una serata interamente dedicata alla poesia e alla musica, con la lettura di un estratto dell'opera «Poems in progress» scritto in lingua inglese e italiana dalla poetessa Renata Cargnelli, con lettura bilingue di Renata Termini e con intervalli musicali di Adriana Vasques al pianoforte. L'evento si terrà nella sala del Circolo delle Generali, VI piano, piazza Duca degli Abruzzi 2, con entrata libera. Per maggiori informazioni contattare la segreteria del Feia al n. 040634738 dal lun. al giov. dalle 17.30 alle 19.30 o visitare il sito www.italoaustriaco.it.

Messa, alzabandiera e deposizione di corone per il trentacinquesimo anniversario

Autieri in festa in piazza dell'Unità

Un momento del solenne alzabandiera davanti ai pili in piazza dell'Unità alla festa degli autieri

Toccante cerimonia ieri mattina, nella cornice di piazza dell'Unità d'Italia, davanti ai pili della Vittoria (primo monumento nazionale dedicato ai militari «pionieri del volante») per la 35.a edizione della festa del Corpo automobilistico dell'Esercito, organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale autieri d'Italia.

Alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose della città, e con la partecipazione di rappresentanze delle sezioni Anai del Friuli, del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia Romagna e di altre regioni si è aperta la cerimonia con la messa officiata da don Paolo Rakic.

Poi è seguito lo schieramento delle truppe, che ha fatto da preludio agli onori al gonfalone della città di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valor militare. È giunto dunque il momento dell' alzabandiera, al quale sono seguite le allocuzioni ufficiali.

Hanno parlato il presidente della sezione Anai di Trieste Giovanni Gasparini, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente nazionale dell'Anai Dante Pigliapoco. Deposte corone ai pili della Vittoria da parte delle autorità e della presidenza dell'Aci di Trieste, erede del Reale automobile club d'Italia (Raci).

Gruppo ecumenico

Oggi pomeriggio alle 18, nella parrocchia di piazzale Rosmini, il pastore emerito Liberante Matta parlerà sul tema «La luce nell'Apocalisse». L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste.

Conferenza rinviata

Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste informa che la conferenza «Cardiologia oggi: recenti progressi e prospettive future», con il professor Gianfranco Sinagra dell'Università di Trieste, inizialmente annunciata per oggi, è stata rinviata a lunedì 12 giugno, sempre alle 17.45, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Pomeriggio in allegria

Al Club Primo Rovis della Pro Senectute di via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

La cortina di ferro

Oggi pomeriggio alle 17.30 conferenza su «Trieste e la cortina di ferro: amministratori americani e problemi triestini negli anni della guerra fredda», presentata dal professor Giulio Mellinato dell'Università di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione italo americana in via Roma n. 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 oppure telefonare allo 040630301 o inviare una mail all'indirizzo: info@assitam.com.

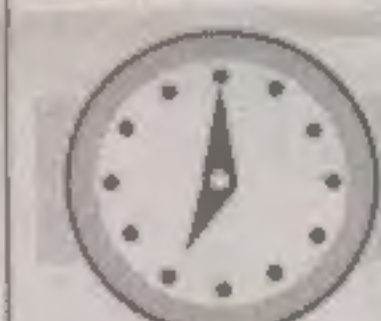
Giochi di primavera

Oggi dalle 16.30 alle 18.30, si svolgerà, tra via Santa Caterina e piazza Sant'Antonio Nuovo, la festa «Giochi di primavera», organizzata dai Ricreatori comunali. L'iniziativa, promossa dall'assessorato all'Educazione, infanzia e giovani, prevede lo svolgimento di giochi, laboratori, «carte magic», «signore degli anelli», musica... e tanto divertimento. Sono invitati a partecipare ragazzi, bambini, genitori e... tutti i cittadini.

Il Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al «Salotto dei poeti», in via Donota n. 2, III piano (Lega Nazionale), i soci e amici del sodalizio si incontrerano per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Corsi intensivi di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di inglese che si svolgeranno dal 12 giugno all'Associazione italo-americana in via Roma 15. Per informazioni: segreteria di via Roma 15, aperta dal lunedì al venerdì 16-20. Telefono 040630301, fax 040631240, e-mail info@assitam.com.

SERA

Un film di Woody Allen

Mercoledì alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il film di Woody Allen «Melinda & Melinda».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi ci sarà una serata con proiezione di foto in digitale di funghi illustrata dal sig. Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Diploma serale all'Istituto d'arte

All'Istituto statale d'arte «E.U. Nordio» di via di Calvola 2, tel. 040/308283, sono aperte le iscrizioni per l'a.s. 2006/07 dei corsi serali per adulti e giovani adulti. Agli iscritti sono riconosciuti i crediti scolastici oltre la licenza di terza media inf. ed eventuali crediti formativi professionali acquisiti nel mondo lavorativo.

Digiuno per il corpo

L'associazione Swamateh e l'associazione Delfino Blu organizzano una conferenza con Meta Nicole Shaw a ingresso gratuito sul tema «Digiuno per il corpo - cibo per l'anima» mercoledì alle 20.30 nella sede dell'ass. Delfino Blu in via del Coroneo n. 15. Per informazioni: 040/350114 o 333/7229821.

Club alpino italiano

Sono aperte le iscrizioni al primo corso intersezionale di escursionismo avanzato, che si svolgerà dal 23 maggio, con lezioni teoriche in sede ed escursioni in montagna. Informazioni ed iscrizioni alle sezioni del Club alpino italiano in via Battisti 22 e via Donota 2 da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20, e a Muggia in via Reti 2 lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Propeller Club

Domani alle 19.30, l'International Propeller Club - Port of Trieste, per gentile concessione, organizza allo Yacht Club Adriaco (molo Sartorio, 1) un incontro sul tema «Trieste porto di mare - Come si combattevano i rischi di malattie e di epidemie nei secoli scorsi», relatore il prof. Euro Ponte, professore ordinario presso la facoltà di Medicina dell'Università di Trieste ed appassionato di storia: seguirà la consueta serata conviviale.

UN AMICO DA ADOTTARE

Astad, cucciolata di gattini abbandonati in cerca di una casa

● Questa settimana il rifugio dell'Astad propone all'attenzione dei lettori una cucciolata di gattini abbandonati fuori dal cancello della struttura pochi giorni fa. I gattini hanno circa un mese di età, sono un maschio e una femmina tutti neri e due femminucce e un maschietto nerobianchi. Per ora sono stati adottati da alcune gatte del ricovero ma, siccome mangiano già da soli, possono essere dati in adozione. Naturalmente hanno bisogno di molte cure e attenzioni particolari. Chi fosse interessato può rivolgersi all'Astad tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17, domenica e festivi solo la mattina (tel. 040/211292).

Ecco la cucciolata di micetti pronta per essere adottata

● Teo, il meticcio di grande taglia proposto la scorsa settimana da «Gilros» (villaggio vacanze del cane, via di Prosecco 1904), non ha ancora trovato una casa.

Lia, Mery, Joe e Martin, che sono stati proposti nelle scorse settimane, hanno trovato invece nuove famiglie.

CIRCOLO DELLA STAMPA

Domani la presentazione del romanzo d'esordio: «Ragazzi senza bandiera»

Trieste occupata vista da Rigutti

Quello scenario angoscioso e convulso che fece seguito all'8 settembre 1943 – in una Trieste occupata dai tedeschi, e poi nel maggio '45 dalle truppe di Tito – rivive attraverso la vicenda del giovane Cesare, il protagonista di «Ragazzi senza bandiera» (Ibiskos editrice di A. Risolo, introduzione di Marina Silvestri, postfazione di Marco Coslovich, pagg. 237) di Mario Rigutti; romanzo d'esordio che sarà presentato al Circolo della stampa di corso Italia 13, domani alle 18.

A parlarne saranno Cristina Benussi e Guido Batteri – l'introduzione la farà Marina Silvestri –. Presenti l'autore e l'editrice. Con una partecipazione intensa che ha i sofferti accenti dell'autobiografia, Rigutti – illustre astronomo la cui prestigiosa attività gli è valsa riconoscimenti anche internazionali – fruga minuziosamente nell'animo del protagonista mettendone in luce l'incapacità di dare un senso alla ferocia e all'odio che la guerra aveva scatenato. Dubbi, conflitti, rabbia e disperazione tormentavano infatti Cesare: lui, giovane introverso, dedito allo studio e contrario a ogni violenza. Un idealista la cui reazione agli amici che gli chiedevano «quando si sarebbe deciso a rispondere al richiamo della Patria», era un totale disorientamento dettato dal vuoto che sentiva dentro. «A quale Patria, avrebbe dovuto pensare? A quella del Nord o a quella del Sud?». E in ogni caso anche se avesse deciso con chi stare, avrebbe dovuto ammazzare. Una cosa che lui non poteva fare.

Cesare sceglie dunque di non scegliere, arruolandosi nella Guardia civica, un corpo di volontari, al comando del podestà di Trieste, addetti alla sicurezza della vita civile dentro la città stessa.

Grazia Palmisano

Maria Grazia: 50

Maria Grazia compie 50 anni Auguri dalla mamma, dalle sorelle, dal marito e dai figli

Auguri Maria

Maria compie 80 anni. Auguri dai figli Franco e Robi, dalle nuore, dai nipoti e le sorelle.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Ida Bozzi Bitisnig nell'anniv. (22/5) dalla nipote Claudia 25 pro Airc, 25 pro Enpa.
– In memoria di Claudia De Fustinioni dalla fam. Eugenio Ambrosi 100 pro Unicef.
– In memoria di Aretusa Deveglia nel XXX anniv. (22/5) dalla figlia Claudia 50 pro Ass. per la geofisica L. Cernobori.
– In memoria di Fabrizio Sbisà per il XXV anniv. (22/5) dai genitori Gigliola e Glauco Sbisà 30 pro Agmen.
– In memoria di Gino Giabelli dai condomini di via San Benedetto 14 150 pro Burlo Garofolo (bambini bisognosi).
– In memoria di Giuliano Gionchetti da Riccardo, Franca e Matteo 30 pro Agmen (Davide), 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerina Iancovich in Tulliani dai condomini di via Pendice Scoglietto 3/2 110 pro Agmen.
– In memoria di Marino Loj da Gianni e Nerina Blasi 50 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Edoardo Magris dalla moglie Elvira Magris 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Alfio Marchese da Mario Vianelli 50 pro Airc.
– In memoria di Antonio Martiradonna dai condomini di via Montasio 21 105 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Renato Osenda dalla fam. Rovello 30 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Maria Rosa Pavesi da Elio Ragnetti 50 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Maria Rosa Pavesi Riservato dagli amici dell'ex «Coro Montasio» e altri 193 pro Amare il Rene, 100 pro Burlo Garofolo (malattie rare); dall'amica del Coro Montasio 30 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria di Anna Maria Pierini dagli amici del fratello Franco, Ban, Morabito, Subelli 45 pro Franti di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renata da Emma e Walter 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciano Stalio da Angelina, Edda e Brunetta 50 pro Fond. Benefica Casali.
– In memoria di Antonia da Livia Silla 25 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Samuel Wolinsky dalla clapa 150 pro Airc.
– In memoria di Flora Adinolfi ved. Iannaccone dai condomini di via Baseggio n. 14 e 16 200 pro Seminario vescovile.
– In memoria di Lino Bernobi dalle fam. Pugliese A., Guglielmotti L. e C., Raiola R., Zudetich B., Decurtis M. e Raiola M. 170, dalle fam. Romano e Pietro Declich 50, pro Fondo Luigi Cristiani; da Elda, Graziella, Milena, Ersilia 60 pro Agmen, 50 pro Unione italiana ciechi, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Clari dalla fam. Ferruccio Gerbi, fam. Fabio Gerbi, fam. Susanna Gerbi 175, dalla fam. Cilento 100, da Maria Valenta 250, dalla fam. Mario Valenta 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Silvio Colonna dalle cugine Astrid e Rita 50, da Cinzia, Alberto, Pier, Annamaria, Cinzia, Roberto 120 pro Agmen.
– In memoria di Olivia Crevatin dai colleghi Ras (Riccobon) 234 pro Ass. de Banfield (anziani).
– In memoria di Letterio Fobert dai colleghi direzione centrale patrimonio e servizi generali 125 pro Ass. Amici del cuore (prof. Sinagra).
– In memoria di Rosina Galopin ved. Micalli da Livia Novi-Ussai 15 pro Accri-Missione triestina nel Kenya (medicinali).
– In memoria di Piero Giulivo dai colleghi dell'Alcatel 140 pro reparto oncologico (ospedale di Monfalcone).

FARMACIE

Dal 22 al 27 maggio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Giotti 1	tel. 635264
via Belpoggio 4	tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Giotti 1	
via Belpoggio 4	
via dell'Istria 33	
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	
Fernetti	tel. 416212

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria 33	tel. 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: 00.30 Amur 2529 da Thessaloniki a rada; 01.30 Zrinski da Mellitah a rada; 08.00 Piemonte da Palermo a orm. 04; 09.00 Un Marmara da Istanbul a orm. 31; ore 11.00 Saffet Bey da Cesme a orm. 47; 18.00 Grecia da Durazzo a orm. 15; 20.00 Und Hayri Ekinci da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE: 04.00 Maria Tsakos ordini da rada; 12.00 Olympia per Sidi kerir da rada; 12.00 Summer Sky ordini da rada; 20.00 Cec Century a rada; 21.00 Un Marmara per Istanbul da orm.31; 21.00Saffet bey per Istanbul da orm. 47; 22.00 Destriero Primo per Venezia da rada.

MOVIMENTI: 08.00 Destriero Primo da orm. 5 a rada; ore 08.00 Amur 2529 da rada ad orm.45.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,80; Trieste-Grignano € 3,00; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,20. Biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 9,05; Trieste-Grignano € 10,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 9,05. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 23,25; Trieste-Grignano € 26,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 23,25.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.30, O. Fregonese: Pianoforte - conclusione corso. Aula B, 10-11.50, L. Earle: inglese III corso. Aula B, 16-16.20: apertura mostra elaborati dei vari laboratori dell'Università della terza età; 16.30-18: saggio del corso di dizione di Mario Pardini.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.
Per il corso di disegno e pittura dei maestri Flego, Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, oggi verrà effettuata un'uscita didattica con ritrovo alle 15 in piazzale della Cattedrale di San Giusto (bus 24). Tecniche e materiali facoltativi.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese, 1: ore 15.30-17, M. De Santi: inglese I; 15.30-17.30 F. Monno: francese I; 17-18, M. Oblati: Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana.
Itct L. da Vinci-Ip de Sandrinelli, via P. Veronese 3: Ore 15-18, D. De Cecco: tombolo.
Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3: ore 20-21, A. Furlan Veronese: ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione.

Campo Metastasio, giardino riconquistato

Sono un nonno, e come tanti altri nonni, porto i miei nipotini a giocare nei giardini. Frequentando tali strutture ho riscontrato che nel settore del verde pubblico comunale della nostra città, periferia compresa, il Comune di Trieste è intervenuto positivamente alle esigenze della cittadinanza a tale riguardo, ridando vivibilità a tutti i rioni cittadini.

Nello specifico tengo a evidenziare un piccolo giardino sottostante campo Metastasio, da molti anni in completo abbandono, incolto, sporco, per niente frequentato da persone civili, da poco tempo, con una manutenzione straordinaria eseguita dall'Area verde del Comune, sono stati ripristinati giochi per bambini, installate panchine, fontanella, cestini per le immondizie.

Ciò rende fruibile l'area verde in questione, ed è veramente una gioia vedere genitori, nonni, figli e nipoti frequentare volentieri il giardinetto diventato un luogo d'incontro sociale per le famiglie.

Da sottolineare che per la cura del verde e la pulizia, c'è una squadra di volontari abitanti nel complesso abitativo dell'area, che con lodevole impegno svolgono l'ordinaria manutenzione.

Ora sta a noi cittadini cercare di conservare questo bene pubblico, che è nostro. Un sentito grazie per quanto fatto al Comune di Trieste e in particolare al consigliere comunale Alessandro Minisini che si è interessato e ha rispettato l'impegno assunto.

Alessandro Vidoli

Periferia trascurata

Vorrei fare alcune brevi considerazioni in riferimento alla pubblicazione, per la seconda volta, sulle Segnalazioni del 14 maggio, dello stesso commento della consigliera circoscrizionale Susanna Rivolti dal titolo «Periferia trascurata: il giardino Antollovich», nel quale evidentemente sollecita una «risposta alla risposta».

Tenuto conto che come ogni altro dipendente comunale sono al servizio dei cittadini, è mio dovere fornire risposte al legittimo desiderio di questi di conoscere gli orientamenti dell'Amministrazione comunale, quali siano i lavori di prossimo avvio e quali quelli programmati.

Alle volte però l'intento delle domande e delle segnalazioni non è quello di conoscere, ma quello di suscitare polemica, di mettersi in luce, di cercare consenso.

Non avendo io ambizioni politiche, non vi è alcun motivo per cui debba farmi trascinare in queste controversie.

Avuta dunque la sensazione che le richieste abbiano uno scopo diverso dal legittimo desiderio di sapere, ritengo corretto da parte mia non rispondere, lasciando (con un certo disappunto, lo confesso) l'ultima parola al mio interlocutore.

Paolo Pocecco
direttore dell'Area Lavori pubblici

Lo sloveno cancellato

Appena rientrato da Atene, dove ho partecipato al Forum sociale europeo, forum alternativo dei movimenti sociali europei, dove si respira tutt'altra aria, ho letto sul quotidiano locale la notizia della scritta in sloveno cancellata e ricoperta. Non mi stupisce che a essere l'artefice di tale atto sia proprio Franco Bandelli, che con questo suo gesto rende soltanto onore al suo credo politico. Mi rattrista che continuiamo a essere governati, per fortuna solo a livello locale, da individui, come il summenzionato – candidato tra l'altro a un assessorato nella riconfermata giunta Dipiazza – che remano contro un discorso di fratellanza e di pacifica convivenza tra i popoli, soprattutto quelli confinanti. Mi fa piacere che il sindaco abbia criticato questo comportamento che oltre a creare dissidi tra la popolazione italiana e quella slovena, danneggia l'immagine di Trieste come città europea.

Edvino Ugolini

Il silenzio sul museo Carà

Il sindaco Gasperini ha chiuso «in bellezza» il suo mandato con la cerimonia di inaugurazione del museo di arte moderna «Ugo Carà».

Normalmente, le grandi opere pubbliche (vedi piazza Goldoni a Trieste) non sempre condivise, coinvolgono le valutazioni dei cittadini; il museo Carà, invece, benché contestato, è passato sotto silenzio. Raccogliendo la «vox populi», ho pensato di ritornare su tale argomento, che a Muggia è ancora ricorrente.

Preliminarmente dal punto di vista «tecnico-normativo» si può obiettare che è stato disatteso quell'articolo del regolamento edilizio che prescrive, grosso modo, che le nuove costruzioni nel centro storico devono armonizzarsi con le preesistenti.

Obbligatorio anche il benestare della Soprintendenza, che non sappiamo se sia intervenuta e con quale responso.

La verifica dell'osservanza di queste procedure dovrebbe essere accertata. Nessuna critica al progetto, perché ogni architetto deve poter esprimere le sue idee nel pieno rispetto della sua professionalità. Il committente (il sindaco, in questo caso) ha però il diritto di scegliere secondo le sue esigenze estetiche, funzionali e ambientali, quanto vuol realizzare.

Esternamente, il ferro «curten» e il legno, a ricordo dei cantieri navali (nella zona non sono mai state costruite navi in ferro) sarebbero stati più giustificati a Porto San Rocco; e d'altra parte non si capisce cosa c'entrino con un museo di arte moderna. La fontana esterna avrebbe bisogno di una indicazione esplicativa.

La statua della bagnante ha indotto un cittadino, preoccupato, a segnalare ai vigili che stava per cadere, perché nessuno immaginava che sotto ci fosse una fontana. L'interno, tutto bianco, dà un'impressione di ampiezza che in realtà non esiste.

Un encomio a coloro che hanno dato una certa dignità a quello che, più che un museo, è un deposito delle opere del povero Carà, relegate in uno spazio che ricorda il suo magazzino di via dei Leo.

La saletta riservata alle riunioni ha una gran bella vetrata con vista delle mura, solo che quello che si vede è anche un'orrida scala metallica che poteva essere posizionata a ridosso della parete murata, senza compromettere troppo la visione esterna. La sala mostre è alta due piani, forse per accogliere le pale d'altare dei tesori istriani (come noi avevamo auspicato per un efficace richiamo turistico). All'esterno, dei vasi da fiori... necroforici, «abbelliscono» il giardino. La terrazza è fuori discussione, perché deve essere ancora completata.

Riesce incomprensibile perché, mentre le case adiacenti del centro storico sono a due piani, o tre, la costruzione ha un solo piano, quando per un museo, degno di questo nome, la funzionalità è legata proprio alle superfici, cioè agli spazi espositivi.

Se un sindaco dice «è un piccolo museo adatto a una piccola cittadina come Muggia», invece di pensare in grande o se il suo criterio è solo quello di costruire anche se i soldi disponibili non sono sufficienti per un'opera apprezzabile, con questa logica non siamo in sintonia. Se i finanziamenti non sono adeguati, si aspetta fino ad avere la cifra necessaria per realizzare un'opera che abbia i crismi estetici e funzionali per cui è destinata, in una visione non riduttiva (per una piccola città) ma che valorizzi il patrimonio architettonico cittadino.

Italico Stener

IL CASO

Lo sfogo di un lettore che critica l'ultimo spettacolo in scena al teatro lirico

«Verdi sempre più deludente»

Il nostro teatro Verdi non finisce di sorprendere. Dopo una «Cenerentola» con gansters e prostitute, ma soprattutto con un'esecuzione soporifera (Rossini noioso! Eppure era così), dopo uno spettacolo di balletto che sulla carta prometteva musiche meravigliose ed è diventato una serata di brodini ristretti, ecco il «Ratto dal serraglio». Lo spettacolo è partito promettendo bene. Finito il primo atto si continua; primo pensiero, il solito vizio di unire gli atti; invece, a metà del secondo, mazzata, dura, spietata. Pausa. Non più un'opera in tre atti, come l'ha scritta Mozart, ma in due parti, come vuole il Verdi. Spaccatura realizzata poi in un punto infelice, che stravolge il senso dell'atto; mentre la successiva unione del finale del secondo atto con l'inizio del terzo, che non sono compatibili, stravolge la vicenda e provoca l'inevitabile taglio del brano n. 17. E la serata è rovinata.

La recente moda di abolire gli intervalli e di accorpare atti è decisamente odiosa, pare ormai che l'unico obiettivo del teatro sia quello di mandare tutti a casa prima possibile. Ma qui si è esagerato. Sopprimete gli intervalli, eseguite le opere anche senza pause dall'inizio alla fine, ma non stravolgetele, eseguitele come sono state composte dall'autore. In teatro vi è sempre chi le vede per la prima volta, e che perciò resta ingannato. E chi paga il biglietto ha il diritto di non vedersi offrire un prodotto avariato.

Ormai, ogni volta che si va al Verdi passa sempre più la voglia di ritornarci. E di spendere male i propri soldi. E di evitare di tornare a casa arrabbiati, irritati e delusi. E in quest'ultima stagione sta diventando una realtà costante tornare a casa in queste condizioni.

Io conosco una signora alla quale andava sempre tutto bene; da un paio di mesi sta dicendo che lei, abbonata da sempre, non si riabbonerà più. Il che è significativo. Ormai si sta arrivando all'assurdo pensiero che il passato governo, tagliando i fondi ai teatri, fondi poi impiegati così male, non aveva tutti i torti.

Paolo Petronio

Limiti oltrepassati

La Corte d'appello di Parigi ha respinto la richiesta dell'associazione cattolica Agrif che chiedeva la condanna del quotidiano «Liberation» per aver pubblicato un disegno di Gesù Cristo coperto solo da un preservativo come simbolo di prevenzione anti-Aids. Per i giudici la vignetta «non oltrepassa i limiti della libertà d'espressione».

Nelle sale cinematografiche, viene proiettato un film dove Gesù sarebbe coinvolto sentimentalmente con Maria Maddalena tanto da generare un figlio con lei, la stessa storia era stata abbondantemente diffusa attraverso un libro molto venduto, il «Codice da Vinci».

Queste sono soltanto le ultime vicende, in ordine cronologico, che hanno come protagonista il figlio di Dio, nostro Signore Gesù Cristo; attraverso queste azioni gli ideatori di campagne pubblicitarie o di best seller cercano di trarre profitti, in sostanza denaro.

La mia non vuole essere una reazione moralista o bacchettona, non mi stupisco più di tanto di queste infamie, sono solamente estremamente «incazzato» (chiede scusa del francesismo) ed essendo un cattolico forse anomalo, non porgo l'altra guancia a questi ignobili attacchi.

Da oggi chiamerò a raccolta chi pensa che il limite sia stato oltrepassato e non vuole fare da spettatore inattivo ai continui e perduranti attacchi alla nostra religione.

Angelo Lippi

L'indennità in beneficenza

Al riguardo delle recenti polemiche apparse su Il Piccolo tra il neoeletto presidente del consiglio comunale di Muggia Diego Apostoli e l'uscente Millo inerenti l'indennità spettante al presidente di detto consiglio che Apostoli dice di voler devolvere con grande generosità alla casa comunale per gli anziani della cittadina istroveneta c'è da sottolineare un particolare che ai più sfugge: Diego Apostoli, mi risulta da ciò che stava scritto sotto la sua immagine usata nella campagna elettorale del centrosinistra, è dipendente dell'Azienda servizi sanitari e dunque di un ente.

Mi consta che i dipendenti degli enti non possono avere altri redditi (legge dell'incompatibilità) se non quello dell'ente stesso oppure devono rinunciarvi prendendo aspettativa o usufruendo del part-time.

Probabilmente Apostoli ha fatto due conti e ha visto che gli conviene mantenere lo stipendio della Ass e prendendo la palla al balzo ha fatto la figura del magnanimo nei confronti della cittadinanza pensando bene di «urlare ai quattro venti» che devolverà l'indennità in beneficenza.

Dunque gli anziani ringraziano per la scelta ma il gesto è obbligato!

Dino Bensi

L'ALBUM

I bimbi della Delfino Blu diventano giardinieri nel parco dell'ex Opp

In occasione del progetto «I fiori», i bambini più grandi della scuola dell'infanzia Delfino Blu hanno potuto concludere il loro impegno in campo botanico con la messa a dimora di alcune piantine fiorite realizzando un piccolo angolo colorato. I piccoli giardinieri (nella foto) ringraziano il dottor Franco Rotelli per l'opportunità offerta e Roberto Rosca per la disponibilità, la professionalità e la cortesia dimostrate durante la visita dell'esposizione di piante e fiori allestita nel parco ex Opp.

Istituzioni da rispettare

Vorrei cortesemente chiedere, certo di interpretare il pensiero di milioni di italiani, al signor Gianfranco Gambassini a seguito del suo irritante intervento del 14 maggio, in cui dichiara che il nuovo Presidente della Repubblica non è il suo presidente, come si sarebbe comportato il centrodestra se avesse avuto non 24.000 voti ma uno soltanto in più del centro sinistra. Non è difficile immaginare, a parer mio e credo non solo mio, chi sarebbe stato il nuovo Presidente della Repubblica e il nuovo presidente del Consiglio!

Come si fa a parlare di «arroganza inqualificabile» del centrosinistra quando nella precedente legislatura il centrodestra aveva la presidenza della Camera e del Senato ed ha modificato con la sua sola maggioranza gran parte della Costituzione italiana! E poi io credo che il Presidente della Repubblica, pur di destra, di sinistra o di centro e legittimato dalla maggioranza del Parlamento che ci rappresenta, è una istituzione da rispettare sempre e comunque e in cui sempre riconoscerci perché rappresenta l'unità d'Italia e non più il partito o i partiti di provenienza.

Francesco Spadavecchia

Niente panchina alla fermata bus

Con riferimento alla risposta del 9 maggio da parte del direttore di Amt Davide Fermo, alla mia precedente segnalazione circa la necessità di installare una panchina presso la pensilina d'attesa della fermata bus di via Alfonso Valerio, presso l'Università, prendo atto del diniego, arrivato peraltro dopo tre precedenti richieste rimaste prive di riscontro (la prima risalente all'anno scorso).

La risposta fornita da Amt è purtroppo in linea col tipico «no se pol» tanto in voga dalle nostre parti.

Devo però chiarire come la richiesta riguardasse l'interesse collettivo degli anziani del rione, e non quello del sottoscritto, come la risposta potrebbe lasciar intendere. Ritengo inoltre curioso come l'Amt non consideri prioritaria una fermata dove gravita un'utenza di 25.000 studenti e dipendenti universitari. Sarebbe infatti utile conoscere con quali criteri l'Amt provvede ad individuare le fermate «fortunate» che vengono dotate di panchine, tanto utili a tutte le persone in difficoltà. Devo comunque rilevare come in questa città l'attenzione verso disabili ed anziani continui ad essere piuttosto carente, anche su interventi di poco conto come questi. Cosa ne pensano il Comune e la Provincia?

Alessandro Rasman

Legati mani e piedi dalla politica Usa

Dal 1945 a oggi tutti i governi della Repubblica sono legati mani e piedi alla politica estera Usa in modo più o meno pesante. Il territorio italiano ha più di 16.000 kmq asserviti alle basi Usa e Nato, sui quali non vige la sovranità dello Stato italiano. I governi Usa esercitano a piacimento loro l'influenza sulle nostre direttive di politica interna, per cui vere riforme non sono né saranno mai fatte, senza, il benestare Usa, naturalmente! Di contro si viola costantemente la Costituzione che vieta con l'art. 11 l'impiego dei nostri militari all'estero in missioni di guerra sempre per compiacere e obbedire agli «ordini» di Washington. A tutto questo credo che sia da tempo giunto il momento di porre termine. E tralascio tutta la «strategia della tensione» durata 30 anni con stragi e attentati ancora impuniti, alimentata dai governi Usa solo per arginare il «pericolo comunista in Italia» (sic!).

Mi chiedo: quando finalmente saremo «padroni di casa nostra? Se mai lo saremo! La Nato esporta la guerra in tutto il mondo, quando finalmente ne usciremo? Bisogna uscirne prima possibile, altrimenti la nostra democrazia è a rischio.

Gabriele Campana

NOI E L'AUTO

Pedoni, ci sono molti diritti ma anche doveri sconosciuti

di **Giorgio Cappel**

E' risaputo che siamo tutti pedoni e quindi è interessante analizzare i nostri diritti ed i nostri doveri, che a volte sono anche sconosciuti. Il nuovo Codice della strada si diffonde sul tema agli articoli 190 e 191. Poco noto è il fatto che non solo è una buona regola, che si insegna ai bambini, ma è addirittura obbligatorio, quando non ci sono i marciapiedi, o comunque fuori dai centri abitati, camminare «contro mano». La disposizione è logica perché consente di vedere il potenziale pericolo costituito dai veicoli che ci vengono incontro, senza recare intralcio a quelli che procedono nella nostra stessa direzione. Si deve attraversare la strada lungo gli attraversamenti pedonali, sottopassaggi o soprapassaggi, se questi distano meno di cento metri. Può essere scomodo ma è chiaro. Nelle aule dei Tribunali, in caso di investimento, è una norma che viene spesso richiamata.

Meno chiara e difficile da ottemperare è la disposizione che prescrive l'uso dei passaggi in corrispondenza di piazze e "larghi" anche quanto distano più di cento metri. La difficoltà consiste nel fatto che la distanza può essere tale da non renderli percepibili. Alle intersezioni non si può attraversare diagonalmente. E' vietato, altresì, sostare in gruppo presso l'inizio degli attraversamenti, causando intralcio al transito normale degli altri pedoni. Io aggiungo che sarebbe bello che il divieto fosse esteso anche a chi si mette a telefonare sul bordo marciapiede, in corrispondenza delle strisce, non facendo capire all'automobilista se ha intenzione di passare o meno.

E' scontato che il pedone ha la precedenza lungo gli attraversamenti; meno risaputo è che l'automobilista, in mancanza di attraversamenti, deve consentire al pedone che ha già iniziato il percorso, di raggiungere il lato opposto in condizioni di sicurezza. Assodato che ogni conducente deve prestare la massima attenzione, fermandosi, davanti all'attraversamento di persone invalide con ridotte capacità motorie o su carrozzella o munite di bastone bianco o accompagnata da cane guida o munita di bastone bianco rosso in caso di persona sordo cieca, poco conosciuta è la norma che prevede l'obbligo di prevenire situazioni di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri di bambini o di anziani quando sia ragionevole prevederli in relazione alla situazione di fatto. E' un burocratese che impone pesanti responsabilità ai conducenti, anche perché è ben difficile percepire in tempo utile una simile circostanza. La comunque giusta filosofia di protezione del pedone è confermata dall'entità delle sanzioni: se erra il pedone paga 21 euro; se erra l'automobilista nei confronti del pedone, il conto sale a 143 euro. Comportiamoci comunque con prudenza.

REFERENDUM

Fecondazione, la sconfitta è colpa dell'astensionismo

Dopo il referendum sulla fecondazione assistita si è dissertato a lungo per appurare le ragioni della cocente sconfitta. I motivi sono molteplici; essi riguardano pure le intricate strutture delle cellule embrionali e staminali, che di sicuro sono apparse incomprensibili per molta gente.

La débâcle ha comunque una spiegazione preminente sulle altre e sottaciuta dai politologia. Il 75 per cento degli aventi diritto al voto referendario non si sono recati alle urne; una consistente parte va enumerata come astensionismo fisiologico, ma almeno il 40 per cento degli aventi diritto hanno votato contro rimanendo a casa. Entriamo ora nel merito della spiegazione.

Si può incolpare il cardinale Ruini d'ingerenza su questioni che attengono alla laicità dello Stato italiano per aver parteggiato in difesa dell'embrione e quindi della Legge 40 (niente di grave), ma sparare bordate d'insulti notte e giorno durante l'intera campagna elettorale contro il cardinale, la Chiesa, i cattolici, il clero, il Vaticano, i catto-comunisti ecc., è stato deleterio per l'esito referendario. Il biasimo va rivolto agli unici responsabili: i socialisti di Boselli e i radicali.

Essi hanno sostenuto, con ostinazione, di abrogare il Concordato e di eliminare l'otto per mille alla Chiesa; hanno pure perorato l'eutanasia e sostenuto la riprovevole facoltà di adottare figli per le coppie omosessuali.

Le soppressioni dell'ora di religione e dei finanziamenti alle scuole private gestite dagli ordini religiosi, sono ulteriori argomenti blaterati con pertinacia. Per ragioni di spazio mi fermo qui, ma credo che ci sia un limite alla sopportazione degli insulti anche per il mondo cattolico ancorché esso sappia offrire l'altra guancia. Oggi siamo in campagna elettorale politica e i toni dei radical-boselliani non sono mutati; non un cenno sulle cause strutturali che hanno fermato la crescita (zero) dell'economia del nostro Paese e tanto meno sul debito pubblico, che negli ultimi anni ha raggiunto i tre milioni di miliardi di vecchie lire (1500 miliardi di euro). La disoccupazione, la precarietà, la flessibilità e il lavoro in nero non rappresentano delle iniquità per i liberal della Rosa nel pugno. Ci sono pure i problemi della scuola, della ricerca, delle fonti energetiche, delal sanità e di tanti altri settori in merito ai quali i Pannella e i Boselli non si danno pensiero; eh sì, cari lettori, loro sono libertari radical-socialisti.

Armando Fregonese

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	32	C. DEL CAPO	9	17	MANILA	27	33	S. PIETROBURGO	9	19
BOGOTA	7	18	C. DEL MESSICO	12	23	MIAMI	23	31	SAN PAOLO	14	18
BOMBAY	29	34	DUBLINO	4	11	MONTEVIDEO	5	14	SANTIAGO	-6	14
BOSTON	7	18	FRANCOFORTE	12	20	MONTREAL	7	14	SEOUL	16	24
BRUXELLES	9	18	HONOLULU	23	24	NAIROBI	15	24	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	15	27	JOHANNESBURG	0	11	NEW YORK	10	19	SYDNEY	10	17
BUENOS AIRES	3	15	LA PAZ	2	14	PECHINO	13	29	TEL AVIV	17	26
CARACAS	26	31	LIMA	16	20	RIO DE JANEIRO	19	27	TOKYO	18	23
CHICAGO	6	18	LOS ANGELES	13	20	SAN FRANCISCO	13	20	WASHINGTON	9	22

	MIN.	MAX.
VERONA	15	25
VENEZIA	16	23
MILANO	15	23
TORINO	12	20
GENOVA	17	21
BOLOGNA	17	27
FIRENZE	14	26
PISA	15	24
ANCONA	16	28
PERUGIA	16	np
PESCARA	15	26
L'AQUILA	15	22
CIAMPINO	16	25
FIUMICINO	14	24
CAMPOBASSO	15	21
BARI PALESE	15	27
NAPOLI	16	25
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	23
R. CALABRIA	20	24
PALERMO	19	26
MESSINA	22	29
CATANIA	17	26
CAGLIARI	16	26
ALGHERO	13	26

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 21 maggio 2006

OGGI (attendibilità 60%). Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con vento da sud o sud-est da moderato a forte. Dall'alta pianura alla zona montana maggiore variabilità con probabili rovesci temporaleschi, specie al pomeriggio.

DOMANI (attendibilità 60%). Su bassa pianura e costa cielo poco nuvoloso, maggiore nuvolosità invece sarà probabile dall'alta pianura alla zona montana, dove soprattutto dal tardo pomeriggio si verificheranno dei temporali. Sulla costa soffierà Scirocco da moderato a forte.

www.osmer.fvg.it

TRIESTE
Temperatura minima 18,3; massima 21,6
Umidità 63%
Vento 37 km/h da S-W
Pressione in diminuzione 1010,4
Mare 19,6 gradi
Marea Alta 6.54 +11 cm; 19.15 +48 cm
Bassa 1.24 -26 cm; 12.31 -30 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 18,7; massima 21,1
Umidità 78%
Vento 6,1 km/h da S
Marea Bassa 1.29 -26 cm; 12.36 -30 cm
Alta 6.59 +11 cm; 19.20 +48 cm

GORIZIA
Temperatura minima 18,0; massima 22,9
Umidità 58%
Vento 20 km/h da S

UDINE
Temperatura minima 17,4; massima 23,0
Umidità 58%
Vento 23 km/h da S

GRADO
Temperatura minima 18,6; massima 20,6
Umidità 78%
Vento 26 km/h da S

PORDENONE
Temperatura minima 16,8; massima 23,0
Umidità 72%
Vento 11 km/h da S-W

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti a ridosso dei rilievi alpini, più consistenti sul settore centro-occidentale, che potranno dare luogo a locali piogge o rovesci. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulla Sardegna occidentale. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti ad evoluzione diurna.

TEMPERATURA: In generale aumento.

VENTI: da deboli a moderati da sud-sud-est con locali rinforzi sulle coste della Liguria, della Toscana.

MARI: mossi il Ligure e il medio-alto Adriatico; poco mossi, localmente mossi, gli altri mari.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Accettate un invito.

TORO 21/4 – 20/5
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative. Un invito

GEMELLI 21/5 – 20/6
Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta.
Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di perfetta armonia sentimentale.

CANCRO 21/6 – 22/7
Non lasciatevi dominare dallo scoramento se l'inizio della mattinata sarà lento e irto di difficoltà. Affrontate la situazione con decisione e coraggio. Un incontro fuori programma.

LEONE 23/7 – 22/8
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

VERGINE 23/8 – 22/9
Vita quotidiana movimentata, quindi affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi neppure negli affetti.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

PESCI 19/2 – 20/3
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il Mel di Braveheart - **6** Traversone nel calcio - **11** Nota casa editrice italiana - **12** Attivismo e diligente - **14** Il «King» Cole del jazz - **16** Un po' mutevole - **17** Maggio (abbr.) - **18** Sono sempre in zona - **20** Bagna Bobbio - **23** Rendere penetrante - **25** Sono pericolosissime quelle vaganti - **27** Si può colpire al poligono - **29** Nel mezzo della striglia - **30** Cittadina dell'Agro Pontino - **31** Andata... più in fretta - **32** Ezio, commediografo siciliano - **33** Pesante automezzo (sigla) - **34** Disposta in successione - **35** Ne è fuori... chi è in trasferta - **36** La Estrada - **38** Mastica tutto il giorno - **40** Pesce dei mari freddi - **43** È difficile da lavare - **44** Tavolo da stiro.

VERTICALI: **1** Un rapace notturno - **2** Sono in gita - **3** L'attore Gazzara - **4** Lo si dice di una norma giuridica - **5** Nostro (abbr.) - **6** Ritrovo esclusivo per i soci - **7** Padri di principesse - **8** Già - **9** Questa scritta in breve - **10** Isolare a scopo punitivo - **13** Relativi a una cicatrice che tutti abbiamo sull'addome - **15** Sminuzzata - **19** Una ninfa delle sorgenti - **21** Relativi ai caratteri genetici - **22** Profondo - **25** Vino rosso da pasto - **26** Tutt'altro che sfocato - **27** Pronto soccorso - **28** Popolazione indocinese - **31** Precede «missa est» - **34** Grasso cutaneo - **35** Narrazione epica nordica - **37** Una preposizione semplice - **39** Unto... solo un po' - **41** In casa - **42** Poco serio.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (2,6,2,6)
La morte di Don Chisciotte
Tex

CRITTOGRAFIA A FRASE (2,7=2,4,3)
Nel posto da te prenotato
Ascanio

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma crittografico: *Tirapiedi dei pirati.*

Crittografia mnemonica: *Dichiarazione di fallimento.*

U.N.C.Z.A.
(Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi)
Pres. Naz. Sandro Flaim

Per il Circolo U.N.C.Z.A. Carsico Isontino
Alfredo Boscarol
E-Mail boscarol.alfredo@libero.it

Gentilissimi lettori, quello a cavallo fra il sei e il sette di maggio appena trascorso, è stato un fine settimana di grande rilievo per il mondo venatorio regionale. Infatti in seno alla propria mostra trofeistica, il Distretto Venatorio n° 1 "Tarvisiano," ha organizzato un convegno a livello internazionale relativo alla gestione del camoscio alpino. I numerosi e qualitificatissimi relatori intervenuti, Svizzeri, Austriaci, Sloveni e Italiani, grazie ai loro apprezzati interventi, hanno di fatto attribuito alla manifestazione un tasso tecnico scientifico eccezionale, apprezzato dal numerosissimo pubblico che ha letteralmente preso d'assalto l'auditorium per l'intera giornata su cui si è sviluppato il convegno. Particolare spazio è rilievo e stato riservato alle importanti e terribili patologie che colpiscono la specie, con particolare riferimento alla rogna sarcoptica e ai devastanti e nefasti effetti che tale patologia produce sulle popolazioni colpite dalla malattia. La chiusura della manifestazione affidata poi allo spessore di due luminari quali il dott. Meneguz e al dott. Franco Perco, senza nulla togliere a quanti li hanno preceduti, ha ulteriormente, elevato il livello già notevole dell'importante evento. Eccezionale è risultata poi anche la giornata di domenica, iniziata con una sfilata attraverso le vie di Tarvisio, affollata per l'occasione da una moltitudine di incuriosite e plaudenti persone, che hanno accompagnato il corteo fino alla chiesa dove si è celebrata la messa di S. Uberto, da sempre patrono dei praticanti l'Ars Venandi e successivamente all'inaugurazione ufficiale della mostra trofeistica. In conclusione due giornate, che grazie al poderoso lavoro dei direttori delle riserve di caccia, tra l'altro figure e patrimonio insostituibili del panorama venatorio, in regione si ricorderanno positivamente molto a lungo. A risentirci il 26 giugno p. v.